

Fondazione Friuli Bilancio 2020



FONDAZIONE
FRIULI



FONDAZIONE
FRIULI

INDICE

Pag. 3	Premessa
Pag. 4	Bilancio di Missione
Pag. 35	Relazione Economica e Finanziaria
Pag. 50	Bilancio d'esercizio
Pag. 90	Allegati
Pag. 97	Relazione del Collegio Sindacale



Una veduta del Mulin dal Màrdar Illegio, Carnia, Udine

PREMESSA

Il bilancio della Fondazione ha lo scopo di dare conto, in modo completo e trasparente, dell'attività svolta nel corso del 2020.

Come prescritto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, il bilancio è corredato da una relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori, che è suddivisa in due sezioni: il Bilancio di Missione e la Relazione Economico Finanziaria. Con l'insieme di questi documenti la Fondazione, oltre ad illustrare gli aspetti patrimoniali ed economici, mira anche a far conoscere con chiarezza la propria identità e le proprie modalità operative, che affondano le radici nella normativa legislativa e regolamentare di settore, nello statuto dell'ente e nelle deliberazioni tempo per tempo assunte dagli Organi istituzionali.

Nel presente Bilancio di Missione vengono descritti gli obiettivi istituzionali perseguiti dalla Fondazione nei vari settori, gli interventi promossi ed i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio.

Il 2020 è stato profondamente caratterizzato dalla crisi sanitaria, economica e sociale originata dalla diffusione del Covid-19: dai primi mesi dell'anno, infatti, il mondo affronta la più grave pandemia dell'ultimo secolo. L'Italia è stato il primo Paese europeo in cui, nella seconda metà di febbraio, è stata accertata un'ampia diffusione dell'infezione da Covid-19, che nelle settimane seguenti si è gradualmente estesa a gran parte dell'Italia settentrionale. Il Governo italiano ha adottato stringenti provvedimenti di distanziamento fisico e di limitazione della mobilità volti al contenimento del contagio. Tali interventi, che hanno inizialmente riguardato le zone in cui sono emersi i primi focolai, sono stati estesi con il lockdown imposto il 9 marzo e con la successiva chiusura di tutte le attività considerate non essenziali. Da quel momento l'emergenza sanitaria ha severamente colpito l'economia del Friuli Venezia Giulia in un quadro di forte indebolimento congiunturale manifestatosi nel corso di tutto il 2020, nonostante le autorità nazionali e regionali abbiano assunto i necessari provvedimenti per sostenere l'economia locale.

In questo quadro critico la Fondazione ha agito con interventi mirati di emergenza ed ha assicurato il sostegno alle comunità realizzando pienamente le proprie finalità secondo le modalità e con i risultati illustrati nel presente documento.

Una volta che il bilancio concluderà il suo iter istituzionale di approvazione, sarà messa in atto ogni azione utile a garantirne la diffusione attraverso tutti i mezzi comunicativi di cui dispone la Fondazione, a partire dal sito internet e dalla redazione del Rapporto Annuale, che contiene una sintesi del bilancio e completa il processo di rendicontazione che le fondazioni sono tenute ad attuare nei confronti dei rispettivi interlocutori interessati (stakeholders di missione).

BILANCIO DI MISSIONE L'IDENTITÀ

1. IL QUADRO NORMATIVO

Le **Fondazioni di origine bancaria sono organizzazioni non profit, private e autonome**, che si affacciano sul panorama creditizio italiano per la prima volta nel 1990, grazie alla riforma del sistema bancario italiano apportata con **Legge n. 218 del 30 luglio del 1990 ad opera di Giuliano Amato**, il cui obiettivo era la privatizzazione degli enti creditizi pubblici e delle Casse di Risparmio in società per azioni trasformandole quindi in soggetti privati e non più pubblici.

Nacquero, così, le fondazioni, persone giuridiche private senza scopo di lucro, con finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale nei diversi settori individuati dalla legge, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, regolate dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni e poste sotto la vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con la **Legge Amato del 1990** (al tempo Ministro del Tesoro) inizia il processo di privatizzazione degli istituti di credito Casse di Risparmio, passando da una banca pubblica ad una società per azioni, favorendo la concentrazione degli stessi istituti. Il processo di privatizzazione prevedeva il conferimento dell'attività bancaria ad una nuova società per azioni esercente il credito (ente conferitario) da parte dell'ente conferente, denominato Fondazione, che amministrava la partecipazione nella nuova società per azioni, i cui proventi servivano per svolgere le finalità statutarie, indirizzate alla realizzazione di opere di interesse pubblico e mutualistico.

Con l'approvazione della legge di delega 23 dicembre 1998, n. 461 (c.d. **legge Ciampi**) e con il successivo decreto applicativo n. 153/99, il legislatore provvede a creare i presupposti per un completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato, sviluppando un processo evolutivo che vede le Fondazioni di origine bancaria oggi protagoniste dello sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell'intero Paese.

Con le **sentenze della Corte Costituzionale n. 300 e 301 del 29 settembre 2003** è stata fatta chiarezza sul ruolo e sull'identità delle Fondazioni di origine bancaria, che sono state definitivamente riconosciute come "persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale" collocate a pieno titolo tra i "soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali".

L'autonomia e la terzietà delle Fondazioni si è infine rafforzata con l'adozione della **Carta delle Fondazioni** nel 2012, che si pone l'obiettivo di definire orientamenti e linee guida condivise in tema di *governance*, attività istituzionale, gestione del patrimonio. Tali linee sono state successivamente consolidate con l'adozione nel 2015 del **Protocollo d'intesa** tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) e l'Acri, che costituisce un passo ulteriore nel processo di autoriforma delle fondazioni. Il Protocollo regola soprattutto due ordini di questioni di fondamentale importanza: la gestione del patrimonio (prevedendo il divieto di impiego delle risorse in un unico asset per più di un terzo del patrimonio, un sostanziale divieto di indebitamento e una disciplina restrittiva sull'uso dei derivati) e la *governance* (ampliando le incompatibilità e i requisiti personali e professionali e prevedendo il divieto di oltrepassare due mandati).

La Fondazione Friuli ha provveduto al tempestivo recepimento delle indicazioni della Carta e del Protocollo sia nello **Statuto** che nei tre **Regolamenti interni** (Regolamento nomine, Regolamento per il perseguimento delle finalità istituzionali, Regolamento per la gestione del patrimonio).

2. IL SISTEMA DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

In Italia operano 86 Fondazioni di origine bancaria riunite nell'Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa) e accomunate dalla medesima *mission*, ma differenti per dimensione e operatività territoriale. Intervengono in diversi campi, dal welfare alla cultura, dall'innovazione all'ambiente, dall'educazione alla ricerca. La loro missione è accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell'intero Paese.

Nel 2019 le Fondazioni di origine bancaria hanno erogato oltre 910 milioni di euro promuovendo 19.378 iniziative e investendo significative risorse per perseguire gli obiettivi di missione indicati dalla legge: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico. Le risorse utilizzate per realizzare le progettualità delle fondazioni sono tratte dagli utili generati dagli investimenti dei loro patrimoni, che complessivamente ammontano a **circa 40,3 miliardi di euro**.

In questo contesto la Fondazione Friuli si colloca tra le Fondazioni medio-grandi, al 24° posto per dimensione del patrimonio netto.

3. LA STORIA

La Fondazione Friuli è nata il **1° gennaio 1992** dalla privatizzazione della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (CRUP), a sua volta erede dei Monti di Pietà, sorti tra il XV e il XVII secolo nei principali centri della "Patria del Friuli". Il 22 luglio 1876 nacque, per iniziativa del Comune di Udine, la Cassa di Risparmio di Udine, che dal 1968, dopo l'istituzione della provincia di Pordenone, ha operato con il nome di Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, mantenendo immutato il proprio territorio di riferimento. Già alla fine dell'Ottocento, la crescente importanza della Cassa di Risparmio aveva soppiantato il ruolo dei Monti di Pietà, ereditandone tuttavia le funzioni.

Il 31 dicembre 1991 l'Ente Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone diede vita alla Società per Azioni denominata Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone conferendovi l'azienda bancaria (di cui deteneva l'intero pacchetto azionario) e assumendo alla stessa data la denominazione di Fondazione CRUP.

Negli anni successivi la Fondazione ha gradualmente diversificato il proprio patrimonio mentre la società bancaria è confluita nel gruppo Intesa Sanpaolo.

Dopo 25 anni di attività, a completamento delle modifiche statutarie richieste dal Protocollo Acri Mef, la Fondazione ha assunto nel dicembre 2016 la nuova denominazione di "Fondazione Friuli".

Nei suoi 29 anni di vita la Fondazione ha rafforzato il suo patrimonio netto, passato da 132,6 milioni di euro all'atto della nascita agli attuali 318,4 ed ha erogato risorse per il proprio territorio di riferimento per oltre 182 milioni di euro.

4. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'area di riferimento della Fondazione, ai sensi dello statuto, è costituita dal "territorio già appartenente alle province di Udine e Pordenone". Si tratta di un insieme di 184 Comuni, dei quali 134 nell'area udinese e 50 in quella pordenonese.

È un territorio morfologicamente assai vario che si estende dalle Alpi all'Adriatico, con una importante area montana e una vasta parte pianeggiante, fra cui si interpone una sottile e discontinua fascia di colline. La differenziazione è marcata anche dal punto di vista del quadro economico visto che il processo di industrializzazione ha interessato i principali assi longitudinali e trasversali delle comunicazioni. La superficie totale è pari a 7.180 kmq (di cui 4.905 riferibili alla provincia di Udine con l'inclusione del Comune di Sappada e 2.275 alla provincia di Pordenone).

Di seguito si riporta la tabella dei principali dati demografici:

	Provincia di Udine	Provincia di Pordenone
Comuni in Provincia	134	50
Superficie (Kmq)	4.969,23	2.275,35
Popolazione (N.)	526.256	312.619
Variazione % Media Annuale (2014/2019)	-0,42	-0,09
Densità Abitativa (Abitanti/Kmq)	105,9	137,4
Maschi (%)	48,5	49,2
Femmine (%)	51,5	50,8
Stranieri (%)	7,6	10,7
Età Media (Anni)	47,5	45,7
Imprese attive	42.594	23.289

Fonti dati: AdminStat Italia; elaborazione del Centro Studi della CCIAA di Pordenone-Udine su dati InfoCamere al 31 dicembre 2020; Indagine Congiunturale Confindustria FVG

L'economia regionale, dopo la contrazione senza precedenti registrata in primavera per effetto della pandemia, ha segnato in estate un rafforzamento superiore alle attese, supportato anche dalle spese turistiche di matrice domestica, da una maggiore tenuta del manifatturiero e da un robusto rimbalzo delle esportazioni. Il progressivo recupero della domanda, assieme alle misure a sostegno dell'economia, hanno arginato la caduta del Pil, che, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati a gennaio 2021, si stima aver chiuso il 2020 in Regione con un calo del -9,3% rispetto all'anno precedente.

I consumi delle famiglie si stima abbiano subito una contrazione nel 2020 del -10,6%. A partire da maggio si è assistito ad un miglioramento, ma l'incertezza sulle prospettive future legate al numero di contagi e ai ritardi nelle vaccinazioni, orienta le famiglie ad una maggiore cautela nelle scelte di spesa, con conseguente aumento della propensione al risparmio.

Dopo la variazione positiva registrata nel 2019 (+2,1%), l'impatto del Covid-19 si è riflesso anche sugli investimenti per i quali nel 2020 si è registrato un calo del -6,2%.

5. STAKEHOLDERS

Con questo termine si definiscono tutti i soggetti, interni o esterni, che possono influenzare o essere influenzati dalle attività della Fondazione, ovvero essere portatori di aspettative o interessi.

Il confronto sistematico con tutti gli stakeholders consente un costante monitoraggio dell'efficacia dei propri interventi e la comprensione delle esigenze del territorio.

Dialogare e condividere con i propri interlocutori missione e strategia di intervento significa, infatti, evitare il pericolo dell'autoreferenzialità. Gli stakeholder acquisiscono così un ruolo fondamentale per far sì che la Fondazione realizzi la propria missione e capisca come operare al meglio all'interno del territorio, garantendo risposte che siano frutto di un processo condiviso.

L'attività che la Fondazione svolge e i numerosi ambiti di intervento determinano un panorama di stakeholders molto ampio, ma sostanzialmente raggruppabili in quattro macroaree:

- gli enti del territorio che, per Statuto, designano i componenti dell'Organo di Indirizzo e, per il suo tramite, il Consiglio di Amministrazione;
- operatori o collaboratori che consentono alla fondazione di raggiungere la sua missione
- dipendenti, collaboratori, gestori del patrimonio, ACRI, media locali e nazionali, fornitori.
- soggetti a cui è demandato il controllo sull'operato della Fondazione e dei suoi organi di governo quali Organo di Indirizzo, Collegio Sindacale e MEF.
- beneficiari che direttamente o indirettamente fruiscono dell'attività e delle iniziative realizzate e dei contributi erogati.

6. LA MISSIONE E LA STRATEGIA

La missione principale della Fondazione resta quella di accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell'intero Paese, perseguendo finalità di promozione dello sviluppo economico e di utilità sociale operando nei diversi settori di attività di cui si dà conto nel bilancio di missione.

La sua visione è quella di contribuire alla crescita di un contesto sociale mutevole di anno in anno (nel 2020 particolarmente provato dalla pandemia da Covid-19), attraverso il sostegno e il dialogo con gli Enti e le Associazioni del territorio e una fitta maglia di reti e relazioni con gli interlocutori istituzionali.

L'obiettivo è quello di raccogliere e attirare risorse non solo economiche, convocando ai tavoli progettuali tutti gli attori interessati a elaborare e sperimentare nuove soluzioni condivise per i diversi problemi della collettività.

Nella tabella che segue è indicato l'andamento delle erogazioni deliberato dalla Fondazione dalla nascita al 2020, evidenziando gli accantonamenti disposti a favore del Fondo per il volontariato.

Esercizio	Erogazioni istituzionali	Accantonamento al Fondo per il Volontariato	Totale Erogazioni
1992-2009	93.790.362	8.093.809	101.884.171
2010	8.746.955	171.387	8.918.342
2011	8.083.883	324.713	8.408.596
2012	8.017.322	314.367	8.331.689
2013	7.918.059	260.437	8.178.496
2014	6.836.439	261.020	7.097.459
2015	7.081.586	172.471	7.254.057
2016	6.767.273	239.404	7.006.677
2017	6.230.256	306.393	6.536.649
2018	6.278.136	70.391	6.348.527
2019	5.784.139	321.769	6.105.908
2020	6.100.668	112.823	6.213.491
1992-2020	171.635.078	10.648.984	182.284.062

L'importo, superiore a 182 milioni di euro, assai significativo in rapporto all'area di intervento della Fondazione, non rappresenta tuttavia un indicatore esaustivo del rilevante ruolo che la Fondazione riveste per lo sviluppo delle comunità di riferimento che è anche frutto di una serie di relazioni costruite e coltivate con assiduità con enti e istituzioni operanti a livello locale con il comune scopo di promuovere lo sviluppo del territorio.

Gli obiettivi e i settori di intervento della Fondazione sono ampiamente descritti nella parte dedicata all'attività istituzionale.

7. LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

7.1. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

L'assetto istituzionale delineato dallo statuto in vigore fino al 17 dicembre 2020, salve le disposizioni transitorie di cui all'art. 34, prevede i seguenti organi: l'Organo di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Presidente, il Direttore.

All'**Organo di Indirizzo** compete una funzione di carattere strategico, inerente alla definizione delle linee programmatiche generali dell'attività e della gestione patrimoniale. Esso è responsabile del perseguimento dei fini istituzionali, decide gli obiettivi e stabilisce la programmazione annuale e pluriennale; approva il bilancio di previsione e quello consuntivo.

Con il rinnovo dell'organo, nell'aprile 2018, ha avuto effetto la riduzione dei componenti da 24 a 20, di cui 2 cooptati e 18 designati dagli Enti indicati nella tabella sotto riportata:

- | | |
|---|--|
| 1. COMUNE DI UDINE | 10. COMUNE DI CIVIDALE |
| 2. COMUNE DI PORDENONE | 11. COMUNE DI SESTO AL REGHENA |
| 3. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE | 12. SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA |
| 4. ARCIDIOCESI DI UDINE | 13. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER IL FRIULI |
| 5. DIOCESI DI CONCORDIA PORDENONE | 14. CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE |
| 6. CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI UDINE | 15. ORDINE DEGLI AVVOCATI DI UDINE |
| 7. CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI PORDENONE | 16. ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PORDENONE |
| 8. AZIENDA SANIT. UNIVERS. INTEGRATA DI UDINE | 17. ORDINE DEI MEDICI DI UDINE |
| 9. COMUNE DI AQUILEIA | 18. ORDINE DEI MEDICI DI PORDENONE |

Il mandato dei componenti dell'Organo di Indirizzo ha durata 6 anni.

Nel 2020 si è provveduto alla sostituzione di un componente.

Nel secondo semestre del 2020 è stato avviato l'iter di modifica dello statuto della Fondazione, che ha comportato alcuni adeguamenti statutari, approvati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 17 dicembre 2020.

In particolare si è preso atto:

- dell'accorpamento dei due enti Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine e Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pordenone, che sono stati sostituiti con l'unico ente Camera di Commercio di Pordenone-Udine;
- del venir meno dei presupposti per cui originariamente era stato inserito il Policlinico Universitario, con conseguente uscita dal novero degli enti designanti dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine.

È stato inoltre previsto che i componenti nominati in sostituzione di membri dell'Organo di Indirizzo che cessino anticipatamente dal proprio incarico, siano essi designati o cooptati, durano in carica per 6 esercizi dalla data di nomina mentre in precedenza il componente subentrato portava a compimento il mandato della persona sostituita.

I componenti dell'Organo di Indirizzo attualmente in carica conserveranno l'incarico fino alla scadenza del loro mandato secondo le norme vigenti al momento della nomina: per effetto di tali modifiche a scadenza, nell'aprile 2024, i componenti dell'Organo di Indirizzo scenderanno da 20 a 18.

Il **Consiglio di Amministrazione** risulta composto da 9 membri eletti dall'Organo di Indirizzo con mandato quadriennale (scadenza coincidente con l'approvazione del bilancio relativo al 2020). Esso gestisce la Fondazione nell'ambito degli obiettivi e dei programmi fissati dall'Organo di Indirizzo ed ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Per effetto delle modifiche statutarie approvate con decorrenza 17 dicembre 2020, è stato adeguato l'art.17 comma 1 dello Statuto, prevedendo che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero dispari di consiglieri non inferiore a 5 e non superiore a 7.

Al **Collegio Sindacale** compete l'azione di garanzia attribuita dallo statuto e dalla normativa vigente, vigila sulla osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie; controlla la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci alle risultanze contabili, il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci. È composto da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Organo di Indirizzo.

Anche il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo al 2020.

Il **Presidente** è Presidente dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione ed ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio. Ha altresì il compito di stimolare e coordinare l'attività della Fondazione.

La sua scadenza coincide con quella del Consiglio di Amministrazione.

Il **Direttore** è posto a capo della struttura operativa, con il compito di dare attuazione alle delibere dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione.

Allo scopo di agevolare le funzioni degli Organi istituzionali sono state istituite le Commissioni consultive con il compito di esprimere pareri in ordine alle problematiche interne.

Tre **Commissioni istituzionali** sovrintendono all'area erogazioni ciascuna per ogni settore "rilevante" d'intervento:

1. Istruzione, formazione e ricerca

2. Arte, Attività e Beni Culturali

3. Salute, Medicina, Assistenza, Volontariato.

Per la valutazione delle domande pervenute all'interno dei **bandi** vengono costituite apposite **Commissioni**.

Opera inoltre la **Commissione Finanza**, che fornisce pareri tecnici sulle materie finanziarie e patrimoniali.

7.2. LA STRUTTURA OPERATIVA

La struttura operativa della Fondazione si compone di **7 dipendenti** a tempo indeterminato, coordinati dal Direttore e organizzati nelle diverse aree di attività come da seguente tabella:

	n. Addetti
Interventi per finalità istituzionali	3
Amministrazione e Finanza	1
Segreteria Organi e Servizi generali	1
Comunicazione istituzionale	1
Patrimonio culturale	1
Totale	7

8. IL PATRIMONIO

Il patrimonio rappresenta la fonte essenziale da cui trarre le risorse necessarie per sostenere l'attività erogativa.

Negli anni esso si è progressivamente rafforzato, passando da un patrimonio netto al momento dello scorporo dell'azienda bancaria, pari a circa 136 milioni di euro, agli attuali 318 milioni di euro, con un attivo patrimoniale di circa 351 milioni costituito in gran parte dal **patrimonio finanziario**, sulla cui composizione e gestione si darà conto nella Relazione Economico Finanziaria.

Per quanto riguarda il **patrimonio immobiliare**, nel corso del 2020, in conformità agli indirizzi contenuti nei documenti programmatici, si è concluso l'iter di conferimento del compendio immobiliare costituito dai Palazzi Contarini (già sede della Fondazione), ex Braida Caratti, ex Pividori Gori ed ex Gori Caratti, a un Fondo gestito da Ream, società di gestione del risparmio interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria.

Il compendio, che era in gran parte inutilizzato e fonte di rilevanti oneri di manutenzione e gestione, sarà ristrutturato per adibirlo a residenza per studenti universitari da affidare in gestione a un primario operatore del settore. Si tratta di un'operazione destinata a produrre effetti positivi su più fronti: sugli studenti, che vedranno soddisfatti i fabbisogni abitativi di qualità; sull'Università, che vedrà aumentare i servizi e le infrastrutture di supporto; sulla città, che vedrà rivitalizzata un'intera zona del centro; sul patrimonio storico artistico, che sarà valorizzato facendo rivivere palazzi storici mettendoli a servizio delle nuove generazioni.

Parallelamente, la Fondazione ha provveduto a ricercare una nuova sede, con il criterio di effettuare un investimento che, accanto alla soddisfazione delle esigenze della Fondazione, costituisca un valore aggiunto per la comunità, come indicato nel Documento Programmatico Previsionale dell'esercizio 2020.

Alla luce di tale criterio, la nuova sede della Fondazione è stata individuata nel Palazzetto ex Banca d'Italia di Via Gemona attualmente di proprietà dell'Università di Udine.

La ristrutturazione conseguente permetterà di dare nuova vita a un edificio storico risalente al XVIII secolo, non occupato dal 2009, quando la Banca d'Italia chiuse la sua filiale udinese, e di completare, così, il recupero di una parte importante del centro storico, avviato con il trasferimento del rettorato nel contiguo Palazzo Antonini-Maseri.

Da un punto di vista formale l'Università e la Fondazione hanno convenuto di stipulare un contratto di comodato gratuito trentennale, con opzione di acquisto a prezzo prestabilito a favore della Fondazione, esercitabile in qualsiasi momento.

Nel frattempo, data la necessità di liberare lo stabile di Via Manin, la Fondazione ha trasferito nel mese di settembre la propria sede nei locali dell'ex Rettorato, presso Palazzo Florio, messi a disposizione in comodato dall'Università.

La Fondazione è anche proprietaria di una porzione del "Palazzetto del Pordenone" ove troverà sede l'ufficio di rappresentanza nella destra Tagliamento, i cui lavori di ristrutturazione dovrebbero essere ultimati nel corso del 2021.

Il **patrimonio artistico**, appartenuto prima al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistato nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA, ed arricchito nel tempo da donazioni e mirate acquisizioni, è composto da oltre 600 opere d'arte tra quadri, stampe, sculture e arredi.

Il nucleo più antico, concesso in comodato a Intesa Sanpaolo, è custodito nel Palazzo del Monte di Pietà di Udine; altre opere sono concesse in comodato ai musei e istituzioni del territorio, mentre quelle che erano presenti nella sede di Via Manin sono attualmente allocate in un deposito provvisorio.

Scopo primario dell'acquisizione della collezione è la valorizzazione delle opere che vengono prestate in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni locali e culturali, con l'intento di promuoverle, insieme ai loro autori.

Nel corso del 2020 si è perfezionata la donazione alla Fondazione Friuli di un prezioso corpus composto da 64 opere dello scomparso pittore Renzo Tubaro (Codroipo, 1925 – Udine, 2002), considerato uno dei più importanti artisti friulani del secolo scorso, le cui pitture sono presenti in numerose raccolte private e pubbliche e in molte chiese del Friuli. Si tratta di disegni, ma anche dipinti su tela, faesite e compensato realizzati dall'artista friulano tra gli anni '40 e gli anni '80, che Sandra, Clara e Stefano Tubaro, i tre figli dell'artista, hanno voluto donare per consentirne la migliore conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione.

La Fondazione custodisce inoltre l'**archivio storico**, formato dai registri del Monte di Pietà di Udine (1496-1943), Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991); l'archivio, completamente classificato e riordinato, è stato informatizzato per facilitarne la ricerca ed è a disposizione per la consultazione da parte degli studiosi.

9. TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

Anche in conformità alle prescrizioni del Protocollo Acri Mef, alla trasparenza è stato attribuito un ruolo essenziale, assicurato da una comunicazione costante attraverso il proprio sito e una relazione permanente con i media, gli organi di informazione locali e nazionali, oltre che attraverso la presenza degli amministratori agli eventi realizzati anche con il contributo della Fondazione.

Il sito nel corso del 2019 è stato ristrutturato con lo scopo di razionalizzare i contenuti e le informazioni e poter dare un servizio più efficiente e completo agli utenti, nonché per implementare il sistema gestionale di presentazione delle richieste di contributo.

Da gennaio a dicembre 2020 si sono registrati i dati di seguito indicati:

- 23.899 utenti che hanno visitato almeno una volta il sito;
- 40.308 sessioni (per sessione si intende un gruppo di interazioni con il sito: click, visualizzazioni contenuti, ecc.);
- 109.787 pagine visualizzate: oltre alla homepage, le pagine più visualizzate sono quelle legate ai bandi e alle indicazioni su come presentare le domande di contributo;
- 2 minuti e 25 secondi il tempo medio di permanenza degli utenti.

Anche nel 2020 è stato confermato il piano di comunicazione annuale della Fondazione, con lo scopo di veicolare e dare evidenza delle principali iniziative sostenute.

L'attività della Fondazione ha avuto un'ampia risonanza nei giornali e nelle testate on line: la rassegna stampa del 2020 si compone di 2.356 articoli in cui la Fondazione è stata citata, che sono stati rilegati in 11 volumi, a cura dello Scriptorium Foroiuliense di San Daniele.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

1. LE RISORSE

L'attività del 2020 è stata condizionata dagli effetti della pandemia che ha avuto un deciso impatto sullo svolgimento e sulla programmazione dei diversi progetti.

La Fondazione ha subito messo in campo alcuni interventi straordinari, quali la possibilità dell'anticipo del 50% dei contributi deliberati nell'anno, la proroga dei termini dei bandi istruzione e restauro per consentire lo sviluppo dei progetti con maggiore serenità, la dotazione a ciascuna delle aziende sanitarie, a cui fanno riferimento i territori di Udine e Pordenone, di un ecocardiografo di ultima generazione per la diagnostica precoce delle patologie cardiache nei pazienti con infezione da COVID-19 sospetta o accertata.

Su questo campo tutte le Fondazioni hanno messo in atto azioni straordinarie anche attraverso il coordinamento di Acri che ha promosso l'iniziativa "Sollevio", attraverso la quale è stata messa a disposizione delle organizzazioni del Terzo settore un'offerta di finanziamenti garantiti mediante il Fondo Nazionale Iniziative Comuni.

A fronte di uno scenario sanitario-economico estremamente critico, la Fondazione ha quindi agito con tempestività e decisione, dimostrando di essere al fianco degli enti locali, delle istituzioni sanitarie e sociali e degli enti del terzo settore del territorio, attuando il suo programma, eventualmente adattandolo alla situazione emergenziale.

Va segnalato comunque che nelle progettualità presentate è stata riscontrata una diffusa volontà di ripartire e una confortante capacità di affrontare le nuove criticità così che nonostante l'attività sia stata condizionata dalla pandemia, che continua ad esplicare i suoi effetti anche sul piano economico e sociale, la Fondazione ha pienamente realizzato i propri scopi istituzionali.

L'esercizio 2020 rappresenta il primo periodo di attuazione del nuovo percorso strategico, delineato nel documento di programmazione pluriennale 2020-2022 che, dopo un ascolto attento e costante del territorio, e grazie a una visione più ampia derivante anche dalla costante interazione il sistema delle Fondazioni di origine bancaria, ha portato a riformulare gli obiettivi nel modo seguente:

- 1. irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
- 2. stimolare la coesione e l'inclusione sociale, oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 3. promuovere la sostenibilità, sia come criterio di selezione nell'attività erogativa, che come attenzione da applicare nelle scelte di asset allocation;**
- 4. sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
- 5. sviluppare progetti di welfare di comunità;**
- 6. prestare attenzione anche alle politiche europee come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.**

In linea con quanto tracciato in sede di programmazione, le risorse disponibili sono state canalizzate in larga prevalenza verso i seguenti "settori rilevanti":

- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Come prescritto dalla normativa, tali settori sono destinatari di risorse per almeno il 50% del reddito al netto degli oneri di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria nella misura determinata dall'Autorità di Vigilanza, come prescritto dall'art. 8, del d.lgs. 153/99.

Accanto ai "settori rilevanti", sono state destinate risorse ai "settori ammessi" riportati di seguito:

- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Attività sportiva;
- Crescita e formazione giovanile;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Protezione e qualità ambientale.

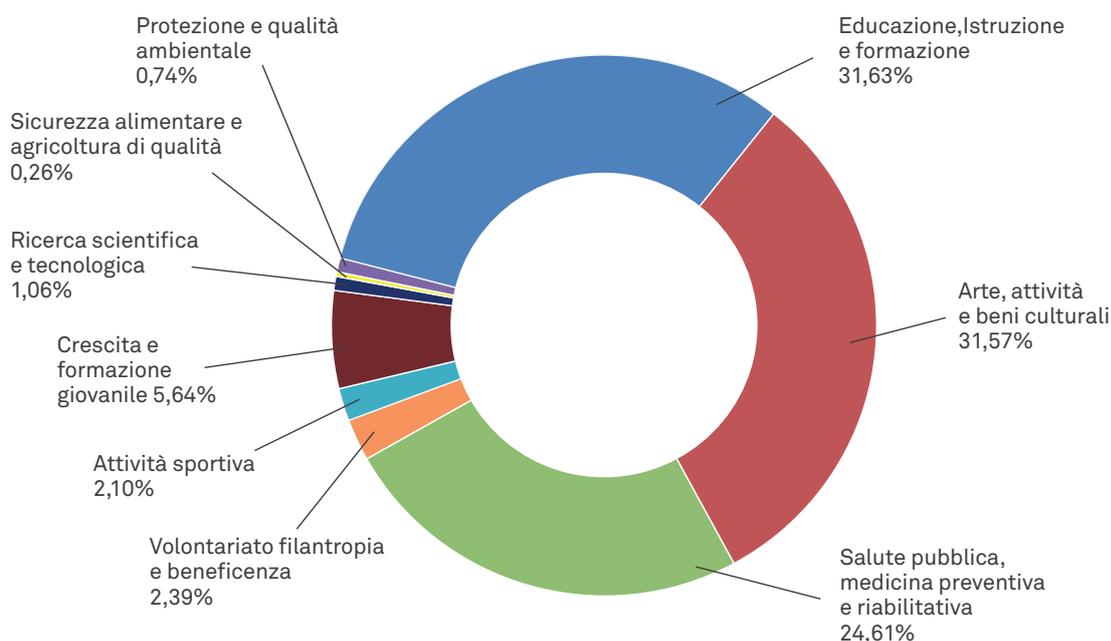
All'interno dei diversi settori la Fondazione ha continuato ad agire nel rispetto di un sistema di valori ormai consolidato (trasparenza, territorialità e sussidiarietà), svolgendo un ruolo proattivo e sviluppando azioni complementari e sinergiche con altri soggetti attivi del territorio, con l'obiettivo di un utilizzo più efficace ed efficiente delle limitate risorse a disposizione.

Nei documenti programmatici il livello delle erogazioni anche per il 2020 è stato confermato in 6 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha potuto disporre dell'ultima tranche del contributo derivante dall'Accordo quadro stipulato con Intesa Sanpaolo, che prevede l'erogazione liberale da parte della banca nel triennio 2018-2020 dell'importo di 1,8 milioni di euro. Come negli esercizi precedenti il contributo è stato destinato ad aumentare la dotazione dei bandi (Welfare, Istruzione e Restauro).

Anche tramite l'utilizzo dei fondi messi a disposizione di Intesa Sanpaolo (che avrebbero potuto concorrere al raggiungimento del livello programmato ovvero incrementarlo in relazione alle necessità riscontrate nel corso dell'esercizio) nel 2020 complessivamente sono state **deliberate erogazioni per €6.100.668**, finanziando **487** progetti, di cui **€ 5.356.975** destinati ai settori rilevanti.

1.1. LA DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PER SETTORE

Le erogazioni deliberate hanno riguardato iniziative e programmi ripartiti nei diversi settori di intervento. Il grafico che segue ne riporta la distribuzione percentuale.



Nella tabella seguente gli interventi sono classificati per settore, con l'indicazione del relativo onere e della concentrazione percentuale, dei volumi di risorse complessivamente movimentati, nonché del valore medio per settore.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate	%	Progetti sostenuti	%	Volumi di risorse movimentati	Valore medio
Educazione, Istruzione e formazione	1.929.500	31,63	103	21,15	5.790.245	18.733
Arte, attività e beni culturali	1.925.820	31,57	232	47,64	17.399.751	8.301
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.501.655	24,61	75	15,40	4.166.479	20.022
Totale Settori rilevanti	5.356.975	87,81	410	84,19	27.356.475	13.066
Volontariato, filantropia e beneficenza	145.793	2,39	2	0,41	145.794	72.897
Attività sportiva	128.100	2,10	27	5,54	1.243.981	4.744
Crescita e formazione giovanile	344.300	5,64	36	7,39	1.454.610	9.564
Ricerca scientifica e tecnologica	64.500	1,06	4	0,82	118.380	16.125
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	16.000	0,26	3	0,62	56.000	5.333
Protezione e qualità ambientale	45.000	0,74	5	1,03	304.526	9.000
Totale settori ammessi	743.693	12,19	77	15,81	3.323.291	9.658
Totale complessivo	6.100.668	100,00	487	100,00	30.679.766	12.527

Nel documento programmatico relativo al 2020 si era ipotizzato che i settori rilevanti dovessero costituire l'80% delle erogazioni. Dall'analisi del grado di specializzazione settoriale, emerge una maggiore concentrazione delle risorse nei tre settori rilevanti, da sempre i tre elettivi, che ottengono nell'insieme l'87,81% dei contributi totali, confermando l'adozione di una politica di erogazione caratterizzata da un'elevata specializzazione settoriale, rafforzata dal fatto che oltre il 60% del totale erogato è concentrato su due settori rilevanti.

Tutto ciò al fine di favorire una maggiore incisività degli interventi in campi nevralgici per il benessere della comunità di riferimento, che costituiscono il motore di sviluppo del nostro Paese e l'antidoto alla crisi sanitaria e sociale, limitando la "dispersione" delle risorse in un numero eccessivo di ambiti.

Di estremo interesse è il volume delle risorse che nel complesso è stato movimentato. Infatti, a fronte oltre 6 milioni di erogazioni, ne sono stati movimentati oltre 30, consolidando l'effetto moltiplicativo dell'azione della Fondazione sul sistema economico del territorio.

1.2. LE EROGAZIONI NEL TRIENNIO 2018-2019-2020: DATI A CONFRONTO

La seguente tabella propone una rassegna dei dati quantitativi di tutti i settori e del loro andamento rispetto al biennio precedente.

SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni deliberate 2020	%	Erogazioni deliberate 2019	%	Erogazioni deliberate 2018	%
Educazione, Istruzione e formazione	1.929.500	31,63	1.764.877	30,51	1.919.844	30,58
Arte, attività e beni culturali	1.925.820	31,57	1.933.267	33,42	2.118.200	33,74
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.501.655	24,61	1.289.883	22,30	1.507.705	24,02
Totale Settori rilevanti	5.356.975	87,81	4.988.027	86,23	5.545.749	88,34
Volontariato, filantropia e beneficenza	145.793	2,39	191.112	3,30	168.387	2,68
Attività sportiva	128.100	2,10	129.000	2,23	114.500	1,82
Crescita e formazione giovanile	344.300	5,64	441.500	7,64	388.500	6,19
Ricerca scientifica e tecnologica	64.500	1,06	34.500	0,6	50.000	0,80
Altri diversi	-	-	-	-	11.000	0,17
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	16.000	0,26	-	-	-	-
Protezione e qualità ambientale	45.000	0,74	-	-	-	-
Totale settori ammessi	743.693	12,19	796.112	13,77	732.387	11,66
Totale complessivo	6.100.668	100,00	5.784.139	100,00	6.278.136	100,00

Nel corso del triennio 2018-2020 la Fondazione, ha erogato risorse per circa 18,2 milioni di euro.

In particolare, il deliberato totale dell'anno in corso è stato lievemente superiore rispetto a quello dell'anno precedente, ma in linea con il deliberato del 2018, mentre si registra un incremento del numero dei progetti finanziati rispetto allo scorso anno del 7% (451 nel 2019, mentre nel 2018 erano 457).

L'importo medio deliberato per iniziativa è di € 12.527, sostanzialmente in linea con il 2019 (era di € 12.825), ma inferiore al dato del 2018 (€ 13.738).

Andando ad esaminare i singoli settori, si segnala il deciso impegno nel settore dell'educazione che si colloca, a differenza degli anni passati, al primo posto, con un incremento del 10% circa dell'erogato rispetto al 2019, a fronte 103 iniziative (erano 57 nel 2019). Va inoltre, segnalato che il valore medio della singola erogazione del settore si è ridotto del 40%.

Il settore relativo alle attività culturali segue al secondo posto, in lieve diminuzione rispetto allo scorso anno, sia in termini assoluti che in termini relativi, assorbendo il 31,57%. Una flessione si regi-

stra, anche se lieve, nel numero delle iniziative finanziate, con 232 iniziative (erano 245 nel 2019), corrispondenti al 47,64% circa dei progetti sostenuti in corso d'anno, in ragione dalle numerose richieste pervenute e accolte, soprattutto, nell'ambito del bando "Restauro".

Sempre stabile al terzo posto, si trova il settore "salute" con il 24,61% delle somme erogate (era il 22,30 nel 2019 e il 24,02% nel 2018), per un totale di 75 iniziative (pari al 15,40% del totale). Considerato il minore impegno a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa (€ 502.865 nel 2020, € 543.560, nel 2019 e € 832.805 nel 2018) si rileva, pertanto, un incremento degli interventi nell'area del welfare locale, soprattutto riconducibile ai progetti finanziati grazie al bando welfare.

I restanti settori presentano come di consueto, incidenze decisamente minori, raccogliendo nel loro insieme il 12,19% delle erogazioni (erano 13,77% nel 2019 e 11,66% nel 2018).

1.3. LA SINTESI DEGLI STANZIAMENTI PER CLASSE DIMENSIONALE

La tabella che segue dà conto della sintesi degli stanziamenti per classe dimensionale. Essa evidenzia che le erogazioni di più piccolo importo (non superiore a 5.000 euro), pur se con un peso limitato quanto ad ammontare di fondi erogati (12,44%), presentano un'incidenza molto consistente in termini di numero di interventi, assorbendo il 50,30% delle iniziative. Si tratta quindi di una tipologia di intervento diffusa e importante, attraverso cui la Fondazione persegue il sostegno di piccole iniziative locali promosse da numerose organizzazioni del territorio, alimentando così una estesa micro-progettualità che concorre in modo non trascurabile all'animazione e al benessere delle comunità di riferimento, salvaguardando una biodiversità sociale e culturale che altrimenti andrebbe perduta.

Per contro, si conferma una forte concentrazione dei volumi di spesa su due iniziative di importo molto rilevante, di valore unitario superiore a 500.000 euro. Si tratta dei 2 progetti di maggiori dimensioni che sono il contributo all'Università di Udine, pari a 800.000 euro e quello destinato al Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, pari 502.865 euro (sul quale vi è un ritorno del 65% sotto forma di credito fiscale), che assieme rappresentano il 21,36% del totale delle erogazioni.

Tre interventi si collocano nella classe tra i 100.001 e i 250.000 euro (quota a favore del Consorzio Universitario di Pordenone e la dotazione di un ecografo per ciascuna delle 2 aziende sanitarie del territorio).

Rilevanti sono anche i progetti collocati nella fascia da 25.001 euro a 100.000 euro, che rappresentano il 5,33% del numero totale dei progetti deliberati e il 18,55% delle erogazioni. Infine, la classe degli interventi relativa alla fascia da 5.001 euro a 25.000 euro che assorbe una buona fetta delle risorse (41,55%) a fronte di un frazionamento del numero di interventi (211, ovvero il 43,33% del numero totale).

CLASSE DIMENSIONALE	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 5.000	245	50,30	759.108	12,44
da € 5.001 a € 25.000	211	43,33	2.535.346	41,55
da € 25.001 a 100.000	26	5,33	1.131.793	18,55
da € 100.001 a € 250.000	3	0,62	371.556	6,10
da € 250.001 a €500.000	-	-	-	-
oltre € 500.000	2	0,42	1.302.865	21,36
TOTALE	487	100,00	6.100.668	100,00

1.4. I PRINCIPALI SOGGETTI BENEFICIARI

La tabella che segue mette in evidenza la distribuzione dei progetti e delle erogazioni tra le categorie di soggetti beneficiari censite.

TIPOLOGIA ENTI	Numero progetti	%	Importo deliberato	%
Associazioni/Comitati/Fondazioni	267	54,83	2.352.007	38,55
Istituzioni scolastiche	83	17,04	647.000	10,61
Cooperative art.3 c.2 D.Lgs. 153/99	26	5,34	257.346	4,22
Interventi diretti (progetti propri)	9	1,85	880.421	14,43
Organismi ecclesiastici e religiosi	43	8,83	471.194	7,72
Comuni	32	6,57	324.200	5,32
Università	4	0,82	980.000	16,06
Altri enti pubblici	15	3,08	160.000	2,62
Altri soggetti	8	1,64	28.500	0,47
TOTALE	487	100,00	6.100.668	100,00

La categoria Associazioni/Comitato/Fondazioni raccoglie il massimo dei progetti finanziati con il 54,83% e dell'erogato. Seguono le Istituzioni scolastiche con il 17,04% per numero di progetti, mentre l'Università per importo erogato.

1.5. LA DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PAGATE NELL'ESERCIZIO 2020

Le tabelle sotto riportate consentono un'analisi delle erogazioni pagate.

SETTORI DI INTERVENTO	NUMERO DI PROGETTI	IMPORTO PAGATO
Educazione, Istruzione e formazione	63	1.912.592
Arte, attività e beni culturali	228	1.563.346
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	66	1.598.446
Ricerca scientifica e tecnologica	7	123.663
Volontariato, filantropia e beneficenza	7	166.027
Attività sportiva	22	89.500
Crescita e formazione giovanile	37	327.742
Altri diversi	5	15.500
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	1	6.000
TOTALE	436	5.802.816

Le erogazioni deliberate che, alla data del 31 dicembre 2020, risultano pagate ammontano complessivamente a **5.802.816 euro** (di cui 5.162.047 euro relativi a erogazioni nei settori rilevanti).

Si evidenzia in ogni caso l'andamento dei flussi di pagamento conferma la progressiva contrazione dei debiti per erogazioni (importi deliberati e non ancora pagati) che sono passati da 9,9 milioni a fine 2016 a circa 8 milioni a fine 2020.

2. IL PROCESSO EROGATIVO

2.1. L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA E I CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

La selezione delle richieste (**valutazione ex-ante**) è avvenuta, come di consueto, secondo le procedure stabilite dal “*Regolamento per finalità istituzionali*” (che fissa i principi e i criteri per l’individuazione delle iniziative) e dal documento “*Linee guida per l’attività erogativa*” (che sancisce tra l’altro alcuni principi quali l’ammissibilità, di norma, di un solo contributo all’anno per soggetto richiedente, la necessità, ove sia presente un bando, che la relativa domanda non possa essere presentata al di fuori di esso, nonché l’eccezionalità della rimodulazione del contributo in corso d’opera).

Eventuali ulteriori e specifiche indicazioni sono contenute nei regolamenti propri di ciascun bando promosso dalla Fondazione.

L’Ente ha agito prioritariamente come soggetto erogatore (grant making) di risorse economiche a sostegno di specifiche progettualità e svolto la propria attività erogativa attraverso modalità di intervento diversificate:

- **promozione di bandi** per stimolare i territori a presentare richieste coerenti con specifiche finalità o modalità di intervento. Nel 2020 sono stati lanciati bandi per un totale di 1,8 milioni di euro nei settori Welfare, Istruzione e Restauro, con l’impiego di circa 1,76 milioni di euro per finanziare 174 progetti. Lo strumento del bando rappresenta la modalità più significativa con cui la Fondazione svolge la propria Attività Istituzionale, garantendo ampia accessibilità alle risorse messe a disposizione e trasparenza nell’assegnazione delle stesse.

- **attivazione di progetti propri**, autonomamente diretti e gestiti (Progetto Messaggero Veneto Scuola, Premio Friuli Storia Scuole, iniziative coorganizzate con le Fiere, donazione di due apparecchiature alle aziende sanitarie di Udine e Pordenone, collaborazione con l’editoriale Il Friuli per la distribuzione di mascherine) per l’importo di 343.556 euro;

- **sostegno di progetti di terzi**, presentati da potenziali beneficiari, pervenuti sulle singole aree di intervento e non rientranti tra gli obiettivi e le finalità indicate nei bandi pubblicati, ma coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate dai documenti programmatici tempo per tempo vigenti.

Anche per il 2020 è stato messo a punto un calendario con il programma dell’attività erogativa, che si è articolato in tre sessioni erogative ordinarie e nei bandi, allo scopo di assicurare una gestione più efficiente e garantire agli stakeholder una migliore programmazione delle loro attività.

Per gli interventi finanziati, prima di avviare la procedura di liquidazione, che avviene di norma a progetto completato e in unica soluzione, è stato eseguito un esame documentale (**verifica ex post ed erogazione dei contributi**). Tale fase di verifica si è realizzata in presenza di eventi puntuali o temporalmente limitati, quali ad esempio mostre, concerti, convegni, etc. Nel caso di progetti complessi (acquisizioni beni mobili, ristrutturazioni, restauro di beni mobili e immobili), è stata necessaria una verifica ulteriore, tramite specifiche richieste, ovvero sopralluoghi ed incontri con le organizzazioni finanziate, che in alcuni casi sono stati effettuati a progetto ultimato, mentre in altri (vedi progetti pluriennali) durante la fase di esecuzione dei lavori (**monitoraggio e valutazione in itinere**).

Si è cercato di porre particolare attenzione ai processi di **monitoraggio e di valutazione di impatto** dei progetti sostenuti, anche puntando sull’implementazione del software di rendicontazione on line, la cui sperimentazione partita con il 2020, a regime consentirà di aumentare il livello di conoscenza degli interventi, fornendo un patrimonio informativo propedeutico ad una successiva analisi di tipo valutativo dell’impatto sociale sul territorio.

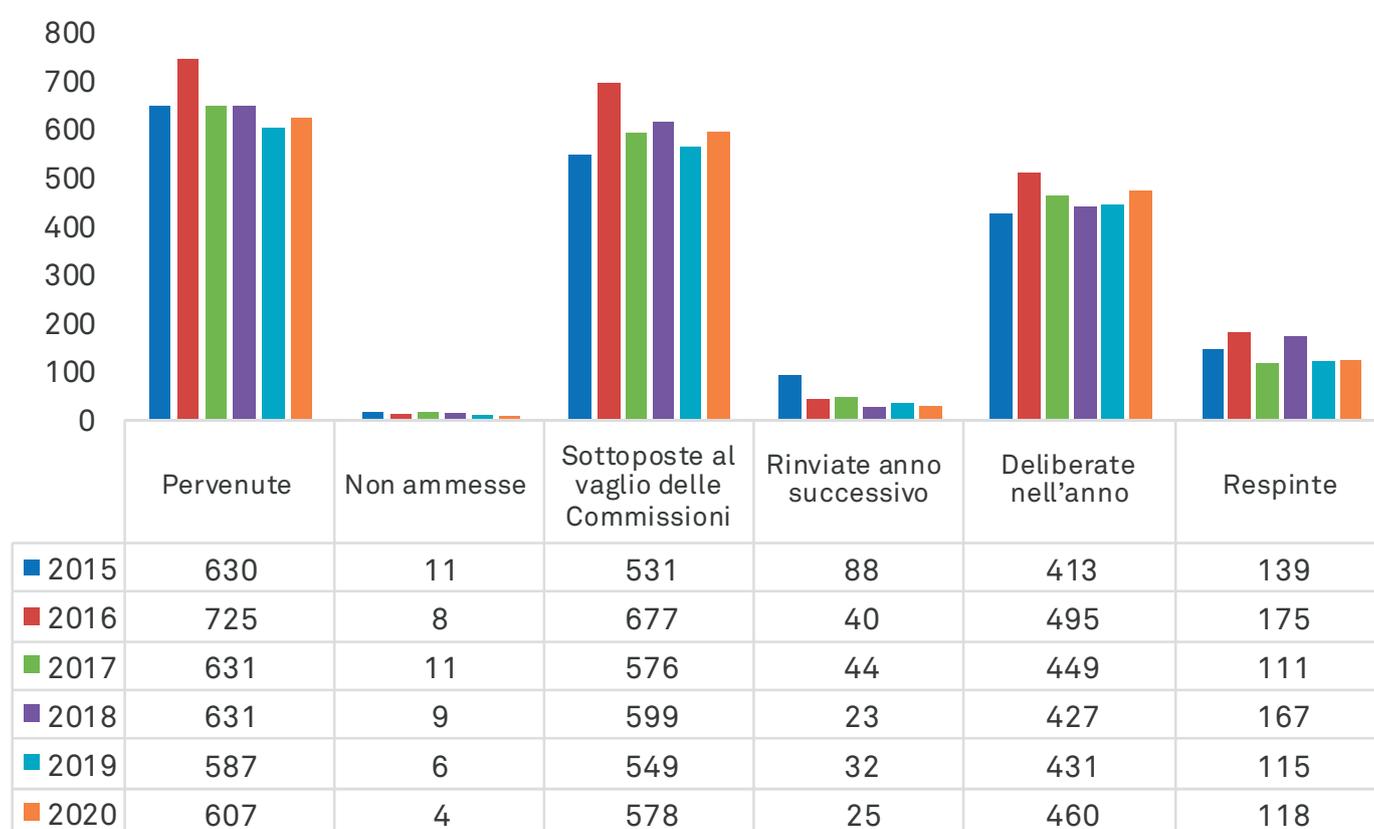
2.2. L'ATTIVITÀ DAL 2015 AL 2020

La tabella che segue mostra una disamina dell'andamento di lungo periodo dell'attività istituzionale, mettendo a confronto i dati relativi ai progetti pervenuti e accolti nel periodo 2015-2020.

A fronte di oltre 3.800 domande pervenute sono stati finanziati quasi 2.700 progetti.

Mentre l'andamento delle richieste accolte in corso d'anno segna un incremento del 7% rispetto ai valori del 2019, si registra un lieve incremento delle richieste pervenute del 4% circa.

Si conferma un netto miglioramento dell'indice che misura la capacità di dare una risposta adeguata agli stakeholder (domande accolte/domande pervenute) pari nel 2020 allo 0,76 (era lo 0,73 nel 2019, mentre lo 0,68 nel 2018).



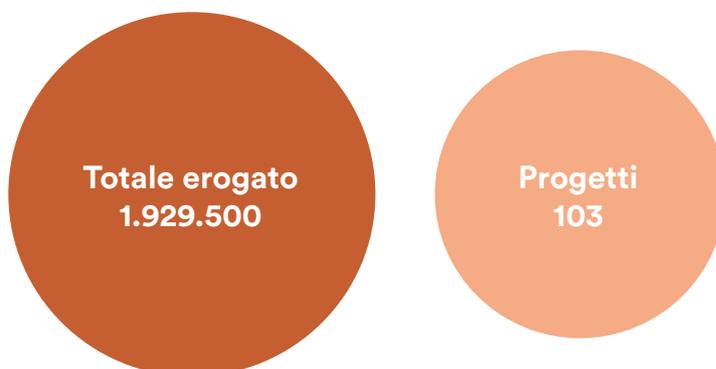
Nelle pagine che seguono, per ognuno dei settori sono esplicitati i principali obiettivi strategici, le risorse assegnate per ciascun obiettivo strategico, le tipologie di intervento che hanno caratterizzato il settore, avendo sempre ben presente che il confine tra i settori non sempre risulta esattamente definibile, date le frequenti contiguità e sovrapposizioni di scopi dei medesimi.

I Bandi sono presentati sinteticamente, avendo cura di evidenziare alcuni numeri chiave che illustrano l'attività realizzata nel 2020.

3. I SETTORI RILEVANTI

3.1. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Per favorire la crescita del sistema educativo e formativo locale, pilastro fondante della società, sono stati investiti più di 1,9 milioni di euro, finanziando 103 progetti.

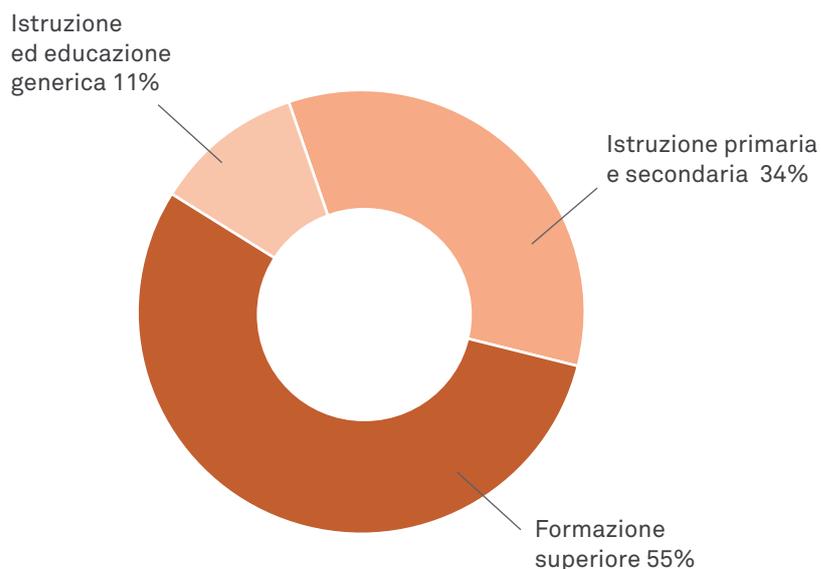


L'attività in questo settore è stata trasversale a quella svolta negli altri settori d'intervento e preferibilmente effettuata, coinvolgendo più soggetti (pubblici e privati), nell'ambito di una strategia globale di azioni tese a favorire lo sviluppo di un'offerta formativa unitaria fondata sull'integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro.

Sono state di fatto sostenute iniziative promosse da enti che operano nella formazione a tutti i livelli: dalla scuola primaria, alla preparazione post-universitaria, a quella continua e ricorrente.

Gli interventi di sostegno all'**Istruzione scolastica e universitaria**, in coerenza con gli obiettivi di crescita della persona sono stati suddivisi in tre comparti: a) istruzione primaria e secondaria, b) formazione superiore, c) istruzione ed educazione generica.

Di seguito viene esaminata graficamente la distribuzione.



Sostenere l'**Istruzione superiore**, universitaria e specialistica d'eccellenza, promuovendo l'internazionalizzazione del mondo scolastico, stimolando le conoscenze e le esperienze interculturali e accompa-

gnando all'orientamento lavorativo dei giovani, rappresenta una priorità assoluta, alla quale viene destinato il 55% delle risorse del settore.

È stata confermata la modalità di relazione con l'Ateneo udinese attraverso una convenzione che rafforza un rapporto organico nelle aree della didattica, dell'internazionalizzazione e accompagnamento al mondo del lavoro, della ricerca e trasferimento tecnologico. L'Accordo sottoscritto nel 2020 con l'Ateneo, a fronte di uno stanziamento di 800 mila euro prevede un sostegno finalizzato alle iniziative qualificanti il rapporto impresa-università (strumentazione laboratoriale, servizi e iniziative comuni), all'offerta formativa con particolare attenzione alla Scuola Superiore e alle iniziative didattiche di eccellenza, alle iniziative di accompagnamento di giovani laureati verso il mondo del lavoro.

Si tratta, in concreto, di una progettazione comune, caratterizzata da un logo identificativo ("Progetto Condiviso") che intende promuovere eventi ed attività che rientrano nel percorso di collaborazione del sistema ateneo-territorio.

Similmente è continuato il sostegno al Conservatorio Tomadini attraverso l'individuazione di progettualità condivise e ai corsi promossi dal Consorzio Universitario di Pordenone.

Allo stesso modo, sono state destinate risorse per concorrere a formare tecnici superiori in aree strategiche per lo sviluppo economico e la competitività sul territorio, supportando i corsi delle scuole di alta tecnologia strettamente legati al sistema produttivo, che preparano i quadri intermedi specializzati che nelle aziende possono aiutare a governare e sfruttare il potenziale delle soluzioni d'impresa 4.0 (ITS Kennedy di Pordenone e ITS Nuove tecnologie per il Made in Italy di Udine).

Il 34% delle risorse del settore è stato destinato all'"**Istruzione primaria e secondaria**" per contribuire allo sviluppo delle attività formative dedicate agli studenti, in termini di migliore apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali. In particolare, si è puntato a qualificare e specializzare l'offerta formativa con progetti e attività curricolari e extra-curricolari rivolti a favorire il potenziamento dell'attività didattica, contrastando la dispersione scolastica, e la sperimentazione di modelli formativi innovativi.

Lo strumento di riferimento in questo campo è stato il Bando Istruzione, dedicato ai seguenti ambiti: innovazione tecnologica, mediante l'acquisto di attrezzature volte all'introduzione di modalità didattiche innovative e l'aggiornamento/acquisto di dotazioni per laboratori d'avanguardia; promozione dello studio delle lingue straniere, con percorsi mirati al conseguimento delle relative certificazioni; progetti finalizzati ad un efficace accompagnamento e avvicinamento dello studente al mondo del lavoro; progetti di avviamento allo sport e potenziamento dell'attività motoria.

Va qui sottolineato che il sostegno dato in questi anni dalla Fondazione al sistema scolastico nel processo di digitalizzazione si sta rivelando estremamente utile in questa fase di gestione dell'emergenza sanitaria.

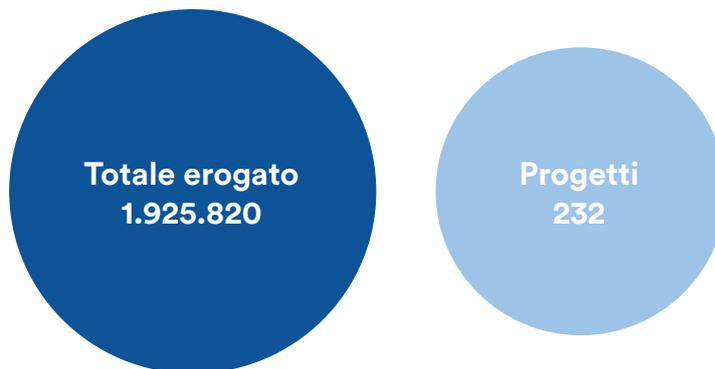
Per l'edizione 2020 il bando aveva riservato una dotazione di € 150.000 (dei 600 mila disponibili), a favore di iniziative di avviamento allo sport e potenziamento dell'attività motoria fisica e sportiva. A fronte di 80 progetti (di cui 36 da istituti comprensivi), 22 dei quali finalizzati al potenziamento dell'attività sportiva, ne sono stati finanziati 75 per complessivi 595.000 euro.

L'abbondanza delle richieste, ma soprattutto l'elevata qualità della gran parte dei progetti, hanno testimoniato che il bando ha intercettato con efficacia le esigenze delle scuole, stimolando la loro capacità progettuale.

Ultimo degli ambiti considerati è l' "**Istruzione ed educazione generica**", che ha assorbito l'11% delle risorse, in cui hanno trovato collocazione alcune attività integrative a quelle proposte negli altri comparti.

3.2. ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Alla cultura, asse strategico di sviluppo del nostro territorio, è stato destinato il 31,57% delle risorse per finanziare 232 progetti.



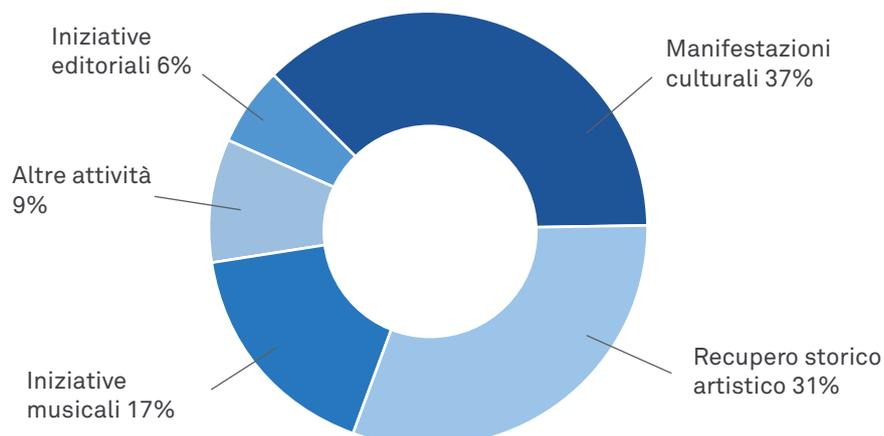
L'emergenza sanitaria e la conseguente chiusura di tutti i luoghi della cultura, cinema, teatri, gallerie d'arte hanno fatto emergere la fragilità di questo settore, fondamentale per la crescita della società in cui viviamo: in questa difficile situazione la Fondazione è rimasta al fianco degli operatori culturali raccogliendo le sfide poste da un settore che non si è mai fermato e pur soffrendo della mancanza di pubblico e di visitatori, ha proposto soluzioni alternative allo spettacolo dal vivo, quali lo streaming.

In corso d'anno si sono consolidati gli interventi lungo i due filoni progettuali tradizionali, in accordo con gli operatori del settore artistico e culturale e con quelli dello sviluppo locale.

Sono stati promossi importanti interventi di restauro e conservazione del patrimonio artistico, monumentale e storico, ambientale e paesaggistico, rientranti nel filone **Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale**.

Analogamente, mediante l'attività di **diffusione e ampliamento dell'offerta culturale** si è cercato di favorire e stimolare la diffusione dell'amore per l'arte e per la cultura, soprattutto tra i giovani, attraverso l'individuazione di un numero limitato di iniziative promosse da enti di riconosciuta competenza ed esperienza, che si sono distinti per l'alta qualità del messaggio culturale trasmesso e che sono stati capaci di attrarre un congruo numero di visitatori, valorizzando le risorse umane collegate.

L'andamento dei sottosectori, conferma una maggiore concentrazione delle risorse disponibili nei comparti delle "manifestazioni culturali" (37%) e del "recupero storico-artistico" (31%), indicativa di un processo di selezione degli interventi più attento e dell'adozione di strumenti in grado di ottimizzare azioni, competenze e risorse.



Si osserva, in particolare, una maggiore attenzione verso progettualità in cui prevalgono lo sviluppo e l'innovazione della domanda culturale e dei sistemi della cultura contemporanea, dell'attività dei musei e delle istituzioni del territorio. Al primo posto, infatti, per importi erogati, ma anche per quanto riguarda il numero di interventi sostenuti, si trovano le iniziative a sostegno delle “**Manifestazioni culturali**”, a cui va il 37% delle erogazioni del settore.

Si tratta di progettualità che hanno interessato le più diverse forme di espressione artistica (balletto, letteratura, teatro, fotografia, cinema, ecc), puntando a innovare in campo culturale attraverso processi di valorizzazione e costruzione di un'offerta culturale basata su attività creative e sostenibili, migliorandone la produzione e la fruibilità e stimolando l'adozione, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, di modelli organizzativi sostenibili nel tempo.

Si collocano in questo sottosectore le attività di avvicinamento dei giovani all'arte, sia dal punto di vista dei possibili sbocchi lavorativi, sia dal punto di vista della fruizione culturale e di valorizzazione delle strutture, anche decentrate, che costituiscono punti di riferimento, per la crescita di giovani artisti, con attenzione particolare alle imprese culturali giovanili.

Un esempio significativo in tal senso è costituito dal progetto “Funder35”, promosso nel 2012 dalla Commissione per le Attività e i Beni culturali di Acri a sostegno dell'impresa culturale giovanile. La Fondazione ha aderito nel 2015 a partire dal secondo triennio di attività, unitamente a 19 fondazioni diffuse sul territorio nazionale. Nel terzo triennio prevede di offrire alla “**comunità di buone pratiche**” costituitasi, che, per dimensioni e contenuti, è unica nel suo genere in Italia, un insieme di conoscenze e un bagaglio di strumenti utili ad affrontare in modo più professionale le sfide del mercato e a guardare con maggior consapevolezza al futuro (*ad esempio, fiscalità, riforma del Terzo Settore, fundraising, accountability*). In particolare nel 2020 sulla piattaforma di Progetto (lab.funder35.it), sono stati organizzati forum, appuntamenti online live e webinar di approfondimento tenuti da professionisti, pubblicate guide pratiche sugli “aspetti legali e fiscali connessi alla gestione dell'emergenza”, realizzati 2 percorsi plus (su “gestione del cambiamento” e internazionalizzazione delle imprese culturali), assegnate 13 borse di studio (su valutazione, audience development e fundraising per la cultura) e molto altro ancora.

Va, altresì, segnalato che durante la prima fase dell'emergenza Covid-19, Fondazione Fitzcarraldo ha svolto un'indagine sulla comunità di FUNDER35, i cui risultati indicano che, per l'85% delle imprese che hanno risposto, nel triennio precedente alla pandemia era in corso un trend di crescita economica intorno al 50%. Il *lockdown* ha poi comportato significative perdite, ma ha anche messo in rilievo che tali imprese, seppur fragili, sono resilienti (colgono i bisogni delle comunità di riferimento e cooperano con altre realtà anche al di fuori del settore).

Segue per importanza quantitativa l'impegno nel comparto, forse più tipico del settore il “**Recupero storico artistico**” (31%).

Anche nel 2020 lo strumento erogativo adottato è stato il **Bando Restauro** che, confermando un approccio multidisciplinare, ha concorso a finanziare sia interventi di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica, che interventi edilizi di recupero su strutture destinate ad attività di promozione socio-culturale, offrendo alle comunità luoghi di aggregazione e spazi da vivere all'insegna della socializzazione e della creatività.

La tipologia di iniziative ha riguardato prevalentemente il recupero e la riqualificazione del patrimonio monumentale e archeologico dei territori di riferimento. Si è intervenuti soprattutto su beni storici e architettonici, settore nel quale nel tempo si è ridotto l'intervento pubblico. Gli interventi sono stati indirizzati prevalentemente su edifici religiosi, dove si realizzano opere di recupero di beni artistici con l'intento di conservare le preziose memorie delle comunità ma anche di potenziare gli attrattori storico-architettonici urbani e accrescerne la fruibilità da parte del pubblico.

Nel 2020 il Bando restauro ha consentito il finanziamento di 52 progetti, per un importo di 577.970 euro annoverando tra soggetti beneficiari 27 parrocchie, a cui si sono aggiunti diversi comuni e altri enti pubblici. In merito alla tipologia di interventi, 14 sono stati rivolti al recupero di centri di aggregazione, mentre i rimanenti 38 sono stati destinati al restauro di statue, affreschi e apparati decorativi, immobili tutelati ma anche antichi codici, mappe, organi.

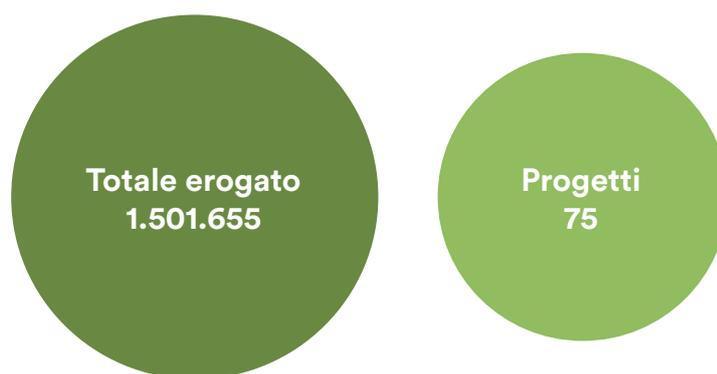
Di rilievo anche le **"Iniziative musicali"** (17%), a favore delle quali è stato rinnovato l'impegno, attraverso il tradizionale sostegno alle istituzioni musicali, per diffondere la cultura musicale verso fasce più ampie di pubblico.

Nel settore delle **Iniziative editoriali** (6%), la Fondazione concorre a promuovere il libro e la lettura, attraverso il sostegno economico ad iniziative librerie, prevalentemente espressione della cultura locale.

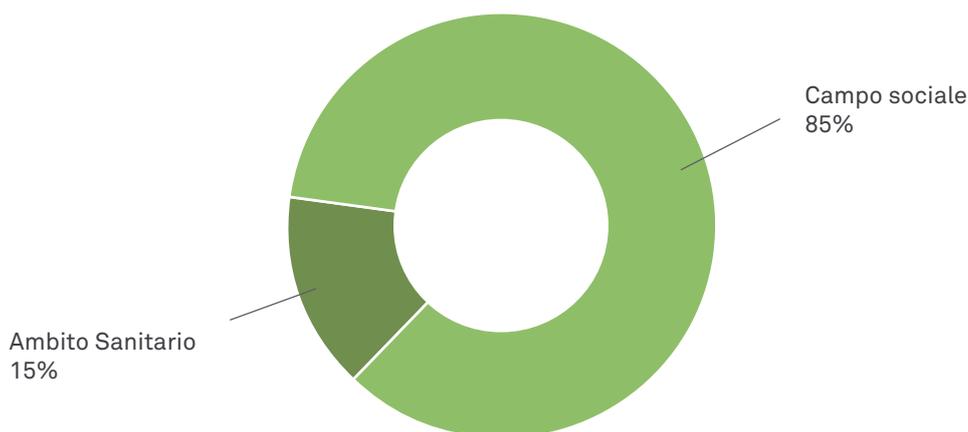
3.3. SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

L'area della salute e del benessere psicofisico della persona si colloca al terzo posto tra i settori di primaria importanza sociale sul quale in questi anni è confluita buona parte delle risorse erogative.

Per costruire nuove risposte ai bisogni emergenti nell'area, sono stati investiti 1.501.655 (24,61% dell'erogato), finanziando 75 progetti.



In quest'ottica, il programma di lavoro è stato sviluppato lungo i due tradizionali assi, che sono il campo sociale e l'ambito sanitario, con netta prevalenza negli ultimi anni degli interventi in campo sociale (85%), soprattutto per sperimentare nuove forme di welfare in risposta alle profonde trasformazioni osservate negli ultimi decenni, concentrandosi sulle principali aree di criticità presenti nell'odierno contesto di fragilità sociale.



In **ambito sociale**, la Fondazione ha operato per favorire la coesione e tutelare le categorie sociali deboli, sostenendo innovativi sistemi di welfare, puntando a promuovere iniziative utili affinché le risorse vengano efficacemente trasferite ai territori, secondo una logica di prossimità, per sostenere la diffusione e il rafforzamento di un welfare vicino alle comunità locali. Si è puntato su un modello di welfare misto in cui volontariato, formazioni organizzate della società civile, enti religiosi e cooperazione sociale diventano protagonisti di molteplici forme di intervento realizzate spesso in collaborazione con le amministrazioni pubbliche; gli individui vengono responsabilizzati, al fine di non essere più considerati solo come portatori di bisogni, ma visti come attori da impegnare e valorizzare nella costruzione delle risposte.

La spesa in welfare costituisce pertanto un investimento, diventando volano di sviluppo sociale ed economico, in linea con il principio di sussidiarietà orizzontale.

Per raggiungere questo obiettivo, è stato riproposto il Bando welfare, sempre in collaborazione con la Direzione del Servizio Integrazione Sociosanitaria della Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo le aziende sanitarie e tutti i soggetti pubblici interessati a vario titolo nel settore, che assieme al privato sociale danno un apporto fondamentale per la creazione di un nuovo welfare comunitario, capace di mettere insieme risorse e realtà diverse per sviluppare forme d'intervento innovative e peculiari nel campo dell'assistenza sociale e sanitaria.

Il Bando ha finanziato 47 progetti, con uno stanziamento complessivo di 589.734 euro, rivolti alle persone anziane non autosufficienti, ai minori in condizione di disagio, alle persone con disabilità psico-fisica, nonché a interventi innovativi a sostegno della domiciliarità, anche attraverso sistemi di telemonitoraggio e teleassistenza, incentivando lo sviluppo di nuove progettualità e la possibilità di dare continuità alle iniziative premiate nelle passate edizioni.

Per generare valore aggiunto sul territorio, la Fondazione ha ritenuto di focalizzare l'attenzione sulle sperimentazioni sostenibili di welfare comunitario che sappiano attivare risposte più efficaci, efficienti ed eque e che, al contempo, siano in grado di innescare processi partecipati, rendendo maggiormente incisiva, stabile e sostenibile l'innovazione prodotta.

L'attività si è concentrata sulle principali aree di criticità presenti nell'odierno contesto di fragilità sociale: integrazione dei disabili, cura degli anziani non autosufficienti, tutela dell'infanzia, tutela e reinserimento delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, contrasto delle dipendenze. Per quanto riguarda l'assistenza ai disabili e agli anziani l'attenzione è molto focalizzata sul

tema della non autosufficienza e privilegia l'accompagnamento in percorsi di autonomia e il sostegno alle famiglie attraverso politiche di domiciliarizzazione dell'assistenza. Non mancano, tuttavia, interventi a favore delle strutture di accoglienza, e volti a favorire la socializzazione degli assistiti. Riguardo ai disabili un terreno di impegno particolarmente significativo è quello dell'inserimento lavorativo. Il disagio minorile è affrontato, da un lato promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani nelle diverse fasce di età (dalla prima infanzia all'adolescenza) e, dall'altro, creando opportunità di sviluppo di capacità, secondo una logica di prevenzione dei rischi di emarginazione sociale e devianza. Va segnalato che anche in questo settore molti progetti stanno subendo rallentamenti a causa della pandemia.

La promozione del welfare di comunità ha avuto un riconoscimento nella legge di bilancio 2018 che prevede per gli anni 2018-2020 una premialità fiscale alle Fondazioni, sotto forma di credito d'imposta pari al 65% dei contributi erogati, a sostegno di interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali, inclusione sociolavorativa, nonché di dotazione di strumenti per le cure sanitarie. La misura ha conseguito risultati significativi, confermando, nel suo terzo anno di vita, con ben 2247 interventi (nel 2019 erano 1.374, mentre nel 2018 2011), la bontà dell'impegno profuso dalle Fondazioni nel favorire il benessere delle comunità di riferimento attraverso l'azione delle istituzioni locali e delle organizzazioni del Terzo settore.

Un peso non indifferente nell'andamento del settore, è certamente ascrivibile dal 2016 all'avvio del **Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile** previsto nella legge di stabilità 2016, che ha assorbito in sé quote di attività erogativa precedentemente destinate ai vari settori dell'area welfare. La Fondazione ha aderito al Fondo fin dalla sua costituzione stanziando per il periodo 2016/2019 la somma di 3.179.468 euro.

La legge di bilancio 2019 (n. 145/2018, art. 1, commi da 478 a 480) ha rifinanziato per il triennio 2019/2021 il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (di cui all'art 1, comma 392, L. 208/2015), prevedendo un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti delle Fondazioni, fino a un massimo di 55 milioni di euro per ogni anno.

L'impegno della Fondazione per il 2020 è stato pari a 576.085,96 euro (con maturazione di un credito fiscale pari a 374.445,87 euro); dal suo avvio, sono state 375 le progettualità sostenute, per un importo erogato complessivo di circa 300 milioni di euro.

Con i Bambini, l'impresa sociale cui è stata affidata la gestione del Fondo, ha pubblicato ad oggi 11 bandi (Prima Infanzia 0-6 anni, Adolescenza 11-17, Nuove Generazioni 5-14 anni, Un passo avanti, Ricucire i sogni, Cambio rotta e A braccia aperte, Non uno di meno, Un domani possibile, Comincio da zero, Comunità educanti), selezionando complessivamente **422 progetti** in tutta Italia, tra cui 24 idee progettuali legate alle iniziative in cofinanziamento e 6 progetti sostenuti tramite l'iniziativa per le aree terremotate. I progetti approvati, sostenuti con oltre **302 milioni di euro**, coinvolgono **oltre 500 mila bambini e ragazzi**, insieme alle loro famiglie, che vivono in condizione di disagio, interessando direttamente circa **6.600 organizzazioni**, tra **terzo settore, scuole, enti pubblici e privati**.

Nel corso del 2020 con il Bando "un Passo avanti" sono stati finanziati 83 progetti, per una erogazione complessiva di circa 70,8 milioni di euro. In particolare, per il Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Opera Sacra Famiglia – impresa sociale di Pordenone si è aggiudicata un contributo di € 571.000 per il progetto Go (To) Gether.

Nella seguente tabella sono riassunte i progetti risultati assegnatari dei diversi bandi che a vario titolo interessano il nostro territorio.

Anno delibera	Capofila	Titolo progetto	Contributo Assegnato	N. Soggetti della Partnership	Obiettivo
2018	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Thanks God it's monday	679.232	47	Favorire l'acquisizione di competenze di 2500 minori mediante la creazione di percorsi laboratoriali dedicati all'orientamento e l'educativa di strada.
2018	Movimento di Volontariato Italiano Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia - Udine	Competenze digitalie giovani protagonisti per una scuola per tutti	349.819	17	Aumentare le competenze di 2.500 minori, mediante la sperimentazione di percorsi integrati di promozione della partecipazione giovanile.
2017	F.I.S.M. Federazione Italiana Scuole Materne - Pordenone	Educare & CO.	455.000	34	Favorire il benessere dei minori attraverso un sistema integrato di interventi volti al loro sostegno pedagogico e psicoeducativo. Destinatari sono circa 4.000 minori e 800 famiglie della provincia di Pordenone.
2019	Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale - Pordenone	Go (To)gether	571.000	24	Sostenere il percorso di crescita dei ragazzi tra 6-17 anni attraverso la valorizzazione delle reti familiari e amicali di 190 minori e 130 nuclei familiari.

In **campo Sanitario**, l'obiettivo principale è rimasto quello di favorire una maggiore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie, promuovendo un più deciso orientamento alla qualità della prestazione.

Va qui segnalato che la Fondazione, in costante rapporto con le aziende sanitarie del territorio e la regione, ha raccolto la richiesta di pronto intervento, con la donazione di un ecocardiografo top di gamma eD-4D per la diagnostica precoce delle patologie cardiache nei pazienti con infezione da Covid-19 sospetta o accertata a ciascuna delle due aziende sanitarie del territorio, considerato che l'infezione da coronavirus comporta anche un importante interessamento dell'apparato cardiovascolare.

4. L'ESPERIENZA DEI BANDI 2018-2020

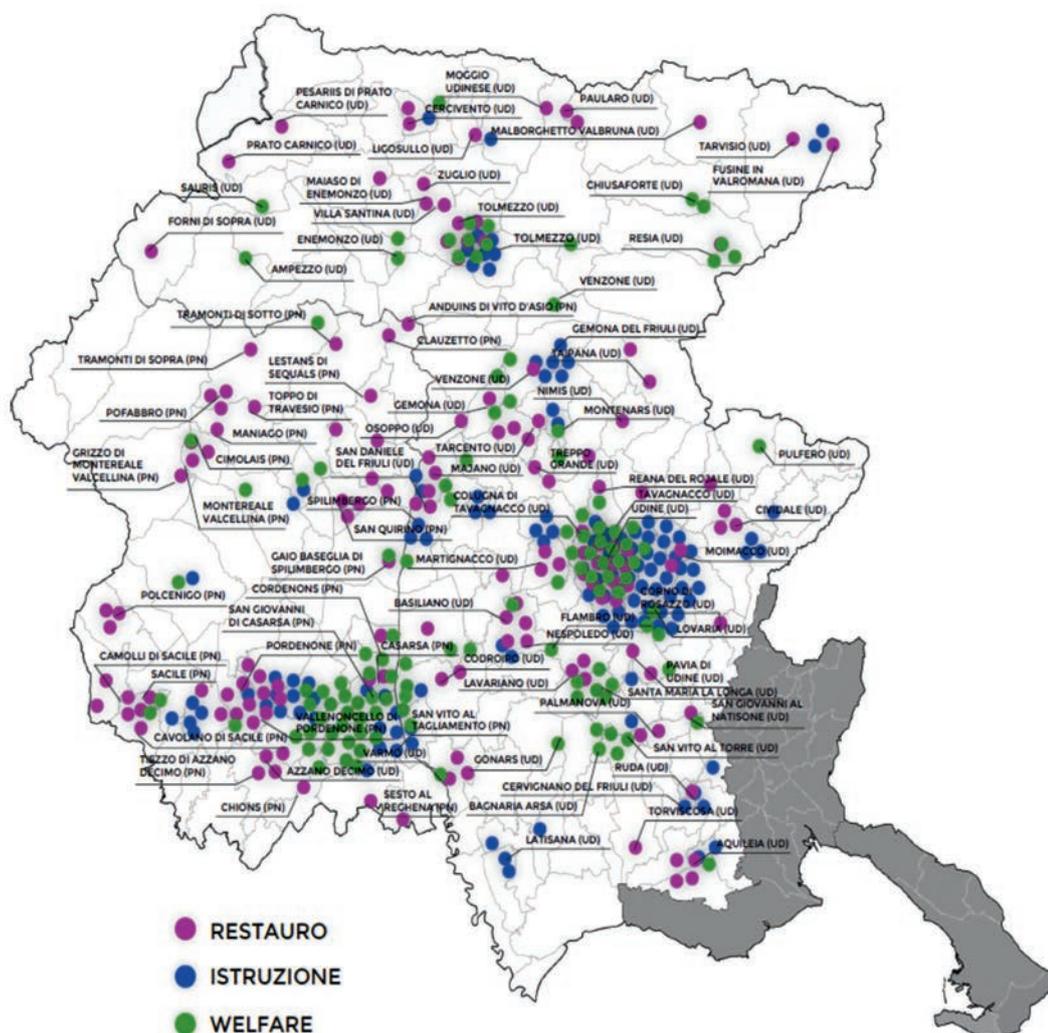
Nell'ultimo triennio il Bando Restauro, il Bando Istruzione e il Bando Welfare hanno certamente costituito l'elemento caratterizzante all'interno dei tre settori rilevanti.

I tre bandi, arricchiti dai fondi messi a disposizione da Intesa Sanpaolo attraverso il già ricordato accordo triennale, hanno permesso di evidenziare una elevata capacità progettuale dei diversi soggetti operanti sul territorio, soprattutto nell'area del welfare.

Come evidenziato dalla seguente tabella riassuntiva bandi hanno svolto un'azione catalizzatrice di soggetti e di risorse contribuendo ad un effetto moltiplicativo che ha messo in gioco quasi 5 volte i fondi messi a disposizione dalla Fondazione.

	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	111	1.636.134	6.881.564
Bando Istruzione	127	1.434.277	3.772.106
Bando Restauro	149	1.604.847	12.517.633
TOTALE	387	4.675.258	23.171.303

Infine le diverse iniziative, pur se relativamente concentrate nell'area dei capoluoghi, sono diffuse capillarmente su tutto il territorio come risulta dalla seguente cartina:



5. I SETTORI AMMESSI

L'attività è stata, altresì, sviluppata nei seguenti settori ammessi.

5.1. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Per sostenere la crescita economica, sono state supportate iniziative mirate di ricerca di base e applicata nel campo di tutte le scienze, dall'area scientifico-tecnologica a quella bio-medica, a quella umanistica e sociale.

In larga misura, anche se non esclusiva, il sostegno ha riguardato l'Università di Udine, ente deputato a promuovere e svolgere, oltre che attività di alta formazione, anche di ricerca e trasferimento tecnologico sul nostro territorio.

Ha contribuito, d'intesa con le Università e gli organismi di ricerca, alla formazione e alla crescita professionale, incentivando lo sviluppo del collegamento tra la ricerca e l'impresa in funzione dello sviluppo economico del territorio.

Va qui collocato il Progetto Ager, di cui si sta completando il secondo ciclo, che con un budget di 34 milioni di euro, rappresenta il più grande progetto filantropico a sostegno della ricerca in campo agroalimentare in Europa. Grazie al contributo di 16 Fondazioni aderenti, ha sostenuto in oltre 12 anni di attività 32 progetti e ha permesso di generare risultati concreti, che sono stati messi a disposizione del settore primario per migliorare l'innovazione nelle principali filiere produttive italiane. La Fondazione ha contribuito ai due cicli per un importo complessivo di 1,95 milioni di euro. Va ricordato che l'Università di Udine è stata destinataria di contributi nell'ambito dei bandi cui ha partecipato (talvolta in veste di capofila) per 1.915.190 euro.

Nel corso del 2020 le Fondazioni hanno confermato la volontà di proseguire nell'impegno a supporto del settore agroalimentare, vero motore per lo sviluppo dei territori, avviando la terza edizione del progetto AGER-Agroalimentare e Ricerca. La nuova edizione è finalizzata alla promozione della ricerca e all'applicazione dei risultati conseguiti dalla stessa nelle seguenti aree: trasferimento delle conoscenze, contrasto ai patogeni, colture e cambiamenti climatici, zootecnia e impatto ambientale, gestione forestale sostenibile. La terza edizione sarà sostenuta da una partnership di 10 Fondazioni, che impegneranno oltre 5 milioni di euro a favore del settore, anche con lo scopo di sostenere il percorso verso la resilienza e la ripresa economica post pandemia.

5.2. VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

In relazione al rinnovato impegno delle Fondazioni associate a sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2016-2020, viene appostato all'interno del settore un importo pari a € 72.752,50 per l'anno 2020.

Viene, altresì, collocato all'interno del settore il 50% delle risorse impegnate per la Fondazione con il Sud per l'anno 2019, successivamente convogliate al Fondo per il contrasto della povertà educativa per l'anno 2020 (€ 73.221).

5.3. ATTIVITÀ SPORTIVA

Sul versante dell'attività sportiva, sono state privilegiate iniziative rivolte al settore giovanile, favorendo quelle a maggiore valenza educativa e destinate a persone con disabilità.

Tra i 27 progetti finanziati, va segnalato il supporto a manifestazioni ludico-sportive volte alla valorizzazione dello sport come pratica continuativa e preventiva, non finalizzata all'agonismo.

Non è mancato il sostegno all'acquisto di attrezzature sportive e di automezzi per il trasporto degli atleti.

5.4. CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE

Trovano spazio in questo settore gli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongono sia di completare l'offerta formativa scolastica, che di orientare verso determinati percorsi di studi: si tratta di 36 progetti per un importo complessivo di circa 344.300 euro (5,64%).

Sono state supportate attività didattiche in senso lato e mirate alla diffusione di saperi informali come la musica, il teatro, la danza. Numerose le attività extrascolastiche per lo sviluppo di competenze complementari a quelle acquisite durante il percorso educativo e gestite all'interno della scuola da diversi soggetti del territorio assieme alle famiglie.

Fondamentale il contributo fornito a supporto delle iniziative indirizzate al primo e secondo ciclo di istruzione per incoraggiare l'insegnamento delle competenze digitali, con attenzione all'uso responsabile e consapevole dei nuovi media verso una cittadinanza digitale.

Esemplare in questo contesto è il progetto "Cittadinanza Digitale a Scuola" curato dall'associazione M.E.C. in sinergia con l'Assessorato all'Istruzione della Regione FVG, un'iniziativa rivolta a tutti gli Istituti scolastici della regione, mirata alla promozione delle competenze digitali in ambito scolastico, con una particolare attenzione alla tutela dei minori e alla promozione di un utilizzo sicuro, consapevole e positivo delle nuove tecnologie.

Il progetto è stato sviluppato in coerenza con gli obiettivi prioritari nazionali ed europei sullo sviluppo delle competenze digitali (in particolare con il quadro europeo digcomp 2.1) e con le recenti normative italiane in tema di cittadinanza digitale (legge 71/2017 sulla prevenzione del cyberbullismo e legge 92/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica).

Tra gli elementi di maggior innovatività del progetto l'attivazione della piattaforma civix.fvg.it per la condivisione di materiali didattici e attività formative sulla cittadinanza digitale dedicata ai docenti di ogni ordine e grado, e la sperimentazione del percorso didattico "Patentino per lo smartphone" attualmente in fase di attuazione.

5.5 SICUREZZA ALIMENTARE E AGRICOLTURA DI QUALITÀ

In questo settore si evidenzia l'adesione all'Associazione Filiera Futura, nata su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, per promuovere l'innovazione e sostenere l'unicità e la competitività della produzione agroalimentare di qualità italiana, ambito d'eccellenza per tutto il territorio nazionale e leva strategica per la fase di ripresa post crisi Covid-19. Si tratta di un'iniziativa che rientra tra i progetti cosiddetti "comuni", realizzati cioè in concorso con altre Fondazioni italiane, in una prospettiva di interventi di sistema coordinati, che si sviluppa in un orizzonte pluriennale.

Filiera Futura ha l'obiettivo di incentivare, raccogliere, stimolare e portare a compimento progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana per generare innovazione, collaborando con le iniziative messe in atto a livello nazionale, pubbliche e private e garantire la massima sinergia possibile.

I temi che saranno al centro dell'attività di Filiera Futura costituiscono ambiti strategici per lo sviluppo del settore produttivo e saranno sviluppati da parte del Comitato Scientifico dell'Associazione. Tra questi: le sfide dell'Agroalimentare 4.0, il marketing globale di prodotti locali e la trasformazione digitale delle imprese agroalimentari, lo sviluppo locale delle aree interne basato sulle filiere agroalimentari, la sostenibilità delle produzioni, l'attrazione di risorse dell'Unione Europea come asset centrale per il sostegno all'agroalimentare italiano.

Sedici i soci firmatari dell'atto costitutivo: oltre all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e Coldiretti Italia, 14 Fondazioni di origine bancaria da tutto il territorio nazionale.

5.6 PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

Si conferma il sostegno alle istituzioni locali incentivandone la capacità programmatica e di azione sul territorio con l'obiettivo di coinvolgere i giovani, alimentandone la cultura e il rispetto per l'ambiente in un'ottica di maggiore diffusione di comportamenti e stili di vita compatibili con i delicati equilibri climatici. Fondamentale inoltre restituire una maggiore vivibilità agli spazi cittadini, promuovere la riqualificazione di aree urbane e periurbane in un'ottica di maggiore sostenibilità e responsabilizzare le comunità locali, l'associazionismo e le famiglie.

6. I FONDI SPECIALI PER IL VOLONTARIATO E I FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Le Fondazioni di origine bancaria sono i principali sostenitori del mondo del Volontariato: alimentano annualmente il Fondo unico nazionale, che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla governance dell'Organismo nazionale di controllo e degli Organismi territoriali ad esso collegati.

Il Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) in continuità con la L.266/91 (Legge quadro sul volontariato) ha confermato all'art.62 l'obbligo per le fondazioni di origine bancaria di destinare al volontariato una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra

l'avanzo dell'esercizio, la riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (che il D.Lgs. 153/99 fissa nel 50% dell'avanzo al netto della medesima riserva).

Dal 2018 i versamenti sono disposti a favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) che ha sostituito i Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni.

L'accantonamento del 2020 è pari a 112.823 corrispondente all'importo del Fondo per il Volontariato iscritto in bilancio.

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale. Già nel 2017 è stato raggiunto l'obiettivo di una consistenza pari ad almeno due annualità erogative nel rispetto di quanto stabilito dall'Organo di Indirizzo in sede di definizione delle linee generali della gestione patrimoniale. Nell'esercizio il fondo è stato implementato per € 300.178, corrispondente a quanto si è reincamerato per contributi non erogati per mancanza di presupposti, raggiungendo l'importo di € 12.779.621.

I saldi del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti e del Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari ammontano rispettivamente a 8.377.897 euro e a 2.086.535 euro; nell'esercizio sono stati utilizzati per le erogazioni deliberate e implementati per la destinazione dell'avanzo nonché per effetto dell'accantonamento dell'importo dei crediti fiscali sui versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e al Fondo Unico Nazionale del volontariato e per gli interventi a sostegno del welfare di comunità., oltre che per il contributo derivante dall'accordo con Intesa Sanpaolo.

L'insieme dei Fondi per l'attività istituzionale (Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari) presenta a fine esercizio un saldo complessivo di 23.244.052 euro pari a 3,8 annualità erogative.

Al Fondo nazionale iniziative comuni, istituito con la regia di Acri e volto a sostenere progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, è stata accantonata la somma di 10.154 euro (pari allo 0,3% dell'avanzo al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi). Il Fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per 63.355 euro per la costituzione di un fondo di garanzia per la concessione di finanziamenti agli enti del Terzo Settore messi in difficoltà dalla pandemia.

Tra i Fondi per l'attività istituzionale, per effetto della fusione per incorporazione della Fondazione per la Vita, è anche appostato il Fondo per erogazioni al CRO di Aviano per l'importo di 397.138 euro che ha la funzione di continuare a perseguire in capo alla Fondazione Friuli le finalità di supporto al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano per le quali era stata costituita la fondazione incorporata.



Una veduta panoramica della Pieve di San Floriano, Illegio, Carnia, Udine

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

1. SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2020 resterà nella storia un anno legato alla diffusione della pandemia di Covid-19 e agli effetti che ha provocato e potrà ancora provocare nei prossimi anni. La dinamica dell'attività economica ha seguito il corso della diffusione dei contagi e delle misure adottate per contenerla.

In media d'anno si osservano contrazioni del Pil del 2,3% per la Cina, 3,5% per gli Stati Uniti, del 6,8% per l'area Uem, dell'8,9% per l'Italia. All'interno dell'area Uem la situazione si presenta variegata con contrazioni dell'attività economica che vanno dal 5% per la Germania fino ad oltre l'11% per la Spagna.

Analizzando in dettaglio l'andamento dell'economia italiana si osservano, come peraltro in altre aree economiche, andamenti mai verificatisi in passato dal dopoguerra. La contrazione dei consumi delle famiglie è stata di 10,7%, gli investimenti sono caduti del 9,1%, le esportazioni del 13,8%. Gli interventi adottati si sono riflessi ovviamente in un peggioramento degli indicatori di finanza pubblica: il rapporto deficit/pil ha raggiunto il 9,5% mentre il debito pubblico si è attestato sul 155,6% del Pil. Tale situazione avrà indubbi riflessi nella sostenibilità della crescita futura, al di là delle misure eccezionali e delle deroghe che saranno adottate in questi anni. Nonostante le difficoltà incontrate nella gestione della pandemia e il ritardo congiunturale con gli altri paesi europei, l'economia italiana ha comunque mostrato una relativa resilienza.

L'eccezionalità della situazione che si è venuta a creare ha reso necessaria l'attivazione di politiche economiche – monetarie e fiscali – straordinarie sia nelle quantità che nelle forme utilizzate. Si sono infatti generate esigenze di natura congiunturale che hanno richiesto sussidi immediati per i settori che hanno dovuto interrompere le proprie attività ma anche strutturali per invertire il processo recessivo e generare le condizioni per una crescita sostenibile dovendo convivere con l'incertezza sui tempi di permanenza della pandemia.

Le politiche monetarie, già di per sé sensibilmente espansive tramite misure non convenzionali, hanno accentuato gli interventi di acquisti sul mercato e l'incremento della liquidità nel sistema finanziario con l'obiettivo di sostenere i mercati finanziari, allentare le condizioni di stress sul sistema bancario, facilitare i finanziamenti all'economia.

Sul piano delle politiche fiscali, negli Stati Uniti sono state approvate misure senza precedenti sul fronte quantitativo, pari a 3.000 miliardi di dollari. L'attuazione delle misure annunciate non è stata comunque agevole, resa peraltro più complessa man mano che ci si è avvicinati all'appuntamento elettorale negli USA, al termine del quale le attese sono state quelle di un nuovo pacchetto di misure espansive da adottare nel corso del 2021.

L'Unione Europea è stata chiamata come mai era accaduto in passato a mostrare la solidità, la solidarietà e la collegialità degli interventi da effettuare. La risposta è stata importante pur nelle difficoltà burocratiche che caratterizzano i processi decisionali degli apparati deliberativi comunitari. Di fronte alle misure emergenziali che hanno adottato i singoli stati all'insorgere della pandemia e ai provvedimenti di lockdown più o meno generalizzati, è stato da subito adottato un provvedimento di sospensione temporanea del patto di stabilità. Successivamente sono state approvate linee di credito ESM senza condizionalità fino al 2% del Pil a disposizione di ogni paese dell'Unione per costi diretti e indiretti dell'assistenza sanitaria. È stato approvato un fondo di garanzie per mobilitare prestiti BEI fino a 200 miliardi per piccole e medie imprese; è stato istituito il cosiddetto "SURE", un fondo di 100 miliardi per

le casse integrazioni nazionali. Infine è stato approvato, con un percorso complesso, il recovery plan, un piano emergenziale denominato Next Generation EU (NGEU) per € 750 mld di cui € 390 mld di aiuti a fondo perduto e € 360 mld di prestiti agevolati. Per l'Italia i fondi NGEU ammontano a circa € 209 mld. (€ 80 mld. a fondo perduto e € 129 mld. in prestito) e devono essere impegnati entro il 2023 per poi essere spesi entro il 2026. Tali provvedimenti hanno consentito di migliorare il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese e le aspettative di ripresa del 2021 e dei prossimi anni.

Le principali variabili internazionali (var.% media annuale)		
	2019	2020
PIL reale mondiale (1)	3,0	-4,3
Commercio internazionale (2)	-0,5	-8,0
Prezzo in dollari dei manufatti (3)	-2,6	1,1
Prezzo Brent: \$ per barile - livello medio	64,2	43,4
Tasso di cambio \$/€ - livello medio	1,12	1,14
PIL reale (4)		
	2019	2020
USA	2,2	-3,5
Giappone	0,3	-4,9
UEM	1,3	-6,8
- Germania	0,6	-5,3
- Italia	0,3	-8,9
- Francia	1,5	-8,2
- Spagna	2,0	-11,0
UK	1,4	-9,9
Cina	6,1	2,0
inflazione (5)		
	2019	2020
USA	1,8	1,3
Giappone	0,5	0,0
UEM	1,2	0,3
- Germania	1,4	0,4
- Italia	0,6	-0,1
- Francia	1,3	0,5
- Spagna	0,8	-0,3
UK	1,8	0,9
Cina	4,0	2,8

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Al momento di elaborazione della tabella, i dati PIL sono stime.

(1) Aggregazione dei tassi di crescita nazionali con pesi basati sui PIL valutati in parità di potere d'acquisto.

(2) Somma delle importazioni dei singoli paesi/aree espressi in dollari costanti 2000.

(3) Deflatore delle importazioni mondiali di manufatti

(4) Per i Paesi UEM, dati corretti per il diverso numero di giorni lavorati.

(5) Per i Paesi UEM indice armonizzato dei prezzi al consumo; per la Cina deflatore della domanda interna.

2. SCENARIO FINANZIARIO

I dati del 2020 vanno letti, quindi, nell'ottica di quanto è successo e di come si sono evolute nel frattempo le aspettative. La diffusione della pandemia, come detto, ha colto di sorpresa gli operatori economici e finanziari generando, a febbraio, fasi di panico che si sono tradotte in una violenta caduta delle quotazioni sui mercati finanziari, soprattutto quelli a maggiore contenuto di rischio, con la conseguente ricerca di massima stabilità e sicurezza negli investimenti, e un brusco peggioramento del clima di fiducia di famiglie e imprese.

2.1. MERCATI AZIONARI

Il calo osservato sui mercati azionari tra la fine di febbraio e marzo è stato mediamente di oltre il 30%, e con punte di oltre il 40% sul mercato italiano. Effetti particolarmente negativi si sono osservati anche sul mercato corporate con cadute delle quotazioni (che sul segmento High Yield è stato di oltre il 20%) e con una crisi di liquidità generata dal “panic selling”. Hanno sofferto anche i titoli governativi dei paesi periferici: sui BTP, ad esempio, la caduta delle quotazioni nella fase più acuta della crisi è stata di quasi il 9%.

L’eccezionalità degli interventi di politica monetaria e gli annunci di politica fiscale senza precedenti hanno quindi progressivamente generato un recupero delle quotazioni che in diversi casi ha consentito, a fine anno, di recuperare integralmente le perdite accumulate in precedenza. Tali misure, monetarie e fiscali, hanno avuto infatti l’effetto di comprimere ancora di più i tassi di interesse, orientando le scelte di portafoglio alla ricerca di rendimento, sia pur in un contesto strutturalmente più volatile e rischioso.

Osservando gli indici azionari generali, si osservano sul 2020 andamenti positivi negli Stati Uniti, dove l’indice S&P 500 ha realizzato un rendimento del 21% guidato però dalla straordinaria performance dei titoli tecnologici cresciuti di oltre il 40%, e sui mercati asiatici con rendimenti compresi tra il 9% per il Giappone e oltre il 20% per la Cina. In Europa invece i rendimenti complessivi del 2020 sono negativi, -0,4% nella media dell’area Uem, (-6,0% in Italia), -13,2% nel Regno Unito. In particolare nell’area Uem ha sofferto il settore bancario che a fine anno registra perdite delle quotazioni di circa il 25%.

Nel corso dell’anno si è osservato un aumento sensibile della volatilità: il Vix (misura tradizionalmente utilizzata per indicare la volatilità attesa sul mercato azionario americano) nella fase più intensa della crisi è arrivato al livello di 80, per poi attestarsi progressivamente attorno al valore di 30, sensibilmente superiore quindi alla media degli anni passati, quando oscillava tra 10 e 15.

Inoltre fino alla fine di ottobre tutti i principali indici azionari registravano da inizio anno andamenti anche sensibilmente negativi: nell’area Uem la perdita delle quotazioni si attestava ad oltre il 20%. Da inizio novembre, la notizia degli esiti favorevoli sulla sperimentazione dei vaccini e le prospettive di imminente somministrazione, come poi avvenuto, hanno completamente modificato il clima di fiducia generando un sensibile rally dei mercati, ampliando lo scollamento con i fondamentali, essendo stato determinato principalmente da una riduzione del premio per il rischio e, come già detto, concentrato sui settori che maggiormente hanno potuto beneficiare delle modifiche nelle abitudini di vita, come la tecnologia, oltre ai servizi alla persona e alla salute.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2019	2020
Classi di attività		
Indici azionari		
Italia	31,1	-0,6
UEM	26,5	-0,4
USA	31,6	21,4
Giappone	18,9	9,2
UK	16,5	-13,2
Paesi emergenti (in u\$)	18,9	18,7

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici azionari Morgan Stanley.

2.2. MERCATI OBBLIGAZIONARI

Il miglioramento del clima di fiducia si è riflesso anche sui mercati obbligazionari; sui titoli governativi i rendimenti dei paesi core sono rimasti molto compressi con quelli dell'area Uem in territorio stabilmente negativo; gli spread di credito si sono ridotti, generando rendimenti complessivi (cedola+capital gain) generalmente positivi sia sui titoli di Stato (con una performance su quelli italiani pari all'8%) mentre sul mondo corporate si sono osservati rendimenti leggermente positivi compresi tra il 2% e il 3% nell'area euro, più elevate negli Stati Uniti, superiori al 5%.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2019	2020
Classi di attività		
Liquidità e strumenti a breve UEM	-0,4	-0,4
Indici obbligazionari governativi		
Italia	10,9	8,0
UEM	6,9	4,9
USA	7,1	7,3
Giappone	2,1	-0,8
UK	7,3	8,8
Paesi emergenti (in u\$)	12,6	6,1
Indici obbligazionari corporate I.G.		
Euro	6,3	2,6
Dollari	14,2	9,8
Indici obbligazionari corporate H.Y.		
Euro	11,3	2,8
Dollari	14,4	6,2
Indice inflation linked UEM	7,1	3,7
Indici obbligazionari convertibili		
UEM	9,7	12,0
USA	23,1	55,7

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Nota: indici obbligazionari BofA/Merrill Lynch (corp.), all maturities.

2.3. MERCATI VALUTARI

Nel corso del 2020 l'euro si è rafforzato nei confronti di tutte le valute.

Variazioni % in valuta locale (indici total return, fine periodo)

	2019	2020
Classi di attività		
Cambi nei confronti dell'euro		
Dollaro	1,8	-8,3
Yen	2,8	-3,4
Sterlina	5,9	-5,3

Fonte: Refinitiv, elaborazioni Prometeia.

Nota: cambi WM/Reuters (i segni negativi indicano un apprezzamento dell'euro).

3. LINEE GENERALI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Tutta l'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie e del Regolamento per la Gestione del Patrimonio, che definisce gli obiettivi e i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e disciplina le procedure e le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 22 aprile 2015.

Con l'affiancamento dell'advisor Prometeia, dal 2017 è stato implementato un'approccio di tipo Asset&Liability Management (ALM) a supporto delle decisioni strategiche. Tale approccio, che privilegia una gestione degli attivi finanziari basata sulla sostenibilità dei livelli erogativi e sulla tutela nel tempo del patrimonio in termini reali, ha condotto alla definizione delle seguenti linee generali della gestione patrimoniale deliberate dall'Organo di Indirizzo del 30 ottobre 2017 e tuttora vigenti:

- garantire una salvaguardia reale dei valori correnti del patrimonio, minimizzando i rischi di erosione e prevedendo una oculata politica di accantonamenti a difesa del patrimonio;
- confermare uno stabile livello di erogazioni sul territorio attorno ai 6 milioni di euro con l'obiettivo di conservare alla fine del prossimo triennio una dotazione media del fondo di stabilizzazione non inferiore a 2 annualità erogative;
- adottare una politica di investimento volta a uno stile di gestione "real absolute return" per il perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - Target di rendimento pari a inflazione +2%.
 - Rischiosità in termini di volatilità attesa inferiore al 10%.
 - Riduzione della concentrazione anche eventualmente tramite attività di copertura.

Tali parametri vanno considerati come obiettivi medi di lungo periodo.

Il processo di riduzione della concentrazione nella conferitaria Intesa Sanpaolo, già iniziato nel 2014 e interrotto nel biennio successivo a causa della significativa contrazione dei valori dei titoli bancari, è proseguito nel 2017 e nel 2018 con la cessione 15.105.000 azioni a garanzia del pieno rispetto dei parametri fissati dal Protocollo Acri Mef.

A partire dal 2017 è proceduto alla revisione delle procedure di investimento con l'obiettivo di superare un modello di gestione caratterizzato da una certa frammentazione a favore di uno più efficiente, sia in termini di costi (anche fiscali) che in termini di separatezza delle funzioni, di flessibilità gestionale e di presidio del rischio in linea con le best practice internazionali e coerentemente con le previsioni contenute nella Carta delle Fondazioni e nel Protocollo Acri-MEF. Tale processo è stato incentrato su alcuni obiettivi chiave e cioè diversificazione dei fattori di rischio e delle fonti di performance, razionalizzazione del portafoglio finanziario e riduzione della correlazione dei risultati contabili con l'andamento dei mercati finanziari.

Nel 2020 la gestione del portafoglio finanziario della Fondazione è stata inevitabilmente condizionata dall'impatto della pandemia di Covid-19 sull'economia reale e sui mercati finanziari: la forte correzione delle asset class a maggior contenuto di rischio (azionario in primis) e il contestuale balzo della volatilità hanno indotto la Fondazione a preservare, per tutto il 2020, un approccio mediamente prudente.

Innanzitutto, tale scelta strategica si è tradotta nel mantenimento di un livello di liquidità e di strumenti monetari superiore alle esigenze di tesoreria (dal bimestre febbraio-marzo, gli strumenti monetari ammontavano in media a circa l'11% del portafoglio finanziario della Fondazione). La liquidità è stata incrementata nel corso del primo mese per effetto della dismissione di obbligazioni governative che,

alle quotazioni di mercato del momento, evidenziavano rendimenti a scadenza vicini allo zero: oltre ad aumentare la liquidità, tale vendita ha consentito di generare plusvalenze a supporto del conto economico. Nel corso dell'anno la liquidità disponibile è stata solo parzialmente investita.

È proseguito, inoltre, il processo di razionalizzazione del portafoglio, con l'intento di aumentare il grado di delega di gestione e di ridurre la frammentazione su strumenti del risparmio gestito a classe retail. La finalità di tale strategia di investimento è stata quella di massimizzare il livello di diversificazione di portafoglio (con contestuale riduzione del rischio specifico), agevolando la possibilità della Fondazione di monitorare, con ampio dettaglio, il grado di rischio del portafoglio.

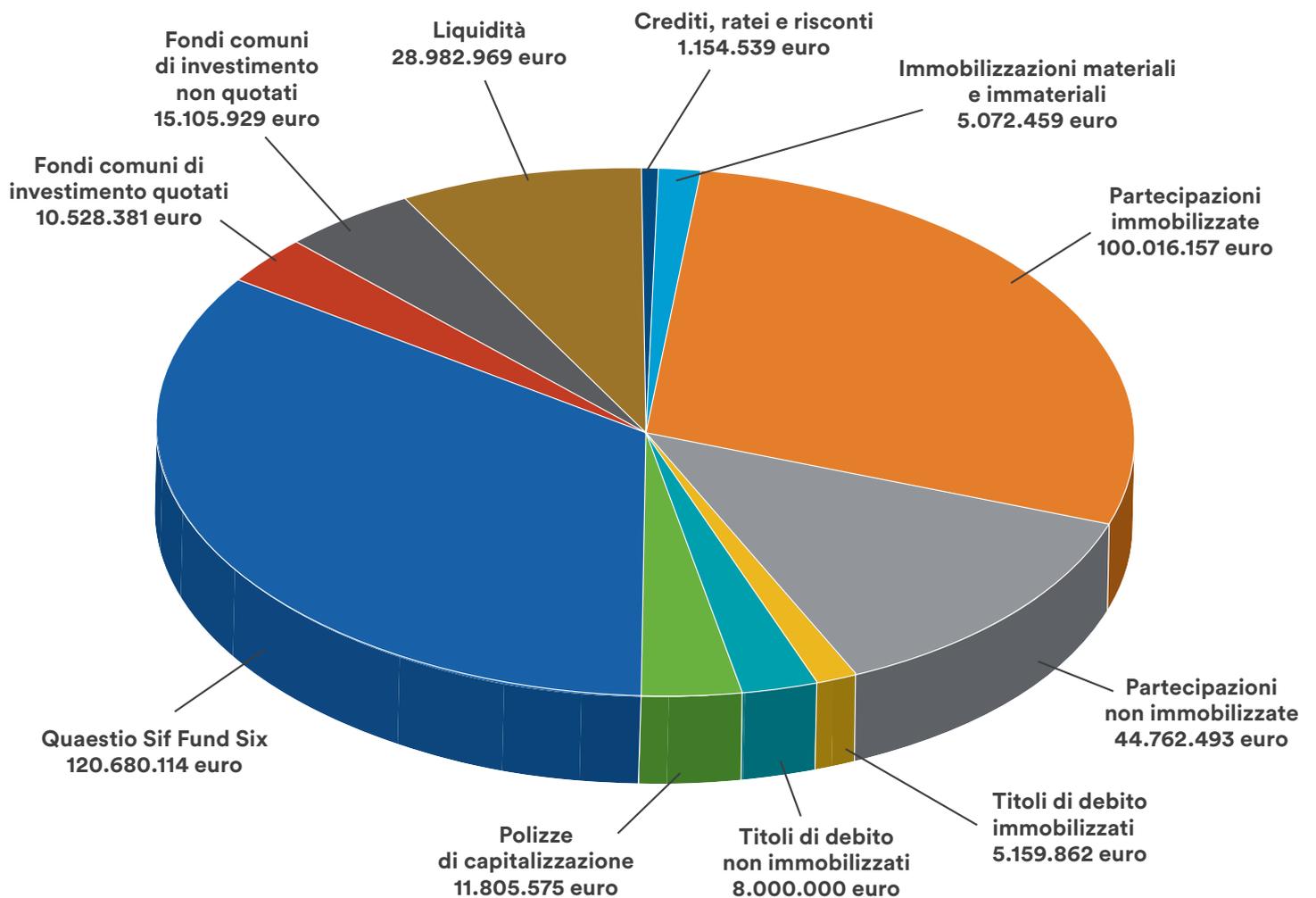
Pertanto da un lato si è privilegiato l'investimento tramite Etf (strumenti di gestione passivi, caratterizzati da costi di gestione contenuti, trasparenza e liquidità giornaliera) e dall'altro si è provveduto ad incrementare il comparto dedicato del Sif-Quaestio Fund Six ("QF6"), il cui principale asset (l'86% a fine 2020) è rappresentato dalla Sicav Quaestio Global Diversified 5, ovvero una sicav dedicata che investe in pool (circa 20 a fine 2020) affidati a gestori selezionati per la specializzazione di mercato.

Al termine di un anno molto complesso, la gestione finanziaria adottata da Fondazione ha consentito di conseguire un risultato positivo sebbene sia stato penalizzato dalla sospensione del dividendo della Banca Conferitaria Intesa Sanpaolo per il quale nel Documento Programmatico Previsionale era stato stimato un introito di 6,5 milioni di euro. Come da indicazioni della BCE, a tutte le banche dell'area euro è stata infatti preclusa la distribuzione di dividendi con lo scopo di rafforzarne la patrimonializzazione ed essere maggiormente in grado di affrontare un eventuale deterioramento del tessuto economico dell'area o, nello scenario migliore, di supportare la ripresa economica.

A fine 2020 il patrimonio della Fondazione ammontava a oltre **351 milioni di euro** dislocati come di seguito:

Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.072.459	1,44%
Partecipazioni immobilizzate	100.016.157	28,47%
Partecipazioni non immobilizzate	44.762.493	12,74%
Partecipazioni	144.778.650	41,22%
Titoli di debito immobilizzati	5.159.862	1,47%
Titoli di debito non immobilizzati	8.000.000	2,28%
Titoli di debito	13.159.862	3,75%
Polizze di capitalizzazione	11.805.575	3,36%
Quaestio Sif Fund Six	120.680.114	34,36%
Fondi comuni di investimento quotati	10.528.381	3,00%
Fondi comuni di investimento non quotati	15.105.929	4,30%
Fondi comuni di investimento	146.314.424	41,65%
Liquidità	28.982.969	8,25%
Crediti, ratei e risconti	1.154.539	0,33%
TOTALE ATTIVO PATRIMONIALE	351.268.478	100,00%

PATRIMONIO



In conformità ai documenti programmatici la Fondazione ha posto attenzione alle tematiche di sostenibilità negli investimenti in chiave ESG (tenendo conto cioè degli aspetti di natura ambientale, sociale e di governance).

Tale attività ha coinvolto in prima battuta la componente investita tramite il comparto Quaestio Sif Fund Six nel quale è investito circa un terzo del patrimonio della Fondazione. Dal 2020 Quaestio ha ufficializzato il proprio impegno ad aderire, promuovere ed applicare i Principi di Investimento Responsabile (PRI) promulgati dal 2006 dalle Nazioni Unite ed ha adottato un approccio in continuo non limitando l'integrazione delle tematiche ESG al momento della selezione dell'investimento ma estendendo il controllo attraverso revisioni periodiche e politiche di azionariato attivo.

Il rating complessivo del portafoglio in chiave ESG della Sicav Quaestio GD5 nella quale è investito l'86% del Fund Six risulta essere "A", vicino alla classificazione di "ESG Leader".

Sulla restante parte del patrimonio la Fondazione ha effettuato investimenti indiretti (come nel caso di CDP, fortemente impegnata in questo campo con diverse iniziative dal sostegno al social housing alle emissioni obbligazionarie specificamente destinate e iniziative green e social) o diretti riconducibili alla logica ESG. Tra gli investimenti diretti va segnalata la sottoscrizione effettuata nel 2020 per 5,8 milioni di euro nel Fondo Social & Human Purpose, di cui 3,8 milioni liberati mediante il conferimento del complesso immobiliare di Udine, realizzando un'operazione di forte valenza sociale.

4. INVESTIMENTI

4.1. LE PARTECIPAZIONI FINANZIARIE

Intesa Sanpaolo S.p.a.: la quota di partecipazione della Fondazione in Intesa Sanpaolo SpA al 31 dicembre 2020 è costituita da n. **25.123.256 azioni ordinarie immobilizzate** per un valore di 58.034.721 euro (2,31 euro/azione) e da n. **18.291.317 azioni in attivo circolante** per un valore di 44.264.987 euro (2,42 euro/azione), pari ad una percentuale dello 0,224% del capitale sociale del gruppo bancario. Come indicato nel paragrafo precedente la banca non ha distribuito dividendi per effetto del blocco imposto dalla BCE.

Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.: nel 2013 è stata completata l'operazione di conversione delle azioni privilegiate detenute dalle fondazioni in azioni ordinarie, a seguito della quale la Fondazione detiene n. **465.180 azioni ordinarie, corrispondenti a 12.731.868 euro**, pari ad una percentuale dello 0,157% del capitale sociale. Nel corso del 2020 è stato incassato un dividendo pari a **2.963.1967 euro**.

CDP Reti S.p.a.: la quota acquistata dalla Fondazione è costituita da n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale per un costo complessivo **pari a 3 milioni di euro**. Nell'esercizio è stato incassato un dividendo di **euro 241.550**.

Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.a.: la partecipazione detenuta in Sinloc S.p.A. è costituita da n. **517.666 azioni** - per un investimento totale di **5.008.112,86 euro** – corrispondente al 9,65% del capitale sociale e al 11,35% al netto delle azioni proprie detenute. Nel corso dell'anno la società ha erogato dividendi per un controvalore di **141.870 euro**, di cui 63.994 euro attraverso distribuzione di 6.666 azioni proprie.

4.2. ALTRE PARTECIPAZIONI QUOTATE

La Fondazione ha inoltre in portafoglio le seguenti partecipazioni in società quotate:

- **Eni S.p.a.:** n. 385.500 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 16,50348 per un controvalore di euro 6.362.092.
- **Atlantia S.p.a.:** n. 98.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 25,51058 pari a complessivi euro 2.500.037.
- **A2A S.p.a.:** n. 1.400.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 1,35136 pari a complessivi euro 1.891.897.
- **IREN S.p.a.:** n. 1.145.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 2,25257 pari a complessivi euro 2.579.192.
- **CNH Industrial S.p.a.:** n. 79.800 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 9,40944 pari a complessivi euro 750.873.
- **Hera S.p.a.:** n. 175.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 3,39887 pari a complessivi euro 594.802.
- **Enav S.p.a.:** n. 210.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 5,96211 pari a complessivi euro 1.252.043.
- **Unipol S.p.a.:** n. 210.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 4,76667 pari a complessivi euro 1.001.000.
- **Cerved S.p.a.:** n. 81.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 9,19750 pari a complessivi euro 744.998.

Nel corso dell'esercizio sono stati incassati dividendi dalle partecipazioni di cui sopra per il complessivo importo di **487.171 euro**.

4.3. GESTIONI ESTERNE

Tutte le gestioni sono state smobilizzate nel corso del 2018.

4.4 COMPARTO QUAESTIO CAPITAL FUND

Nel 2019 è stata condotta una selezione per individuare il gestore di un comparto di Sicav-Sif. La scelta di un comparto alternativo (AIFMD Compliant) è stato finalizzato a consentire al fondo Sicav-Sif di essere sufficientemente flessibile da poter contenere qualsiasi strumento gestito, compreso, quindi, anche i fondi alternativi di tipo private debt, private equity e real estate.

La Fondazione ha deciso di avvalersi del modello offerto da Quaestio Capital Management (“Quaestio”), che ha messo a disposizione un comparto denominato Quaestio Alternative Fund Six (SIF Fund Six). Quaestio è quindi l’Alternative Investment Fund Manager (“AIFM”) incaricato della gestione giornaliera del comparto. L’attività svolta da Quaestio comprende: gestione di portafoglio e degli investimenti, risk management, gestione amministrativa del comparto. La Sicav si avvale di Royal Bank of Canada sia come Banca Depositaria sia come Agente Amministrativo (preposto al calcolo del nav con cadenza mensile). Il servizio di Audit e il supporto legale sono invece forniti da PWC Lussemburgo. Tale articolazione consente quindi alla Fondazione di avere come unica controparte Quaestio (“AIFM”) che sovrintende direttamente al controllo e al coordinamento delle attività svolte dalle controparti del fondo.

L’obiettivo strategico perseguito dalla Fondazione è stato quello di aumentare l’efficienza gestionale ed operativa, di ridurre i costi di gestione, di aumentare i presidi di risk management, di agevolare la gestione amministrativa e di ottimizzare gli aspetti fiscali.

La piattaforma è stata avviata nel mese di novembre 2019 e in essa è stato conferito il comparto dedicato del Fondo Global Diversified V (fondo UCITS) sottoscritto nel 2016. Il Fondo ha come Management Company (responsabile del funzionamento della struttura) Quaestio Investments S.A., come Investment Manager (gestore capofila) Quaestio Capital Management Sgr, quale auditor (revisore) Price Waterhouse & Cooper e Royal Bank of Canada quale banca depositaria. La principale caratteristica della piattaforma Quaestio GD5 consiste nella strutturazione della gestione in una serie di gestori selezionati a livello mondiale ognuno specializzato in un determinato mandato (pool) corrispondente a uno specifico asset o idea di investimento. Ciò al fine di garantire la specializzazione, la non duplicazione degli asset nonché economie di gestione derivanti dall’ampiezza dei mandati.

La composizione degli investimenti della piattaforma al termine dell’esercizio è la seguente: Sicav Quaestio GD5 86%, Sicav Quaestio Global Enhanced Cash 5%, Amundi Global Subordinated Bond 4%, Fondi chiusi 2%.

Il valore del comparto appostato in bilancio ammonta a 120.680.114 euro a fronte di un Nav di fine esercizio pari a 124.923.366 euro. Nel corso dell’esercizio è stato implementato un versamento di 5 milioni di euro ed è stato percepito un provento netto pari a 1.209.678 euro.

4.5. POLIZZE DI CAPITALIZZAZIONE

Nel portafoglio sono comprese polizze di capitalizzazione a capitale garantito stipulate con tre diverse controparti per un importo complessivo di euro 11.853.263 di cui 10.408.618 per importo sottoscritto e 1.444.645 euro per interessi maturati al netto delle relative ritenute e cedole già incassate.

4.6. COMPARTO OBBLIGAZIONARIO

Il comparto obbligazionario è formato da titoli obbligazionari per 5.159.862 e certificati di deposito e buoni di risparmio per 8 milioni di euro.

4.7. PORTAFOGLIO SICAV

Oltre che dal comparto del Fondo Quaestio la componente del portafoglio Sicav a fine anno è costituita da fondi per un controvalore di **10.528.381 euro**.

4.8. FONDI CHIUSI

La Fondazione ha costruito nel tempo un portafoglio di fondi chiusi di tipo mobiliare e immobiliare per i quali **risultano versati a fine 2020 circa 15,10 milioni di euro, al netto dei rimborsi di capitale**. Si tratta dei Fondi Atlante (che si occupa di operazioni sui crediti bancari, per 1.808.387 euro), Innogest 2 (dedicato alle imprese a forte innovazione tecnologica, per 1.267.207 euro), Mandarin (che investe nelle imprese con decisa vocazione all'esportazione, per 291.808 euro), F2i III (dedicato alle infrastrutture, per 770.210 euro), il Fondo Immobili Pubblici FIP (che investe in edifici locati alle pubbliche amministrazioni per 2.168.317 euro), il Fondo Geras (fondo immobiliare che investe nella gestione di residenze per anziani, sottoscritto per 5.000.000 euro) ed infine il Fondo Social & Human Purpose 2 (fondo immobiliare con finalità sociali) nel quale è stato conferito il complesso immobiliare già sede della Fondazione per 3.800.000 euro.

5. SITUAZIONE ECONOMICA

Nei paragrafi precedenti si è dato conto della gestione del patrimonio finanziario e dei relativi rendimenti. Per una visione globale dei profili reddituali dell'esercizio, nei prospetti che seguono per le diverse aree del conto economico i dati consuntivi del 2020 vengono posti in raffronto con quelli del 2019 e con i dati preventivi del 2020 (dati in migliaia di euro).

PROVENTI	Cons. 2020	Cons. 2019	Prev. 2020
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	0	0
Dividendi e proventi assimilati	5.365	13.205	11.461
Interessi e proventi assimilati	354	620	1.348
Rivalutazione (svalutaz.) netta di strumenti finanziari non immob.	-668	445	0
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immob.	-111	628	0
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	3	5	0
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0	-2.812	0
Altri proventi	97	148	25
Totale	5.040	12.239	12.834

I **ricavi** evidenziano la decisa riduzione della voce dividendi vista la non corresponsione degli stessi da parte di Intesa Sanpaolo in osservanza al blocco disposto dalla BCE e l'emergere di componenti negativi derivanti dalla valutazione e cessione degli strumenti finanziari allocati nell'attivo circolante. Anche gli interessi hanno registrato una performance nettamente inferiore al preventivo ma va considerato che nell'esercizio una buona parte degli asset obbligazionari è stata ceduta facendo maturare plusvalenze iscritte tra i proventi straordinari.

ONERI	Cons.2020	Cons.2019	Prev.2020
a) compensi e rimborsi organi statutari	605	562	580
b) per il personale	479	474	465
c) per consulenti e collaboratori esterni	97	177	110
d) per servizi di gestione del patrimonio	82	78	110
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0	0
f) commissioni di negoziazione	0	0	0
g) ammortamenti	23	246	280
h) accantonamenti	0	5	0
i) altri oneri	498	393	450
Totale	1.784	1.935	1.995

Gli scostamenti più significativi per quanto riguarda gli oneri si registrano nei costi per consulenze e collaborazioni, tornati al livello fisiologico dopo l'aumento registrato nel 2019 per gli studi e perizie relativi al compendio immobiliare di Udine, negli ammortamenti decisamente ridotti per effetto del conferimento del medesimo compendio, e nella voce altri oneri il cui aumento è dovuto alle spese sostenute per il trasferimento della sede. Al netto di queste (pari a circa 62mila euro per il solo trasloco) l'importo è inferiore a quanto preventivato. Dal corrente esercizio la voce è destinata a diminuire per il venir meno di tutti gli oneri di gestione connessi alla gestione della vecchia sede.

GESTIONE STRAORDINARIA	Cons.2020	Cons.2019	Prev.2020
Proventi straordinari	1.882	5.998	0
Oneri straordinari	-256	-1.739	0
Totale	1.626	4.259	0

La **gestione straordinaria** è in buona parte riconducibile all'area finanziaria: tra i proventi sono ricomprese le plusvalenze di cessione dei titoli immobilizzati per circa 1,5 milioni di euro e la sopravvenienza per la restituzione del capitale di Friuli Innovazione, a suo tempo alimentato con i fondi erogativi per 0,3 milioni euro; gli oneri invece si riferiscono alle sopravvenienze passive inerenti a componenti di reddito riferibili ad esercizi precedenti per 0,23 milioni di euro e per la parte rimanente alle minusvalenze relative a impianti e arredi vari realizzate in sede di conferimento del compendio immobiliare di Udine.

	Cons.2020	Cons.2019	Prev.2020
IMPOSTE	650	2.502	2.210

La decisa riduzione delle imposte va ricondotta alla mancata corresponsione dei dividendi da parte di Intesa Sanpaolo.

	Cons.2020	Cons.2019	Prev.2020
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	4.231	12.061	8.629
Alla riserva obbligatoria	846	2.412	1.726
Alla riserva rivalutazioni e plusvalenze	0	0	0
Al fondo per il volontariato	113	322	230
Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	0	0
Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.609	7.438	5.322
Ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	653	1.860	1.330
Al fondo nazionale iniziative comuni	10	29	21
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0	0

La mancata distribuzione dei dividendi della conferitaria si è tradotta in un avanzo decisamente inferiore a quanto preventivato e quindi in ridotti accantonamenti ai fondi per l'attività istituzionale.

Nel prospetto seguente si evidenziano accantonamenti ed utilizzi dei fondi per erogazioni nel corso del 2020 confrontando i dati preventivi e quelli consuntivi:

	SALDO AL 31.12.2019	ACCANTON. effettivi e reincameram.	ACCANTON. previsti	EROGAZIONI effettive	EROGAZIONI previste	SALDO AL 31/12/2020 effettivo	SALDO AL 31/12/2020 previsto
FONDI DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	12.479	300	-	-	-	12.779	12.479
FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	9.963	3.772	5.322	-	5.357	8.378	10.185
FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI	2.178	652	1.330	-	744	2.086	2.608
TOTALE	24.620	4.724	6.652	-	6.101	23.243	25.272

Il documento programmatico previsionale per il 2020 prevedeva di mantenere un livello di erogazioni pari a 6 milioni di euro con un incremento del livello dei fondi a fine esercizio di circa 0,65 milioni di euro.

I risultati conseguiti nell'esercizio hanno invece permesso di mantenere il livello delle erogazioni a fronte di un utilizzo netto dei fondi pari a circa 1,38 milioni di euro.

6. ANDAMENTO DEL QUADRIENNIO 2017-2020

Con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2020 giunge a compimento il mandato del Consiglio di Amministrazione: è quindi importante fornire alcuni dati di sintesi per dar conto del lavoro svolto in questo arco di tempo.

Fin dal Documento Programmatico Triennale 2017-2019 si era previsto di ridurre il livello annuale delle erogazioni a 6 milioni di euro prevedendo altresì un limitato rafforzamento dei fondi per l'attività istituzionale pari a 1,3 milioni di euro. Anche il documento previsionale per il 2020 prevedeva un incremento dei fondi di 0,65 milioni di euro mantenendo inalterato il livello dell'attività erogativa.

Il quadriennio 2017-2020 si è caratterizzato per le performance estremamente negative dei mercati finanziari del 2018, per l'evidenziarsi di alcune poste straordinarie (tra tutte la svalutazione del Fondo Atlante per circa 8 milioni di euro nel 2017), per l'ulteriore inasprimento della tassazione sui dividendi e il venire meno di quelli erogati da Intesa Sanpaolo nell'esercizio appena trascorso.

Nonostante queste criticità, come evidenziato dalla seguente tabella, alla fine del quadriennio il livello dei fondi per le attività istituzionali è aumentato di circa 1,2 milioni di euro (a fronte di un aumento di 1,95 milioni di euro previsto nei documenti programmatici).

DESCRIZIONE	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	2017-2020
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	12.000.000	12.278.937	12.479.443	12.779.621	779.621
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	8.873.435	6.437.241	9.963.345	8.377.897	- 495.538
F.do per le erogaz. negli altri settori statutari	1.541.516	1.114.380	2.177.887	2.086.535	545.019
F.do per le erog. a favore del CRO di Aviano	-	-	397.138	397.138	397.138
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	406.879	406.879	406.879	-
Fondo Nazionale Iniziative comuni	79.511	85.846	114.793	61.592	- 17.919
TOTALE	22.901.341	20.323.283	25.539.485	24.109.662	1.208.321

Anche il patrimonio netto ha fatto segnare nel periodo un rafforzamento pari a circa 9,5 milioni di euro dovuto in massima parte agli accantonamenti alla Riserva Obbligatoria per circa 3,8 milioni di euro e al totale ripristino della Riserva da rivalutazioni e plusvalenze utilizzata nel 2017 a copertura della perdita del Fondo Atlante.

PATRIMONIO NETTO	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	2017-2020
Fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002	138.849.002	138.849.002	-
Riserva da donazioni	30.300	30.300	30.300	114.000	83.700
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	122.755.178	127.975.919	127.975.919	127.975.919	5.220.741
Riserva obbligat. art. 8 D.Lgs. 153/99	42.151.095	42.679.024	45.091.193	45.937.363	3.786.268
Riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	5.194.346	5.194.346	5.194.346	-
Riserva da incorporaz. Fond. per la vita	-	-	392.781	392.781	392.781
TOTALE	308.979.921	314.728.591	317.533.541	318.463.411	9.483.490

Nel corso del quadriennio vanno sottolineate, tra le altre, le seguenti linee di intervento che hanno fatto riscontrare esiti particolarmente significativi:

- la riorganizzazione della gestione del patrimonio: con l'affiancamento dell'advisor Prometeia il cui ruolo è stato esteso, è stata adottata la metodologia ALM a supporto delle scelte strategiche ed è stato di conseguenza adottato un modello di investimento più efficiente e particolarmente attento al presidio del rischio;
- l'Accordo quadro stipulato con Intesa Sanpaolo per il triennio 2018-20 e rinnovato per il triennio successivo che ha permesso di rafforzare una partnership che ha anche portato nuove significative risorse per le erogazioni;
- il conferimento del compendio immobiliare di Udine e la scelta del Palazzetto di Via Gemona che consentiranno di dotare la Fondazione di una nuova sede che potrà diventare un centro di riferimento per la città (già nella sede di Via Manin si era arrivati ad ospitare circa centocinquanta eventi in un anno) ma anche di generare un significativo impatto urbanistico, sociale, culturale per tutta la comunità;
- l'individuazione dei bandi come strumento caratterizzante dell'attività erogativa nei tre settori rilevanti;
- il rafforzamento del rapporto di collaborazione con l'Università di Udine individuata come risorsa imprescindibile per lo sviluppo del territorio;
- lo sviluppo dell'interfaccia con gli utenti attraverso il completamento del sistema delle richieste on line con l'adozione anche del sistema di rendicontazione;
- la predisposizione, fin dal 2017, di una piattaforma on line che consente di mettere a disposizione dei Consiglieri e dei membri dell'Organo di Indirizzo il materiale posto in discussione nelle sedute.

7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

L'evoluzione congiunturale e prospettica, sia per la crescita economica che per le dinamiche dei mercati finanziari, è stata e resterà condizionata dall'evoluzione della pandemia che segue evidentemente percorsi diversi tra le varie aree geografiche. Infatti mentre la Cina e, in generale, tutta l'area asiatica, tranne forse l'India, sembrano in fase di forte rallentamento dell'evoluzione dei contagi fino ad arrivare quasi ad una situazione di relativa normalità con conseguenti riflessi sulla ripresa dell'attività economica, l'Europa e gli Stati Uniti si trovano ancora nel mezzo di nuove ondate. Ciò nonostante le attese prevalenti sono per una riduzione dei contagi grazie alla diffusione dei vaccini sia pur con l'incognita delle varianti che si stanno presentando. In ogni caso l'evoluzione pandemica continuerà a costituire l'elemento esogeno capace di condizionare le aspettative e il sentiment dei mercati sia pur in una situazione generale di maggior fiducia che ancorché poco visibile nel numero dei contagi, appare invece più incisiva sulle attese e sulle speranze di progressiva fuoriuscita dalla fase di emergenza.

Stati Uniti e area Uem mantengono aspettative di ripresa meno intense di quella cinese, a causa del prolungarsi della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento. Le famiglie conservano un'elevata propensione al risparmio, frutto del grado di incertezza che rimane elevato, complice anche il lento aggiustamento del mercato del lavoro.

I segnali di ripresa dovrebbero essere più evidenti nella seconda metà dell'anno, quando gli effetti dei vaccini si potranno manifestare in misura più diffusa e le politiche economiche cominceranno a trasmettere i benefici sulle attività produttive. In ogni caso, soprattutto nell'area Uem, la forza della ripresa dipenderà da quante e quali conseguenze la pandemia avrà generato, soprattutto sul fronte occupazionale e sulla salute delle imprese e da quanto la politica fiscale sia stata in grado di ammortizzarne gli effetti, in attesa degli interventi strutturali previsti dal NGEU.

I mercati finanziari restano quindi caratterizzati da un livello di complessità elevato. Le scelte di investimento di tutti gli operatori sono condizionate da rendimenti del comparto obbligazionario "core" estremamente compressi e da livelli di volatilità delle asset class azionarie superiori ai livelli medi storici.

Il perdurare dell'emergenza pandemica globale ha comportato il mantenimento dei presidi messi in atto dalla Fondazione a salvaguardia del patrimonio nell'esercizio precedente.

In questo contesto è evidente l'importanza che assume una gestione professionale ed evoluta delle opportunità di investimento e dei rischi che, operativamente, si traduce in un incremento del risparmio gestito e, quindi, della diversificazione di portafoglio a tutti i livelli (gestore, mercato, settore e area geografica).

La Fondazione ha avviato a fine 2020 un percorso di approfondimento della modalità di impiego della liquidità disponibile coerente con questo obiettivo e che, stante le incertezze di scenario, dovrà avvenire in modo graduale (diversificazione anche del timing di ingresso). Gli approfondimenti hanno portato la Fondazione a ritenere la soluzione di incremento del comparto di sicav esistente come quella maggiormente flessibile (anche grazie all'assenza di vincoli minimi di investimento, e alla presenza di economie di scala che consentono di mitigare l'impatto dei costi fissi rispetto all'ipotesi di creazione di un nuovo comparto dedicato) e coerente con le esigenze della Fondazione.

BILANCIO DI ESERCIZIO



5

FRANZ MARC

La torre dei cavalli azzurri
1911

Acquisita da Hermann Göring e acquistata dal
1940 - Restaurata e conservata a cura di Luciano Atti,
2017 - gesso e pigmento su tela, Milano, Collezione
933

illegio

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

ATTIVO	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2019
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.072.459	8.772.165
a) beni immobili	781.495	4.581.495
di cui beni immobili strumentali	781.495	4.581.495
b) beni mobili d'arte	3.068.856	2.985.156
c) beni mobili strumentali	27.275	41.332
d) altri beni	1.194.833	1.164.182
2. Immobilizzazioni finanziarie	252.767.637	248.593.439
b) altre partecipazioni	100.016.157	92.661.251
c) titoli di debito	5.159.862	15.034.656
d) altri titoli	135.786.043	127.023.149
e) altre attività finanziarie	11.805.575	13.874.383
3. Strumenti finanziari non immobilizzati	63.290.874	53.277.739
b) strumenti finanziari quotati	54.793.368	52.729.639
di cui - titoli di debito	0	284.363
- titoli di capitale	44.264.987	44.264.987
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	10.528.381	8.180.289
c) strumenti finanziari non quotati	8.497.506	548.100
di cui - titoli di debito	8.000.000	0
di cui - titoli di capitale	497.506	548.100
4. Crediti	1.058.263	1.257.011
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	995.138	1.136.499
5. Disponibilità liquide	28.982.969	40.316.496
7. Ratei e risconti attivi	96.276	177.006
TOTALE ATTIVITÀ	351.268.478	352.393.856

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

PASSIVO	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Patrimonio netto	318.463.410	317.533.541
a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
b) riserva da donazioni	114.000	30.300
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	127.975.919	127.975.919
d) riserva obbligatoria	45.937.362	45.091.193
e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	5.194.346
g) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
f) altre riserve	392.781	392.781
2. Fondi per l'attività di istituto	24.109.661	25.539.485
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	12.779.620	12.479.443
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	8.377.897	9.963.345
c) fondi per erogazioni negli altri settori ammessi	2.086.535	2.177.887
d) altri fondi:	865.609	918.810
3. Fondi per rischi ed oneri	770	8.926
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	249.568	224.665
5. Erogazioni deliberate	8.082.257	8.084.583
a) nei settori rilevanti	7.260.500	7.340.592
b) negli altri settori ammessi scelti	821.757	743.991
6. Fondo per il volontariato	112.823	368.516
7. Debiti	230.252	620.072
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	230.252	620.072
8. Ratei e risconti passivi	19.737	14.068
TOTALE PASSIVITÀ	351.268.478	352.393.856

CONTI D'ORDINE	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Beni presso terzi	3.068.856	2.199.658
Impegni per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento	2.449.207	596.352
Impegni di erogazione	1.357.050	1.322.528
TOTALE	6.875.113	4.118.538

CONTO ECONOMICO

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	0
2. Dividendi e proventi assimilati	5.364.612	13.205.294
a) da società strumentali	0	0
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	5.202.177	9.493.500
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	162.435	3.711.794
3. Interessi e proventi assimilati	353.686	619.653
a) da immobilizzazioni finanziarie	305.578	513.155
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0
c) da crediti e disponibilità liquide	48.108	106.498
4. Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-667.668	444.914
di cui da strumenti finanziari derivati:	0	0
di cui da utili e perdite su cambi	0	0
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-111.488	627.763
6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	2.871	5.499
di cui da strumenti finanziari derivati	0	0
di cui da da utili e perdite su cambi	0	5.499
7. Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	0	-2.811.832
9. Altri proventi	96.649	148.007
di cui contributi in conto esercizio	82.797	126.925
10. Oneri:	-1.784.184	-1.935.626
a) compensi e rimborsi organi statutari	604.872	561.859
b) per il personale	479.253	474.298
di cui per la gestione del patrimonio	35.000	35.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	96.768	177.199
d) per servizi di gestione del patrimonio	82.103	77.693
g) ammortamenti	22.858	245.796
h) accantonamenti	0	5.499
i) altri oneri	498.330	393.282
11. Proventi straordinari	1.882.275	5.997.840
di cui plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	1.545.437	5.973.686
12. Oneri straordinari	-255.644	- 1.738.995
di cui minusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	0	1.660.401
13. Imposte	-650.259	-2.501.678
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	4.230.850	12.060.839

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	4.230.850	12.060.839
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	846.170	2.412.168
16. Accantonamento al fondo per il volontariato	112.823	321.622
17. Accantonamento ai fondi per l'attività dell'Istituto	3.271.857	9.327.049
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.609.363	7.438.483
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi scelti	652.340	1.859.620
d) altri fondi	10.154	28.946
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0

RENDICONTO FINANZIARIO

	2020	2019
copertura disavanzi pregressi	0	0
erogazioni in corso d'esercizio	0	0
accantonamento alla ROB	846.170	2.412.168
accantonamento al volontariato	112.823	321.622
accantonamento Fondo per l'Attività dell'Istituto	3.271.857	9.327.049
accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	0	0
Avanzo di esercizio	4.230.850	12.060.839
al fondo imposte	770	3.427
ammortamenti	22.858	245.796
+/- minus/plus da valutazione strum. F. non imm.	667.668	(444.914)
+/- minus/plus da valutazione strum. Fin. imm.	(2.871)	(5.499)
+/- minus/plus da valutazione attività immob. non Fin	0	2.811.832
decremento/(incremento) fondo rischi e oneri	8.156	5.499
incremento/(decremento) TFR	24.903	24.497
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (gestione operativa)	1.029	6.488
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (gestione operativa)	5.669	(1.609)
decremento/(incremento) crediti di gestione	198.748	(866.645)
incremento/(decremento) debiti di gestione	(389.819)	257.487
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	4.767.961	14.102.697
erogazioni effettuate nell'esercizio	(4.704.007)	(4.861.914)
erogazioni a valere sul fondo volontariato	(368.516)	(70.391)
Fondo erogazioni CRO Aviano	0	397.138
B) Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	(5.072.523)	(4.535.167)
decremento/(incremento) Immobilizz.ni materiali e immateriali	3.648.626	(7.685)
decremento/(incremento) Immobilizzazioni finanziarie	(4.171.327)	(119.583.193)
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	(10.669.665)	80.212.228
incremento/(decremento) Riserva da donazioni	83.700	0
incremento/(decremento) Riserva da rivalutazione e plusv.	0	0
incremento/(decremento) Riserva Fusione Fond. Per la Vita	0	392.781
decremento/(incremento) crediti di finanziamento	0	0
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi (Gest. Finanziaria)	79.701	(44.508)
incremento/(decremento) debiti di finanziamento	0	0
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi (Gest. Finanziaria)	0	0
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	(11.028.965)	(39.035.876)
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	(11.333.527)	(29.468.346)
E) Disponibilità liquide al 1.1	40.316.496	69.784.842
DISPONIBILITÀ LIQUIDE AL 31.12	28.982.969	40.316.496

NOTA INTEGRATIVA



La Fondazione Friuli redige il bilancio conformemente alle previsioni del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n. 153, alle disposizioni del Codice Civile e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità, in quanto compatibili.

Nella redazione del bilancio 2020 il Consiglio di Amministrazione si è attenuto alle indicazioni fornite dall'Atto di Indirizzo emesso dal Ministero del Tesoro di data 19 aprile 2001 che regola le modalità di valutazione e redazione dello schema di bilancio delle Fondazioni Bancarie.

Il bilancio è stato redatto, inoltre, tenendo conto delle raccomandazioni contabili tempo per tempo espresse dall'ACRI – tra i quali gli “Orientamenti contabili in tema di bilancio” modificati da ultimo il 25 novembre 2019 –, delle indicazioni contenute nel Protocollo d'intesa tra MEF e ACRI del 22 aprile 2015, nonché delle disposizioni degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili alla fattispecie giuridica delle Fondazioni Bancarie.

Il bilancio è così composto:

- Stato Patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione;
- Conto Economico, che riporta i proventi conseguiti nell'anno, gli oneri sostenuti, i risultati dell'attività di valutazione e la destinazione dell'avanzo prodotto;
- Rendiconto Finanziario, che evidenzia i fenomeni economico-finanziari e gli effetti da essi derivanti in termini di liquidità della Fondazione;
- Nota Integrativa, che fornisce le informazioni inerenti alle poste di Stato Patrimoniale e Conto Economico e costituisce quindi un efficace strumento interpretativo ed integrativo della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente e dei risultati conseguiti.

In ossequio al quinto comma dell'art. 2423 del Codice Civile gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, senza cifre decimali: anche nella presente nota si è utilizzato il medesimo criterio al fine di assicurare maggiore coerenza tra i documenti.

Inoltre, al fine di accrescere la trasparenza del bilancio e fornire informazioni chiare e precise, a completare la presente Nota Integrativa viene riportato un allegato denominato “Informazioni integrative definite in ambito ACRI” composto da due sezioni, l'una relativa alla “Legenda delle voci di bilancio tipiche”, l'altra recante “Indicatori gestionali” relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione.

Il bilancio, inoltre, è corredato:

- dalla Relazione sulla gestione che contiene la relazione economico e finanziaria sull'attività;
- dal Bilancio di Missione che illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione.

CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio è redatto secondo il principio di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'anno 2020.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza, nel rispetto della funzione di conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate, ove possibile.

Se le informazioni richieste ai sensi delle disposizioni contenute nell'Atto d'Indirizzo del 19 aprile 2001 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se in casi eccezionali l'applicazione di una delle disposizioni di cui al predetto Atto d'indirizzo risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta, la disposizione non è applicata.

I dati esposti nel bilancio sono desunti dalla contabilità generale, regolarmente tenuta.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del presente bilancio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività privilegiando, ove possibile, la rappresentazione della sostanza sulla forma.

Gli elementi eterogenei componenti le singole poste o voci delle attività o passività sono stati valutati separatamente evitando compensazioni di partite; in applicazione del principio di prudenza sono state iscritte le perdite potenziali e non sono stati riconosciuti i proventi non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Conformemente alle indicazioni dell'ACRI nel suo documento del 15 febbraio 2017:

- in relazione all'iscrizione dei titoli immobilizzati e la successiva valutazione, si applicano le indicazioni di cui ai punti 10.4 e 10.6 dell'atto di indirizzo, in luogo del criterio del costo ammortizzato;
- in relazione all'iscrizione dei titoli non immobilizzati e la successiva valutazione, si applicano le indicazioni di cui ai punti 10.7 e 10.8 dell'atto di indirizzo, in luogo del criterio del costo ammortizzato.

Di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste di bilancio e i criteri di valutazione adottati.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Patrimonio immobiliare, beni strumentali al funzionamento della Fondazione, opere d'arte di proprietà, licenze software, lavori di ristrutturazione immobili e valore concessione parcheggi di piazza I° maggio. Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate al costo di acquisto e sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni. I beni di modico valore sono completamente ammortizzati nell'esercizio.

Il costo di iscrizione viene rettificato in presenza di perdite di valore durevoli o di riduzione durevole delle condizioni di utilizzo.

Le immobilizzazioni costituite da immobili non in uso sottoposti ad interventi di ristrutturazione e le opere d'arte non suscettibili di perdita di valore, non sono sottoposti al processo di ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente al conto economico, mentre i costi di manutenzione aventi natura straordinaria sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le opere d'arte e qualsiasi altro bene ricevuto in donazione sono iscritti al valore derivante da apposita stima.

Immobilizzazioni finanziarie

Attività finanziarie destinate ad essere mantenute con finalità di investimento durevole.

Sono iscritte al valore storico di conferimento, al costo di acquisto o di sottoscrizione, incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione. Tale valore può essere rettificato in caso di perdite durevoli di valore; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Vengono contabilizzati al costo di acquisto e le movimentazioni durante l'anno sono effettuate applicando il metodo del costo medio ponderato. Gli strumenti finanziari non quotati sono valutati al minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato alla chiusura dell'esercizio. Gli strumenti finanziari quotati sono valutati al valore di mercato, come consentito dal punto 10.8 del già citato Atto di Indirizzo. Si segnala che il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 luglio 2020 ha confermato anche per tutto l'esercizio 2020 le disposizioni dell'art. 20-quater D.L. 119/2018, che consente ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali di valutare i titoli non immobilizzati nel bilancio 2020 in base al valore di iscrizione e non a quello, minore, desumibile dall'andamento del mercato.

Con riferimento alle sopracitate previsioni la Fondazione ha deciso di avvalersi della facoltà di mantenere al valore di iscrizione le sole azioni Intesa Sanpaolo spa inserite nel portafoglio non immobilizzato.

Strumenti finanziari derivati

L'unico strumento derivato di proprietà della Fondazione (Commerzbank Certificate linked to Unicredit) era iscritto nell'attivo circolante tra gli strumenti finanziari quotati e valutato a mercato; il titolo è giunto a scadenza nel corso del 2020 per cui a fine esercizio nel patrimonio della Fondazione non sono presenti strumenti derivati. Nel prosieguo verranno fornite le informazioni richieste dall'art. 4 del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF del 22 aprile 2015.

Crediti

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, applicabile tenendo conto del fattore temporale. I crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono di scarso rilievo (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale, coincidente con il valore di presunto realizzo.

Disponibilità liquide

Evidenziano il saldo della cassa contanti e le giacenze presso istituti di credito e sono valutate al valore nominale.

Ratei e Risconti Attivi

In tali voci sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri e i costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione ed è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. È composto dai seguenti aggregati:

- **Fondo di dotazione:** rappresenta la dotazione iniziale della Fondazione;
- **Riserva da donazioni:** accoglie il valore di stima delle donazioni ricevute e destinate esplicitamente ad incremento del patrimonio da parte del donante;
- **Riserva da rivalutazioni e plusvalenze:** questa riserva accoglie, in deroga agli ordinari criteri contabili di rilevazione delle variazioni in conto economico, le plusvalenze e le minusvalenze da realizzo o da valutazione relative alle partecipazioni nella società bancaria conferitaria, intervenute successivamente all'iniziale conferimento;
- **Riserva Obbligatoria:** la quota obbligatoria di accantonamento è annualmente fissata dall'Autorità di Vigilanza. Costituisce il presidio patrimoniale minimo previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza;
- **Riserva per l'integrità del patrimonio:** ha la finalità, al pari della Riserva Obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota di accantonamento dell'Avanzo d'esercizio è stabilita dall'Autorità di Vigilanza di anno in anno e tale accantonamento è facoltativo;
- **Riserva Fusione Fondazione per la Vita:** nel corso del 2019 il Patrimonio Netto dell'incorporata "Fondazione per la Vita" – al netto dell'avanzo in formazione alla data di effetto della fusione – è stato imputato a specifica riserva creata conformemente alle previsioni del punto 14.9 dell'Atto di Indirizzo e appositamente autorizzata dal MEF con sua nota del 2 maggio 2019.

Fondi per l'attività di istituto

- **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni:** in questa voce trovano evidenza le risorse accantonate per contenere le variabilità delle erogazioni annuali in un orizzonte temporale pluriennale. La voce è espressa al valore nominale. L'utilizzo del fondo non va rilevato in conto economico, ma unicamente come variazione fondi.
- **Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi:** le voci accolgono le somme destinate al perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, per le quali non sia stata ancora assunta la delibera di erogazione. La voce è espressa al valore nominale.
- **Altri Fondi:** evidenziano il fondo per la dotazione patrimoniale della Fondazione per il Sud, il fondo per le erogazioni a favore del Centro Oncologico di Aviano (appostato a seguito dell'incorporazione della Fondazione per la Vita) e gli accantonamenti per il fondo nazionale per le iniziative comuni delle fondazioni promosso dall'ACRI e finalizzato alla realizzazione di progetti nazionali ed internazionali caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria o economica.

Fondi per rischi e oneri

La voce ricomprende l'accantonamento per imposte differite correlato a componenti positivi di reddito imputati per competenza nel presente esercizio, ma tassabili nell'anno 2021.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto sono effettuati in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro; la voce corrisponde ai diritti maturati dal personale dipendente a tutto il 31 dicembre 2020, al netto di anticipi nel tempo corrisposti.

Erogazioni deliberate

La voce, espressa in valore nominale, accoglie il valore residuo delle erogazioni deliberate con assunzione di impegno nei confronti del beneficiario. Il conto di debito viene alimentato dal corrispondente utilizzo dei Fondi per le attività di istituto. Le eventuali erogazioni revocate non costituiscono proventi dell'anno ma andranno imputate ai medesimi Fondi.

Fondo per il volontariato

La voce evidenzia le somme destinate al Fondo Unico Nazionale per il volontariato ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117.

Debiti

I debiti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, applicabile tenendo conto del fattore temporale. I debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato sono di scarso rilievo (scadenza inferiore ai 12 mesi ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo) vengono rilevati al valore nominale.

Ratei e Risconti passivi

Evidenzia gli oneri di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri e i proventi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno.

Conti d'ordine

Indicano gli impegni per erogazioni, gli impegni contrattualmente già assunti per la sottoscrizione di fondi di investimento e il valore di opere d'arte presso terzi.

Proventi e Oneri

Sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte come indicato nel paragrafo 9.1 Atto di Indirizzo 19 aprile 2001.

Gli oneri sono comprensivi dell'IVA correlata, non potendo la Fondazione operare la detrazione di tale imposta.

Dividendi

I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la loro distribuzione.

Rivalutazione e svalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale.

Rivalutazione e svalutazione di immobilizzazioni finanziarie

La voce evidenzia esclusivamente il saldo delle movimentazioni del Fondo Atlante contabilizzate nel corso dell'esercizio, come specificato nell'apposita sezione.

Rivalutazione e svalutazione netta di attività non finanziarie

Voce non movimentata nel corso dell'esercizio; con riferimento all'anno 2019 la voce evidenziava esclusivamente la svalutazione del valore complessivo del compendio immobiliare di Udine.

Imposte

La voce imposte del conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale; secondo le raccomandazioni in materia contabile dell'ACRI, i proventi finanziari soggetti a ritenute a titolo di imposta e a imposte sostitutive (ad esempio gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto del carico fiscale subito. Inoltre, la Fondazione non svolge attività commerciale e quindi, rispetto alla disciplina dell'Imposta sul Valore Aggiunto, è equiparata a un consumatore finale. Ne consegue che l'imposta pagata si trasforma in una componente del costo sostenuto e non è separatamente evidenziata nelle scritture contabili. L'importo complessivo delle imposte e tasse corrisposte dalla Fondazione sono evidenziate nel prosieguo della presente nota nell'illustrazione della voce Imposte del conto economico

Accantonamenti al Fondo per il volontariato e per l'attività della Fondazione

Evidenziano le destinazioni dell'avanzo dell'esercizio ai fondi per lo svolgimento delle attività istituzionali.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni (materiali, immateriali, finanziarie) vengono riportati nelle pagine seguenti appositi prospetti esplicativi. Per le immobilizzazioni materiali sono indicati i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nell'esercizio, gli ammortamenti dell'esercizio nonché i saldi finali alla data di chiusura dello stesso. Per quelle finanziarie il valore di bilancio all'inizio dell'esercizio, gli acquisti, le rivalutazioni, le vendite, le svalutazioni, i valori di bilancio alla chiusura dell'esercizio.

1.IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

L'importo è articolato come di seguito indicato.

2020	2019	Variazioni
5.072.459	8.772.165	-3.699.706

a) Beni immobili:

	2020	2019
Costo Storico	781.495	10.019.678
- Fondo ammortamento	0	-2.427.411
Differenza	781.495	7.592.267
Svalutazione	0	-2.811.832
Incrementi dell'esercizio	0	0
- Quota ammortamento dell'esercizio	0	-198.940
Saldo	781.495	4.581.495

L'importo rappresenta il valore di una porzione di fabbricato denominata "Il Palazzetto" acquistata nel 2013 nel centro storico di Pordenone, che costituirà l'Ufficio di rappresentanza locale. Nel corso del 2020 il compendio immobiliare formato da "Palazzo ex Contarini" e dal "Complesso ex Braida-Caratti, Pividori-Gori, Gori-Caratti" in Udine è stato conferito al Fondo Social & Human Purpose – per un valore di 3.800.000 euro, pari al valore iscritto in contabilità dopo la svalutazione effettuata nel corso del 2019 – che provvederà alla ristrutturazione degli edifici per destinarli a residenza per studenti universitari. Il fabbricato sito in Pordenone non è sottoposto al processo di ammortamento in quanto sono in corso interventi di ristrutturazione e quindi non è allo stato pronto all'uso.

b) Quadri ed opere d'arte

2020	2019	Variazioni
3.068.856	2.985.156	83.700

L'importo riguarda il patrimonio artistico acquisito dalla banca conferitaria nel dicembre 2006, una collezione di n.56 monete longobarde, nonché le altre opere d'arte acquistate da privati o ricevute in donazione; tali beni, non essendo suscettibili di diminuzione di valore, non sono soggetti al processo di ammortamento. Il valore indicato corrisponde al costo di acquisto o di "stima" per le opere donate, maggiorato dei costi incrementativi e degli oneri accessori di diretta imputazione. In tali oneri sono contemplati anche gli onorari liquidati a professionisti incaricati della catalogazione delle opere.

Le opere a suo tempo donate ed iscritte tra le immobilizzazioni, trovano contropartita nella "Riserva da donazione", conformemente all'Atto di indirizzo del 19 aprile 2001 ed allo Statuto della Fondazione (art. 26 co. 3).

Il patrimonio artistico è in parte concesso in comodato a Intesa Sanpaolo S.p.a. (presso il Palazzo del Monte di Pietà di Udine) nonché a musei ed ad altri Enti del territorio. I beni che erano custoditi presso la sede di Via Manin sono provvisoriamente allocati presso un deposito temporaneo in attesa della ristrutturazione della nuova sede.

Visto che tutte le opere sono in comodato o in deposito l'intero importo delle stesse è iscritto tra i conti d'ordine.

Nel corso dell'esercizio la voce si è incrementata di 83.700 euro corrispondente al valore della importante donazione di opere effettuata dai figli dell'artista Renzo Tubaro.

c) Beni mobili strumentali

Sono registrati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti effettuati. Questi ultimi sono operati in base ad aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei beni in oggetto.

	2020	2019
Costo storico	571.470	571.470
- Fondo ammortamento	-530.138	-509.262
Saldo	41.332	62.208
- Dismissioni dell'esercizio	-436.294	0
- Quota ammortamento su beni dismessi	408.073	0
Incrementi dell'esercizio	20.142	-
- Quota di ammortamento dell'esercizio	-5.977	-20.876
Saldo	27.276	41.332

Essi sono rappresentati da mobili e arredi e attrezzature elettroniche.

Le dismissioni dell'esercizio si riferiscono agli impianti e ad altre dotazioni relative al complesso immobiliare di Via Manin conferito nel corso dell'esercizio, non utilizzabili né nell'attuale sede della Fondazione, né nella futura nuova sede al termine dei lavori di ristrutturazione.

d) Altri beni – immateriali

Il saldo del conto ricomprende:

- a) il costo per la realizzazione del sito internet, al netto degli ammortamenti effettuati sulla base di una vita utile stimata in un periodo di tre anni; il valore complessivo a fine esercizio è pari a 3.660 euro;
- b) La concessione da parte del Comune di Udine della disponibilità per novantanove anni di trentadue parcheggi nella struttura di Piazza Primo Maggio; i parcheggi sono nella disponibilità della Fondazione dal 11 giugno 2016 e da tale data sono stati subconcessi al gestore della struttura. Il valore al netto degli ammortamenti effettuati è pari a 1.144.741 euro;
- c) Il costo per licenze software, al netto degli ammortamenti calcolati sulla base della vita utile stimata in un periodo di tre anni. Il valore complessivo a fine anno 2020 è pari ad euro 2.200;
- d) Gli oneri per la progettazione dei lavori necessari per adeguare la futura sede, per complessivi euro 44.233, non ammortizzati preso atto che l'immobile non è ancora in uso.

Le movimentazioni della voce in oggetto sono rappresentate dal seguente prospetto.

	2020	2019
Valori a inizio esercizio	1.164.182	1.182.476
Incrementi dell'esercizio	47.532	7.686
- Quota di ammortamento dell'esercizio	-16.881	-25.980
Saldo	1.194.833	1.164.182

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, ad eccezione delle opere d'arte non suscettibili di diminuzione di valore e salvo quanto già evidenziato per gli immobili che necessitano di interventi di ristrutturazione.

Per quanto riguarda il diritto di disponibilità sui 32 posti auto della struttura di Piazza Primo Maggio, il relativo costo è stato ammortizzato in proporzione alla durata del diritto (99 anni), preso atto che l'accordo sottoscritto con il Comune prevede, in caso di risoluzione anticipata, il versamento di un indennizzo pari alla media aritmetica tra il valore attuale di una "rendita costante annua posticipata" per gli anni non goduti, e il residuo ammortamento della concessione rilevato dalla contabilità della Fondazione.

Le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà per le immobilizzazioni materiali acquistate nel corso dell'esercizio. Tale metodo forfetario rappresenta una ragionevole approssimazione della ripartizione tra gli esercizi della vita utile dei beni.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Macchine elettroniche, hardware ed impianti specifici	20%
Impianti elettrici e telefonici	12%
Impianti termoidrici e sanitari	8%
Impianti di allarme	30%
Mobili e arredi	15%
Fabbricati	3%
Diritto utilizzo parcheggi	1/99 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	33,33%

2.IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

In coerenza con il principio di sana e prudente amministrazione del patrimonio istituzionale, è stata attuata una politica di gestione diretta del portafoglio titoli volta a stabilizzare la volatilità dei rendimenti, consolidando la posizione su titoli azionari ed obbligazionari considerati difensivi e strategici, anche al fine di disporre di una componente strutturale di portafoglio che generi adeguati flussi monetari.

Non si detengono partecipazioni in società strumentali e non sussiste alcuna situazione di controllo come definito dall'art. 6, commi 2 e 3 del D.Lgs. 153/1999.

b) Altre Partecipazioni

Si riportano di seguito, i movimenti intervenuti nelle partecipazioni immobilizzate quotate (ISP, Eni, Atlantia, A2A, CNH Industrial, Iren, Hera, Enav, Unipol, Cerved) e non quotate (CDP, CDP Reti, Sinloc, Credit Agricole FriulAdria, Fondazione con il Sud) e, per tutte le partecipate, i dati relativi a dividendi percepiti nel 2020, capitale sociale, patrimonio netto, risultato dell'esercizio delle società, risultanti dall'ultimo bilancio disponibile. Si precisa che non sussistono situazioni di controllo.

Descrizione	2019	Incremento	Vendita	Rivalut./ Svalut.	2020
Intesa San Paolo S.p.a.	58.034.721	0	0	0	58.034.721
Cassa Depositi e Prestiti SpA	12.731.868	0	0	0	12.731.868
CDP Reti S.p.a.	3.006.413	0	0	0	3.006.413
Sinloc S.p.a.	4.944.119	63.994	0	0	5.008.113
ENI S.p.a.	6.362.092	0	0	0	6.362.092
Atlantia S.p.a.	2.500.037	0	0	0	2.500.037
A2A S.p.a.	1.024.545	867.352	0	0	1.891.897
CNH Industrial Spa	750.873	0	0	0	750.873
Iren S.p.a.	1.506.855	1.072.337	0	0	2.579.192
Hera S.p.a.	0	594.802	0	0	594.802
Enav S.p.a.	0	1.252.043	0	0	1.252.043
Unipol S.p.a.	0	1.001.000	0	0	1.001.000
Cerved S.p.a.	0	744.998	0	0	744.998
Credit Agricole Friul.	1.392.849	1.758.380	0	0	3.151.229
Fondaz. con il Sud	406.879	0	0	0	406.879
Totale	92.661.251	7.354.906	0	0	100.016.157

Denominazione	Capitale sociale 2019 (dati in mln di euro)	Quota % C.S.	Patrimonio Netto 2019 (dati in mln di euro)	P.N. pro quota 2019 (dati in mln di euro)	Utile/ Perdita 2019 (dati in mln di euro)	Dividendo Incassato 2020 (dati in migliaia di euro)	Valore di Bilancio 2020
ISP Spa	9.085	0,143%	45.272	64,957	2.136	-	58.034.721
CDP Spa	4.051	0,136%	24.951	33,933	2.736	2.963	12.731.868
CDP Reti Spa	0,161	0,056%	3.508	1,964	410	241,54	3.006.413
Sinloc Spa	27,683	9,649%	44,3	4,27	1,316	141,87	5.008.113
ENI spa	4.005	0,011%	41.635	4,455	2.977	212	6.362.092
Atlantia Spa	825	0,012%	10.809	1,283	427	-	2.500.037
A2A Spa	1.629	0,0447%	2.843	1,271	450	108,50	1.891.897
CNH Industrial	18	0,0058%	6.960	0,404	780	-	750.873
Iren Spa	1.301	0,088%	1.908	1,679	241	105	2.579.192
Hera spa	1.489	0,0117%	2.390	0,280	166	17,50	594.802
Enav Spa	542	0,0388%	1.140	0,442	103	44	1.252.043
Unipol S.p.a.	3.365	0,0293%	5.667	1,660	284	-	1.001.000
Cerved S.p.a.	50.521	0,0415%	515.586	213,968	40.544	-	744.998
C. A. Friuladria	121	0,433%	660	2,858	66	-	3.151.229
F.ne con il Sud (**)	-	-	-	-	-	-	406.879

** Partecipazione mission related

Intesa Sanpaolo SpA

Società bancaria quotata con sede legale a Torino.

Si tratta della parte immobilizzata della partecipazione nella società bancaria conferitaria (Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone) confluita nel maggior gruppo bancario italiano attraverso successive aggregazioni.

Dopo la cessione di 19.603.683 azioni avvenuta nel 2014, di 6.400.00 azioni nel 2017 e di 8.705.000 nel 2018, la partecipazione detenuta è pari a n. 43.414.573 azioni ordinarie (0,248% del capitale sociale). Di queste n. 25.123.256 (corrispondenti allo 0,143%) sono iscritte nell'attivo immobilizzato e n. 18.291.317 (corrispondenti allo 0,104%) nell'attivo circolante

Le azioni, di valore nominale unitario pari a 0,52 euro, erano iscritte ad un valore di conferimento pari a euro 3,63 euro per azione; in sede di chiusura del bilancio al 31.12.2012, sono state svalutate ed iscritte ad un valore pari a 1,30 euro per azione, a seguito di una perdita di valore ritenuta durevole; con il bilancio relativo all'esercizio 2014 il valore della quota immobilizzata è stato parzialmente ripristinato a 2,31 euro.

La quotazione del titolo all'inizio del 2020 era pari a € 2,3495 mentre alla data del 30 dicembre 2020 era pari a 1,9126 euro; tenuto conto della performance del titolo negli ultimi sei mesi (+29,10%), si ritiene di mantenere il valore di euro 2,31 per azione.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 comma 4 e seguenti del Protocollo di Intesa ACRI – MEF, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per l'ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al Fair Value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale; ai fini del computo del suddetto limite, il valore dell'esposizione più rilevante dell'attivo patrimoniale è calcolato come media di valori nell'arco di sei mesi. Al 31 dicembre 2020, l'esposizione complessiva verso il Gruppo Intesa Sanpaolo (comprensiva della liquidità detenuta presso le banche del gruppo e le attività detenute all'interno del Sif Quaestio Fund Six) rappresenta il 29,8% del totale dell'attivo patrimoniale.

Cassa Depositi e Prestiti SpA

Società non quotata con sede in Roma che svolge attività di finanziamento prevalentemente a enti pubblici e gestione di partecipazioni. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze detiene l' 82,77% del capitale, il 15,93% è posseduto da un gruppo di Fondazioni di origine bancaria, mentre il restante 1,3% è formato da azioni proprie.

Dopo l'operazione di conversione delle azioni privilegiate in azioni ordinarie e il contestuale acquisto di un'ulteriore quota avvenuta nel 2013 sulla base dall'art. 36 commi da 3-bis a 3-decies del D.L. 18.10.2012 n. 179, la partecipazione attualmente detenuta è pari a n. 465.180 azioni ordinarie.

Nel giugno 2016, a seguito di aumento di capitale riservato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per un ammontare di 2.930 milioni di euro, sono state emesse 45.980.912 nuove azioni portando così la partecipazione del MEF in CDP dal 80,1% al 82,77%. La Fondazione Friuli a fronte di tale operazione ha visto la propria partecipazione scendere allo 0,136% dal precedente 0,157%.

Nel corso del 2020 la Fondazione ha incassato un dividendo lordo complessivo pari ad euro 2.963.197, con un rapporto dividendo-prezzo calcolato sull'ultimo valore del patrimonio netto disponibile alla data di redazione del presente bilancio pari al 8,73% e una redditività sul capitale investito del 23,20%.

CDP Reti SpA

Società non quotata con sede in Roma costituita nel 2012 che ha come oggetto sociale l'assunzione diretta o indiretta di partecipazioni in società principalmente operanti nel campo delle infrastrutture di rete nei settori dell'energia e del gas. Il capitale è detenuto per il 59,1% da CDP SpA, per il 35% dal fondo State Grid Europe Limited e per il rimanente 5,9% da un nucleo di investitori istituzionali italiani, ivi incluse alcune Fondazioni di origine bancaria.

Attualmente detiene il 30,37% del capitale di Snam (gruppo che presidia le attività regolate del settore del gas in Italia), il 26,04% di Italgas (principale operatore italiano nella distribuzione del gas) ed il 29,85% di Terna (principale operatore italiano di reti per la trasmissione dell'energia elettrica).

L'importo iscritto in bilancio, pari a euro 3.006.000, è relativo al costo di n. 91 azioni corrispondenti allo 0,056% del capitale sociale.

Sinloc – Sistema Iniziative Locali S.p.A.

Società operante nel mercato delle iniziative di sviluppo locale e della realizzazione di infrastrutture in partenariato pubblico privato con sede in Padova.

La partecipazione, originariamente costituita da n. 511.000 azioni ordinarie di valore nominale pari a euro 5,16, si è incrementata di ulteriori 6.666 azioni, per un valore di euro 63.994, assegnate dalla società nel corso del 2020 in qualità di dividendo corrisposto in natura. La quota, pari al 9,65% del capitale e all'11,35% del capitale al netto delle azioni proprie, è iscritta in bilancio al valore di 5.008.113, corrispondente a 9,67 euro/azione.

ENI S.p.a.

Società quotata con sede a Roma che opera nel campo del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica, dell'ingegneria e delle costruzioni.

La partecipazione è costituita da n. 385.500 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore medio unitario di euro 16,50 per un controvalore di euro 6.362.091.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2020 euro 14,008; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 8,548 euro. Da inizio anno l'azione ha fatto segnare una crescita del 21% (quotazione del 18 marzo 2021): si è ritenuto di non effettuare alcuna svalutazione considerando la riduzione di valore del titolo (pari ad un controvalore di circa 3 milioni di euro) legata a dinamiche di mercato e alla crisi pandemica e non al valore intrinseco del titolo stesso.

Atlantia

Società quotata con sede a Roma che opera nel settore delle infrastrutture di trasporto autostradali ed aeroportuali.

La partecipazione è costituita da n. 98.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di 25,51 euro pari a complessivi euro 2.500.036.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2020 euro 20,16; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 14,715; si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione considerando la perdita di valore (pari ad un controvalore di circa 1 milione di euro) di carattere non durevole in funzione della nota trattativa di negoziazione in atto, nella quale il patrimonio sociale potrà essere valorizzato diversamente rispetto al valore di mercato.

A2A

Società quotata con sede in Brescia che ha per oggetto la produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica, gas, e la gestione di servizi ambientali e di efficienza energetica. La partecipazione è costituita da n.1.400.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 1,35 pari a complessivi euro 1.891.897.

Quotazione del titolo al 4 gennaio 2020 euro 1,676; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a 1,3045 euro.

Il titolo è stato ceduto nel 2021 realizzando una plusvalenza di 153.747 euro.

CNH Industrial

Gruppo industriale italo-statunitense, di tipo globale, operante nel settore dei capital goods; attraverso i suoi marchi progetta, produce e commercializza macchine per l'agricoltura e le costruzioni, veicoli industriali e commerciali, autobus e mezzi speciali, oltre ai relativi motori e trasmissioni, e a propulsori per applicazioni marine.

È una società di tipo multinazionale, di diritto olandese, con sede legale ad Amsterdam e domicilio fiscale a Londra.

È quotata sia al NYSE che nell'indice FTSE MIB della Borsa di Milano.

La partecipazione è costituita da n. 79.800 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 9,41 pari a complessivi euro 750.873.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2020 euro 10,065; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo era pari a euro 10,325.

Il titolo è stato ceduto nel 2021 realizzando una plusvalenza di 134.721 euro.

IREN Spa

Società con sede a Reggio Emilia, operante quale multiservizi, in particolare nella produzione e distribuzione di energia elettrica, nei servizi di teleriscaldamento (di cui è il maggior operatore italiano) ed in altri servizi di pubblica utilità.

IREN è nata il 1° luglio 2010 dalla fusione tra IRIDE, la società che nel 2006 aveva riunito AEM Torino ed AMGA Genova, ed ENIA, l'azienda nata nel 2005 dall'unione tra AGAC Reggio Emilia, AMPS Parma e Tesa Piacenza.

La società è quotata presso la Borsa valori di Milano nell'indice FTSE Italia Mid Cap.

La partecipazione è costituita da n. 1.145.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 2,253 pari a complessivi euro 2.579.192.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2020 euro 2,754; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a euro 2,126. Si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione considerando la perdita di valore di carattere non durevole.

HERA Spa

Società con sede a Bologna tra le maggiori multiutility nazionali, operante principalmente nei settori ambiente (gestione rifiuti), idrico (acquedotto, fognature e depurazione) ed energia (distribuzione e vendita di energia elettrica, gas e servizi energia) oltre che nell'illuminazione pubblica e nei servizi di telecomunicazione

La partecipazione è costituita da n. 175.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 3,399 pari a complessivi euro 594.802.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2020 euro 3,904; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a euro 2,98. Si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione considerando la perdita di valore di carattere non durevole.

ENAV Spa

La società, con sede a Roma, gestisce il traffico aereo civile in Italia fornendo i servizi alla navigazione aerea alle compagnie che volano in Italia

La partecipazione è costituita da n. 210.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 5,962 pari a complessivi euro 1.252.043.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2020 euro 5,43; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a euro 3,598. Si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione considerando la perdita di valore di carattere non durevole.

Unipol Spa

Società con sede a Bologna è il secondo gruppo assicurativo del mercato italiano e il primo nel ramo danni. La partecipazione è costituita da n. 210.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 4,767 pari a complessivi euro 1.001.000.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2020 euro 5,206; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a euro 3,91. Si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione considerando la perdita di valore di carattere non durevole.

Cerved Spa

Società con sede a San Donato Milanese gestisce servizi di informazione per Istituzioni finanziarie, imprese, e pubblica amministrazione. Opera nella valutazione e gestione di crediti e gestisce un'importante agenzia di rating.

La partecipazione è costituita da n. 81.000 azioni iscritte al costo di acquisto ad un valore unitario di euro 9,198 pari a complessivi euro 744.998.

Quotazione del titolo al 2 gennaio 2020 euro 8,975; alla data di chiusura del bilancio la quotazione del titolo è pari a euro 7,45.

Il titolo è stato ceduto nel 2021 realizzando una plusvalenza di 32.570 euro.

Credit Agricole FriulAdria Spa

Crédit Agricole FriulAdria S.p.A., nuova denominazione societaria dal 24 ottobre 2016 dell'ex Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (già nota con la denominazione di FriulAdria S.p.A.) è un istituto bancario italiano attivo dal 1911, con sede nella città di Pordenone.

Crédit Agricole FriulAdria fa parte del Gruppo Crédit Agricole Italia ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, a sua volta controllata dalla banca francese Crédit Agricole.

La partecipazione è costituita da n. 107.022 azioni iscritte al costo specifico di acquisto ad un valore unitario di euro 29,445 pari a complessivi euro 3.151.229, incrementatosi nel corso dell'anno 2020 di n. 59.702 azioni, per un controvalore pari ad euro 1.758.380.

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud, avente sede a Roma, è un Ente no profit privato nato nel novembre 2006 (come Fondazione per il Sud) dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero favorire percorsi di coesione sociale per lo sviluppo.

Il valore iscritto in bilancio corrisponde all'importo degli accantonamenti al Fondo per il volontariato di cui alla L. 266/91 effettuati dalla Fondazione nel 2004, nella misura determinata in applicazione del paragrafo 9.7 del provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nonché a parte dell'extraccantonamento (accantonamento al Fondo per la realizzazione del progetto Sud) effettuato nel corso del 2005. In adesione a quanto previsto dagli Orientamenti Contabili approvati dall'ACRI in data 16 luglio 2014, a fronte della partecipazione nel fondo di dotazione della "Fondazione con il Sud", è stato iscritto fondo di pari importo fra gli altri fondi del passivo alla voce 2 d1) del passivo patrimoniale.

La partecipazione ammonta a euro 406.879, pari a circa lo 0,12% della dotazione patrimoniale dell'Ente costituita da 367 milioni di euro.

c) Titoli di debito

I titoli di debito, valutati al costo non essendo previsto lo smobilizzo prima del rimborso, rappresentano l'investimento in attività monetarie di natura durevole e sono costituiti come da tabella che segue:

Descrizione	31.12.2019	Acquisti/ Incrementi	Rivalut./ Svalutaz.	Vendite/ Rimborsi	31.12.2020	Valore di mercato a inizio esercizio	Valore di mercato a fine esercizio
Obbligaz. corporate	3.237.727	448.935	-	-1.963.045	1.723.617	1.827.088	1.801.528
Titoli di Stato Italia	7.985.324	5.223.175	-	-9.772.254	3.436.245	3.478.980	3.614.241
Titoli di Stato USA	3.811.606	-	-	-3.811.606	-	-	-
Titoli di debito	15.034.657	5.672.110	-	-15.546.905	5.159.862	5.306.068	5.415.769

d) Altri titoli

La voce è costituita da quote di fondi di tipo chiuso che si è ritenuto di destinare ad investimento patrimoniale durevole nonché dalla Sicav Sif Quaestio Alternative Fund Six:

Descrizione	31.12.2019	Acquisti Incrementi	Rivalutaz. Svalutaz.	Vendite/ Rimborsi	31.12.2020
F.do Italiano Infrastrutture III Fondo	767.306	143.942	-	141.037	770.211
Fondo Innogest 2	1.356.657	170.035	-	259.486	1.267.206
Fondo Mandarin	126.008	165.800	-	-	291.808
Fondo immobili Pubblici FIP	2.208.055	19.643	-	59.381	2.168.317
Fondo Atlante	1.885.010	320.578	-	397.201	1.808.387
Fondo Geras	5.000.000	-	-	-	5.000.000
Fondo Social & Human Purpose	-	3.800.000	-	-	3.800.000
Totale Fondi chiusi	11.343.036	4.619.998	-	716.068	15.105.929
Quaestio Alternative Fund Six	115.680.114	5.000.000	-	-	120.680.114
Totale Altri titoli	127.023.150	9.819.998	-	716.068	135.786.043

a) Fondi chiusi:

Il Terzo Fondo F2i investe nel settore delle infrastrutture quali aeroporti, energie rinnovabili, distribuzione del gas naturale e ciclo idrico integrato. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) a fine esercizio è pari a 792.040.

Il Fondo Innogest II, sottoscritto a suo tempo per un impegno di 1,5 milioni di euro, focalizza i propri investimenti su piccole e medie imprese ad alto contenuto di innovazione e di tecnologia. Il Fondo

presentava al 31 dicembre 2020 un valore della quota (Nav) determinato dal gestore pari a 1.117.089 euro: si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione considerando tale perdita (pari ad un controvalore di 150.117 euro) di carattere non durevole.

Il Fondo Mandarin sottoscritto per un impegno di 3 milioni di euro ed attualmente in fase di chiusura, investe in aziende europee di medie dimensioni con business fortemente orientato all'export e con potenziale di mercato in Cina. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) a fine esercizio è pari a 1.309.775.

Il Fondo Immobili pubblici FIP fondo di investimento immobiliare sottoscritto per 3,525 milioni di euro che detiene in portafoglio immobili ad uso non residenziale e generalmente sede di uffici locali di Ministeri, Agenzie Fiscali ed Enti Previdenziali. Il valore della quota determinato dal gestore a fine esercizio (Nav) è pari a 1.982.976: si è ritenuto di mantenere il valore di iscrizione considerando tale perdita (pari ad un controvalore di 185.341 euro) di carattere non durevole

Il Fondo Atlante sottoscritto per un impegno di 10 milioni è stato sottoposto nel 2017 ad una svalutazione pari al 86,64% del valore di iscrizione. Per i presupposti della svalutazione operata e la sua rappresentazione contabile si rinvia alla Nota Integrativa del bilancio 2017. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) a fine esercizio è pari a 1.903.474.

Nel corso dell'anno 2020, sono state annullate 0,406486 quote del Fondo con conseguente rimborso, parziale, del capitale investito. In particolare, come certificato, il corrispettivo incassato è stato pari ad euro 79.494,00 con una minusvalenza realizzata pari ad euro 317.707. Coerentemente con la certificazione rilasciata, la Fondazione ha provveduto a riallineare il valore delle quote annullate rispetto al valore a suo tempo svalutato (ripresa di valore per euro 320.578) e a contabilizzare la corrispondente minusvalenza realizzata. Considerata la performance del Fondo, si ritiene di non procedere al riallineamento del valore a suo tempo svalutato per le rimanenti quote (pari a 9,593514 quote).

Il Fondo Geras, sottoscritto per euro 5.000.000, è fondo di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori professionali, che ha l'obiettivo di investire in strutture a destinazione socio-assistenziale (cd. RSA - residenze sanitarie assistenziali). Gli investimenti del Fondo hanno ad oggetto RSA gestite da primari operatori del settore, localizzate in diverse regioni del territorio nazionale al fine di mitigare i rischi di concentrazione creditizia ed immobiliare, con particolare interesse per le zone in cui sia presente una domanda di posti letto in crescita e scarsità di offerta. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) a fine esercizio è pari a 4.996.090.

Il Fondo Social & Human Purpose, sottoscritto per euro 5.800.000, è un fondo di investimento alternativo immobiliare riservato di tipo chiuso con finalità sociali avente come scopo l'investimento e la gestione di immobili destinati ad iniziative di carattere sociale, volte alla valorizzazione del territorio. Nel corso del 2020 il compendio immobiliare di Udine, presso il quale aveva sede la Fondazione, è stato conferito nel Fondo per un valore di 3.800.000 euro. Si è proceduto contestualmente alla sottoscrizione di ulteriori 2 milioni di euro non richiamati. Il valore della quota determinato dal gestore (Nav) a fine esercizio è pari a 3.617.422.

b) Sicav Sif

Descrizione	31.12.2019	Acquisti Incrementi	Rivalutaz. Svalutaz.	Vendite Rimborsi	31.12.2020
Quaestio Alternative Fund Six	115.680.114	5.000.000	-	-	120.680.114

Si tratta di un comparto di Sicav-Sif selezionato e implementato nel corso del 2019 con l'obiettivo di aumentare l'efficienza gestionale ed operativa, di ridurre i costi di gestione, di aumentare i presidi di risk management, di agevolare la gestione amministrativa e di ottimizzare gli aspetti fiscali.

Al termine dell'esercizio il comparto è investito per l'86 % nel Fondo Quaestio Global Diversifield V (GD5), per il 5% nella Sicav Quaestio Global Enhanced Cash, per il 4% nel Fondo Amundi Global Subordinated Bond e per il 2% in fondi chiusi. Il Fondo Quaestio GD5 ha natura "total return" e un target di rendimento assoluto pari a JPM Cash Index Euro Currency 1 Month + 3,0%. Il fondo investe in pool di gestioni patrimoniali della casa e di gestori terzi, con l'obiettivo di massimizzare la diversificazione di portafoglio. A fine anno, la sicav era investita in pool gestiti da 15 gestori diversi altamente specializzati per asset class e stile di gestione.

Il Nav del comparto Quaestio Alternative Fund Six alla data del 31 dicembre 2020 è pari a 124.923.366 al netto di proventi erogati nel corso dell'esercizio.

e) Altre attività finanziarie

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
12.102.831	14.232.675	-2,129.844

Si tratta di Polizze di capitalizzazione di ramo 1° per le quali viene rilevato di anno in anno il rendimento minimo garantito ovvero le cedole incassate.

L'importo iscritto in bilancio è pari a euro 12.102.831 di cui 10.408.618 euro per importo sottoscritto e 1.694.213 euro per interessi maturati calcolati alle condizioni minime contrattuali al netto delle relative ritenute ed è riferito a polizze a capitale garantito stipulate con tre diverse controparti. Nel corso dell'anno è stata smobilizzata una polizza per un importo di 2 milioni di euro.

3.STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
63.290.874	53.277.739	10.013.135

L'importo è articolato come di seguito indicato.

- Strumenti finanziari quotati

Per il portafoglio titoli in risparmio amministrato, il criterio di valutazione adottato è il valore di mercato.

Descrizione	31.12.2019	Acquisti/ Incrementi	Vendite/ Rimborsi	Svalutaz.	Rivalutaz.	31.12.2020
Titoli di debito	284.363	- -	284.363	-	-	-
Titoli di capitale (ISP S.p.a.)	44.264.987	-	-	-	-	44.264.987
Quote di OICR	8.180.289	-	2.964.941	-620.618	3.770	10.528.381
Totali	52.729.639	0	2.680.578	-620.618	3.770	54.793.368

I **titoli di capitale** sono costituiti da 18.291.317 azioni Intesa Sanpaolo S.p.a. riclassificate nell'attivo con iscrizione al valore unitario di 2,42 euro, quotazione puntuale al 31.12.2014. La quotazione all'inizio dell'esercizio era pari a 2,348 euro per azione. La quotazione alla chiusura dell'esercizio è pari a 1,913 euro.

Come già precisato nella sezione dedicata ai criteri di valutazione, per i titoli Intesa San Paolo iscritti nell'attivo circolante, la Fondazione si è avvalsa delle disposizioni dell'art. 20-quater D.L. 119/2018, confermate dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 luglio 2020 mantenendo a bilancio il costo di iscrizione; la perdita di valore non si ritiene durevole in considerazione dei fondamentali del titolo e del suo andamento negli ultimi mesi. Ciò evidenziato, si riporta il dettaglio degli effetti a bilancio se non ci si fosse avvalsi della deroga, precisando che la potenziale svalutazione dei titoli sarebbe stata imputata all'apposita riserva da rivalutazione e plusvalenze, nel rispetto dell'art. 9, comma 4 del D.Lgs 153/1999, senza transitare dall'apposita voce del conto economico.

Descrizione	Numero azioni	Valore di iscrizione (€/az.)	Valore in euro a Bilancio	Quotaz. al 31.12.20 (€/az.)	Valore di mercato al 31.12.20	Minor valore
Intesa San Paolo	18.291.317	2,42	44.264.987	1,9126	34.983.973	-9.281.014

Le **quote di OICR** per complessivi 10.528.381 sono costituite da un portafoglio diversificato di 9 diversi fondi di cui 4 ETF.

- Strumenti finanziari non quotati

Descrizione	31.12.2019	Acquisti/ Incrementi	Rivalutazioni/ Svalutazioni	Vendite/ Rimborsi	31.12.20
Titoli di Capitale	548.100	0	-50.594	0	497.506
Titoli di Debito	0	8.000.000	0	0	8.000.000
Totali	548.100	8.000.000	-50.594	0	8.497.506

La voce Titoli di Capitale è costituita dal valore di n.84.323 azioni della Banca Popolare di Cividale valutate a 5,90 euro/azione, valore minimo di vendita del titolo a fine esercizio sul mercato Hi-Mtf. Nel corso dell'esercizio si è registrata una svalutazione pari a 50.594 euro.

La voce Titoli di Debito comprende strumenti di impiego della liquidità (Buoni di risparmio per 7 milioni di euro e Certificati di credito per 1 milione di euro).

- Strumenti finanziari derivati

La voce non è valorizzata in quanto non esistono al termine dell'esercizio posizioni in derivati assunte direttamente dalla Fondazione.

4.CREDITI

I crediti sono iscritti a bilancio al loro valore nominale, coincidente con il valore di presunto realizzo.

La voce è articolata come da seguente tabella:

Descrizione	2020	2019	Variazioni
Crediti fiscali	714.560	154.053	560.507
Altri Crediti	343.703	1.102.958	-759.255
Totale	1.058.263	1.257.011	-198.748

La voce **crediti fiscali** risulta composta da:

- € 471.689 credito verso Erario per IRES;
- € 97.506 (42.308 riferiti al 2019 e 55.198 al 2020) credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014); il credito d'imposta corrisponde al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge e può essere utilizzato in tre rate di pari importo;
 - € 12.000 credito d'imposta per efficientamento energetico, di cui esigibili entro l'esercizio successivo 3.000 euro;
 - € 63.908 quota residua del credito d'imposta ai sensi art. 62 comma 6 D.Lgs.117/2017 per la quota dei versamenti effettuati al Fondo Unico Nazionale per il volontariato;

- € 69.475 quota residua per il credito di imposta per interventi di promozione di un Welfare di Comunità ai sensi del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, istituito dall'art. 1, c. 201, della legge n. 205 del 2017;

Nella voce **altri crediti** sono compresi euro 307.500 per rimborso quota capitale di Friuli Innovazione Scarl, oltre ad altri crediti vari.

I debitori sono tutti residenti in Italia e non vi sono crediti assistiti da garanzie reali, di durata superiore ai 5 anni o che comportino l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2020	2019	Variazioni
Depositi bancari	28.982.867	40.316.380	-11.333.513
Denaro e altri valori in cassa	102	116	-14
Totale	28.982.969	40.316.496	-11.333.527

Il valore dei depositi bancari rappresenta il saldo contabile dei conti correnti, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto del graduale reinvestimento della liquidità.

7. RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce, con un saldo di euro 96.276 al 31 dicembre 2020, è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019
Ratei attivi su interessi maturati su titoli in regime "amministrato"	88.041	167.742
Risconti attivi su premi assicurativi	8.235	9.264
Totale complessivo	96.276	177.006

PASSIVITÀ

1. PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Variazioni
318.463.408	317.533.541	929.867

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2019	Incrementi	Decrementi	2020
Fondo di dotazione	138.849.002	-	-	138.849.002
Riserva da donazioni	30.300	83.700	-	114.000
Riserve da rivalutazioni e plusvalenze	127.975.919	-	-	127.975.919
Riserva obbligatoria art. 8 D.Lgs. 153/99	45.091.190	846.170	-	45.937.360
Riserva per l'integrità del patrimonio	5.194.346	-	-	5.194.346
Riserva da incorpor. Fondazione per la vita	392.781	-	-	392.781
TOTALE	317.533.538	929.870	-	318.463.408

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come risulta dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 marzo 2021. La Riserva Fusione Fondazione per la Vita è stata costituita a seguito della fusione per incorporazione della Fondazione per la Vita, con effetto giuridico dal 1° agosto 2019. La riserva, la cui istituzione è stata previamente autorizzata dal MEF, accoglie il valore del patrimonio netto dell'ente incorporato al netto dell'avanzo in formazione a tale data.

2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO

Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Differenza
24.109.662	25.539.485	-1.429.823

La voce è articolata come da seguente tabella.

Descrizione	2019	Incrementi	Decrementi	2020
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	12.479.443	300.177	-	12.779.620
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	9.963.345	3.771.527	5.356.975	8.377.897
Fondo per le erogaz. negli altri settori statuari	2.177.887	652.341	743.693	2.086.535
Fondo per le erog. a favore del CRO di Aviano	397.138	-	-	397.138
Fondo Fondazione con il Sud	406.879	-	-	406.879
Fondo Nazionale Iniziative comuni	114.793	10.154	63.355	61.592
TOTALE	25.539.485	4.734.199	6.164.023	24.109.661

Dall'esercizio 2013 le erogazioni deliberate in corso d'esercizio vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti anziché tramite la destinazione dell'avanzo (voce 15 del conto economico). L'importo delle erogazioni deliberate nel 2020 è pari a euro 6.100.668.

Il **Fondo di stabilizzazione delle erogazioni** ha la funzione di garantire stabilità al processo erogativo in un orizzonte temporale indicativamente triennale. Con gli accantonamenti del 2017 il fondo ha raggiunto l'importo di 12 milioni di euro pari a due annualità erogative, in conformità agli obiettivi definiti dall'Organo di Indirizzo il 30 ottobre 2017. Nel corso dell'esercizio corrente il fondo si è incrementato per 300.178 euro corrispondenti a risorse riallocate dalla voce "Erogazioni deliberate" per contributi non erogati per mancanza di presupposti.

L'incremento del **Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti** è imputabile all'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio per 2.609.363 euro (voce 17b del conto economico) nonché per 562.164 euro all'importo dei crediti d'imposta derivanti dal versamento al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, dal versamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato e dal versamento per progetti di welfare di comunità. Come suggerito da Acri, l'importo di tali crediti è stato portato a diretto aumento dei fondi per l'attività istituzionale considerato che le disposizioni di cui sopra hanno finalità di supporto all'attività istituzionale mediante il riconoscimento di un contributo che assume di fatto valenza ripristinatoria diretta dei relativi fondi. Un ulteriore incremento pari a 600.000 euro corrisponde all'importo del contributo messo a disposizione da Intesa Sanpaolo nell'ambito dell'accordo quadro triennale stipulato a fine 2017. Il decremento del fondo rappresenta l'entità delle erogazioni deliberate nell'esercizio per euro 5.356.975.

Il **Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari** è stato utilizzato per 743.964 euro per le erogazioni dell'esercizio e si è incrementato di 652.340 euro per l'accantonamento dell'avanzo dell'esercizio (voce 17c del conto economico).

Il Fondo **Fondazione con il Sud** è la contropartita della voce "Fondazione con il Sud" iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le attività finanziarie.

Il **Fondo nazionale iniziative comuni** finalizzato alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica, come concordato con Acri, viene incrementato con un importo pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi (voce 17d del conto economico). Nell'esercizio è stato utilizzato per 63.355 euro per la costituzione di un fondo di garanzia per la concessione di finanziamenti agli enti del Terzo Settore.

Il **Fondo Erogazioni CRO di Aviano** evidenzia l'impegno nei confronti del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano derivante dall'incorporazione di Fondazione per la Vita, confermato da apposita convenzione stipulata con il Centro di Riferimento Oncologico.

3. FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Differenza
770	8.926	8.156

La voce ricomprende l'accantonamento per imposte differite correlato a componenti positivi di reddito imputati per competenza nel presente esercizio, ma tassabili nell'anno 2021.

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31.12.2019	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Saldo al 31.12.2020
224.665	24.903	-	249.568

Rappresenta il debito maturato nei confronti del personale dipendente a titolo di trattamento di fine rapporto in conformità della legislazione vigente al netto degli anticipi nel tempo effettuati.

5. EROGAZIONI DELIBERATE

Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Differenza
8.082.257	8.084.583	-2.326

La voce rappresenta l'importo dei debiti per erogazioni deliberate e non ancora pagate al termine dell'esercizio e si riferisce a Erogazioni deliberate nel 2020 per 4.718.798 e a Erogazioni deliberate in anni precedenti per 3.363.459 euro.

Descrizione	2019	Incrementi	Pagamenti	Revoche	2020
Erogazioni nei settori rilevanti	7.340.592	5.356.975	5.162.048	275.019	7.260.500
Erogazioni negli altri settori d'intervento	743.991	743.693	640.769	25.158	821.757
TOTALE	8.084.583	6.100.668	5.802.817	300.177	8.082.257

La voce incrementi rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio.

6. FONDO PER IL VOLONTARIATO

Nella seguente tabella sono riassunti i movimenti della voce registrati nell'esercizio: l'incremento deriva dall'accantonamento dell'esercizio come risulta dalla voce 16 del conto economico mentre il decremento afferisce al versamento effettuato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato.

Saldo al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2020
368.516	112.823	368.516	112.823

7. DEBITI

I debiti, come risultanti dalla seguente tabella, sono valutati al valore nominale e sono tutti nei confronti di creditori italiani.

Descrizione	2020	2019	Variazione
Debiti tributari e debiti diversi	107.607	474.726	-367.119
Debiti verso istituti previdenz. ed assistenziali	51.949	50.928	1.021
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	14.220	34.584	-20.364
Debiti verso fornitori	41.719	37.788	3.931
Debiti verso personale dipendente	14.757	22.046	-7.289
TOTALE	230.252	620.072	-389.820

Tutti i debiti hanno scadenza entro la fine dell'esercizio 2021, non sono quindi presenti debiti esigibili oltre cinque anni o debiti che comportano l'obbligo di retrocessione a termine.

8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31.12.2019	Saldo al 31.12.2018	Differenza
19.737	14.068	5.669

L'importo si riferisce a ratei passivi relativi al rimborso di oneri fiscali previsto dal contratto di comodato relativo al Palazzetto di Via Gemona.

Non sono presenti risconti passivi.

9. CONTI D'ORDINE

Impegni

La voce pari a euro 1.918.880 è costituita da impegni per erogazioni liberali per l'anno 2020 per euro 1.322.528 e per la sottoscrizione di fondi comuni di investimento chiusi per 596.353 euro come da tabelle seguenti:

Impegni di erogazione	2020	2019
F.do contrasto povertà educativa minorile 2020	611.905	576.086
Contributo Fondazione Con il Sud 2020	145.145	146.442
Bando Welfare 2020	600.000	600.000
TOTALE	1.357.050	1.322.528

Fondo	2020	2019
F.do Italiano Infrastrutture III Fondo	119.790	113.962
Fondo Innogest 2	232.792	143.342
Fondo Mandarin	39.392	205.192
Fondo Atlante	57.233	133.856
Fondo Social & Human Purpose	2.000.000	0
TOTALE	2.449.207	596.352

Beni presso terzi

La tabella che segue evidenzia il valore delle opere concesse in comodato o giacenti in deposito per complessivi 3.068.856 euro

Comodatario/Depositario	2020	2019
Museo Casa Cavazzini - Udine	29.568	29.568
Comune di San Daniele	48.576	48.576
Intesa Sanpaolo - Udine	1.723.176	1.723.176
Museo Diocesano Udine	225.460	225.460
Museo Archeologico Nazionale Cividale	151.710	151.710
Scriptorium Foroiuliense - San Daniele	18.000	18.000
Università di Udine	3.168	3.168
DepositoTraslochi Pagliuca	869.198	0
TOTALE	3.068.856	2.199.658



Vincent van Gogh, Vaso con cinque girasoli, 1888, (distrutto), rimaterializzazione di Factum Arte, 2017, collezione Sky, Milano, mostra "Nulla è Perduto", Illegio, 2020

CONTO ECONOMICO

1.DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI ASSIMILATI

2020	2019	Variazione
5.364.612	13.205.294	-7.840.682

La voce è formata nel modo seguente:

b) da altre immobilizzazioni finanziarie

Nella voce sono compresi i dividendi percepiti dalle partecipazioni durevoli e dai fondi immobilizzati come da seguente tabella:

	2020	2019	Variazione
Intesa San Paolo S.p.a. – att. immobil.	0	4.949.281	-4.949.281
Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.	2.963.197	3.460.939	-497.742
CDP Reti S.p.a.	241.550	227.593	13.957
Sinloc S.p.a.	141.870	77.870	64.000
ENI S.p.a.	212.025	295.735	-83.710
ENEL S.p.a.	0	63.000	-63.000
Atlantia S.p.a.		86.296	-86.296
A2A S.p.a.	108.500	49.000	59.500
Hera S.p.a.	17.500	54.000	-36.500
Ima S.p.a.		27.400	-27.400
Snam S.p.a.		67.441	-67.441
Enav S.p.a.	43.974	35.364	8.610
Iren S.p.a.	105.172	29.400	75.772
Proventi assimilati da Quaestio Sif Fund Six	1.209.678	0	1.209.678
Proventi assimilati da altri fondi	158.711	70.181	88.530
Totale	5.202.177	9.493.500	-4.291.323

c) da strumenti finanziari non immobilizzati

La voce comprende esclusivamente i proventi assimilati erogati da fondi comuni di investimento.

	2020	2019	Variazione
Intesa San Paolo SpA – att. circolante	0	3.603.389	-3.603.389
Proventi assimilati da fondi	162.435	108.405	54.030
Totale	162.435	3.711.794	-3.549.359

3. INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI ASSIMILATI

La voce accoglie gli interessi su titoli immobilizzati nonché su crediti e disponibilità liquide come di seguito dettagliato:

	2020	2019	Variazione
a) da immobilizzazioni finanziarie	305.578	518.654	-213.076
b) da strumenti finanz. non imm.	0		0
c) da crediti e disponibilità liquide	48.107	106.498	-58.391
Totale	353.685	625.152	-271.467

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

La voce accoglie il risultato netto del processo di valutazione dei titoli non immobilizzati:

2020	2019	Variazione
-667.668	444.914	-1.112.582

La voce risulta così costituita:

- Rivalutazioni per euro 3.771;
- Svalutazioni per euro 671.439.

5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

2020	2019	Variazione
-111.488	627.763	-739.251

La voce evidenzia esclusivamente perdite da negoziazione per euro 111.488 corrispondente al rimborso del certificate Commerzbank linked to Unicredit giunto a scadenza nell'anno 2020.

6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

2020	2019	Variazione
2.871	5.499	-2.628

L'importo evidenziato si riferisce all'effetto netto della ripresa di valore e della successiva minusvalenza realizzata relativamente al Fondo Atlante, alla cui sezione si rinvia. In particolare è stata contabilizzata una ripresa di valore rispetto alla svalutazione a suo tempo operata per euro 320.578 e una minusvalenza per euro 317.707

7. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

2020	2019	Variazione
0	-2.811.832	2.811.832

L'importo del 2019 si riferiva alla svalutazione del compendio immobiliare di Udine.

9. ALTRI PROVENTI

2020	2019	Differenza
96.649	148.007	-51.358

La voce è formata:

- da euro 82.797 per credito d'imposta Art Bonus (art. 1, co. 1 DL 83/2014) corrispondente al 65% delle spese sostenute per interventi rientranti nella disposizione di legge che potrà essere utilizzato in tre rate di pari importo a decorrere da Unico 2021 per l'anno 2020.

- da euro 13.852 per la messa a disposizione di SSM S.p.a. dell'utilizzo dei 32 posti auto nel parcheggio di Piazza Primo Maggio; i costi relativi alla gestione in subconcessione dei posti auto, pari ad euro 9.370, sono iscritti nella voce 10 lett. i) Altri Oneri.

10. ONERI

La voce è formata dalle seguenti principali componenti.

Descrizione	2020	2019	Variazione
Compensi, rimborsi spese ed oneri previdenziali organi statutari	604.872	561.859	43.013
- di cui rimborsi spese	- 19.640	- 38.471	- 18.831
Spese per il personale	479.253	474.298	4.955
- di cui per la gestione del patrimonio	- 35.000	- 35.000	-
Per consulenti e collaboratori esterni	96.768	177.199	- 80.431
Per il servizio di gestione del patrimonio	82.103	77.693	4.410
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	-	-	-
Commissioni di negoziazione	-	-	-
Ammortamenti	22.858	245.796	- 222.938
Accantonamenti	-	5.499	- 5.499
Altri oneri	498.330	393.282	105.048
Totale	1.784.184	1.935.626	- 151.442

Nella voce **compensi e rimborsi spese spettanti agli organi statutari** sono ricomprese anche le coperture assicurative. Nella seguente tabella i compensi e i rimborsi sono ripartiti per organo e il numero dei componenti di ciascun organo.

Qualifica	Numero componenti	Importo lordo competenze
Organo di Indirizzo	20	65.881
Consiglio di Amministrazione	9	318.858
Collegio Sindacale	3	75.985

Con riferimento ai dati sopra esposti, si precisa che le medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze dell'Organo di Indirizzo sono pari a euro 870 lordi per ciascuna seduta.

Per la partecipazione alle adunanze di Comitato e/o Commissioni tecniche, la medaglia di presenza ammonta a euro 260 lordi per ciascuna riunione.

Per i consiglieri, ai quali viene riconosciuta una medaglia di euro 200 lordi per ogni seduta, il compenso fisso lordo annuo ammonta rispettivamente a 85.000 euro per il Presidente, 36.000 euro per ciascuno dei due Vice Presidenti ed a euro 19.000 per ognuno degli altri componenti.

Per quanto riguarda i componenti del Collegio Sindacale, il compenso fisso ammonta a euro 24.000 lordi per il Presidente ed euro 19.000 lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi. La medaglia di presenza riconosciuta per la partecipazione a riunioni di organi collegiali si attesta a euro 200 lordi per ciascuna riunione.

I **costi del personale** includono anche le polizze assicurative.

Al 31 dicembre 2020 l'organico della Fondazione è composto da 8 dipendenti: sette impiegate nell'ambito del CCNL del terziario ed un dirigente.

La separazione dell'attività di gestione del patrimonio dalle altre attività come prescritto dall'art. 5, comma 2 D.Lgs. 153/99 è garantita dalle misure organizzative definite nel Regolamento per la gestione del Patrimonio.

La riduzione della voce **ammortamenti** deriva dal venir meno delle quote riferite agli immobili a seguito del conferimento del compendio immobiliare di Udine.

Nella voce **altri oneri** sono compresi:

- spese di gestione immobili (pulizia locali, manutenzioni, utenze, etc): euro 87.347;
 - progetti editoriali e di comunicazione euro 93.587;
 - spese trasferimento sede euro 62.345
 - contributo associativo Acri euro 37.793;
- oltre ad altri costi vari.

11. PROVENTI STRAORDINARI

2020	2019	Differenza
1.882.275	5.997.840	-4.115.565

La voce comprende plusvalenze derivanti da alienazione di immobilizzazioni finanziarie per euro 1.545.437, l'importo del rimborso quota capitale di Friuli Innovazione Scarl – euro 307.500 – a suo tempo implementata con fondi erogativi, oltre a 29.338 euro relativi a componenti di reddito riferibili ad esercizi precedenti.

12. ONERI STRAORDINARI

2020	2019	Differenza
255.644	1.738.995	(1.438.351)

La voce è formata da sopravvenienze passive inerenti a componenti di reddito riferibili ad esercizi precedenti per 227.422 euro e dalle minusvalenze (relative a impianti e arredi vari) realizzate in sede di conferimento del compendio immobiliare di Udine per 28.222 euro.

13. IMPOSTE

2020	2019	Differenza
650.259	2.501.678	(1.851.419)

La voce accoglie principalmente l'IRES, l'IRAP e l'IMU dell'esercizio.

Come precisato nel capitolo della presente nota integrativa dedicato ai criteri di redazione, tutti i proventi sui quali è stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati al netto di tali imposte: il carico fiscale complessivo tenuto conto di queste ultime è stato pari ad euro 1.218.767 come risulta dalla seguente tabella:

	2020	2019
IRES	521.752	2.361.160
IMU	22.995	33.230
IRAP	24.705	22.907
Altre tasse e imposte varie	80.807	84.381
Totale Imposte (voce 13 Conto Economico)	650.259	2.501.678
Ritenute a titolo d'imposta	568.508	1.115.686
Carico fiscale complessivo	1.218.767	3.617.364

Tra i costi sostenuti di natura fiscale va infine computata l'IVA preso atto che la Fondazione, non svolgendo attività commerciale non può detrarre l'imposta a fronte degli acquisti effettuati o delle prestazioni ricevute.

14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria pari a euro 846.170 è stato determinato nella misura del 20 per cento dell'avanzo dell'esercizio come confermato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 marzo 2021.

16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

L'accantonamento al Fondo per il volontariato, pari a euro 112.823, è stato determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti come prescritto dall'art.62 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117 (Codice del Terzo Settore).

2020	2019	Differenza
112.823	321.622	-208.799

17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

a) Accantonamento al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Non si è proceduto ad alcun accantonamento visto che il Fondo ha già superato il livello fissato dall'Organo di Indirizzo nella definizione delle linee strategiche.

b) Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei Settori rilevanti

2020	2019	Differenza
2.609.363	7.438.483	-4.829.120

Gli accantonamenti a questo fondo e al successivo sono stati operati in maniera proporzionale alla ripartizione delle erogazioni tra settori rilevanti e settori ammessi prevista nel Documento programmatico relativo al 2021 (rispettivamente 80% e 20%).

a) Accantonamento al Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari

2020	2019	Differenza
652.340	1.859.621	-1.207.281

f) Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni

Come precisato al punto 2 del passivo, l'accantonamento, pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi, va ad alimentare il relativo Fondo costituito su impulso dell'Acri e volto alla realizzazione di progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

2020	2019	Differenza
10.154	28.946	-18.792

RENDICONTO FINANZIARIO

Per completezza di informazione i prospetti di bilancio sono corredati dal Rendiconto Finanziario, redatto conformemente allo schema elaborato dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di Acri. Tale proposta è stata formulata con l'intento di fornire una modalità semplice di lettura dei fenomeni economico finanziari e degli effetti da essi derivanti in termini di liquidità e di indebitamento della Fondazione.

Attraverso la ricostruzione dei flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, il prospetto consente di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività delle Fondazioni:

- A) risultato della gestione dell'esercizio;
- B) attività istituzionale;
- C) attività di investimento e gestione patrimoniale.

Dal rendiconto finanziario di evince che, nel corso dell'anno 2020, la gestione dell'esercizio ha assorbito liquidità per euro 11.333.527, di cui euro 5.072.523 per le attività istituzionali in materia di erogazioni.

Il flusso di liquidità 2020 è evidentemente influenzato dai minori dividendi percepiti causa la crisi pandemica che ha colpito tutto l'anno 2020 e ancora perdura; questa circostanza, peraltro, non ha impedito alla Fondazione di garantire i flussi erogativi nella misura prevista dai documenti programmatici e di effettuare gli investimenti ritenuti necessari per mantenere l'integrità del patrimonio.

Udine, 22 marzo 2021

ALLEGATI:

- 1. Informazioni integrative definite in ambito Acri**
- 2. Valorizzazione del bilancio a valori correnti**
- 3. Indicatori gestionali**

DISCIPLINA DEL BILANCIO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione, fin dal 2013, ha aderito all'invito della Commissione Bilancio e questioni fiscali dell'ACRI di riportare nella propria nota integrativa alcuni prospetti definiti con l'intento di aumentare il grado di leggibilità del bilancio e di arricchirne il contenuto informativo al fine di accrescere la trasparenza della gestione e fornire informazioni chiare e complete circa i risultati ottenuti.

In particolare, vengono riportati, oltre ad una breve analisi della disciplina del bilancio della Fondazione, la legenda delle voci tipiche di bilancio e un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione delle Fondazioni – ossia redditività, efficienza operativa, attività istituzionale e composizione degli investimenti – con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico-finanziari della Fondazione.

Occorre preliminarmente evidenziare che la Fondazione redige il bilancio secondo quanto previsto dall'art.9 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, coerentemente alle norme del Codice Civile, in quanto compatibili, e ai principi contabili nazionali definiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

In particolare è demandata all'Autorità di vigilanza (Ministero dell'Economia e delle Finanze) la regolamentazione delle modalità di redazione e valutazione degli schemi di bilancio e delle forme di pubblicità del bilancio stesso; attualmente tali indicazioni sono fornite dal Provvedimento del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001, pubblicato nella G. U. n. 96 del 26 aprile del medesimo anno.

Il bilancio è composto: dallo Stato patrimoniale, che evidenzia le attività e le passività che costituiscono il patrimonio della Fondazione; dal Conto economico, che riporta i proventi conseguiti e gli oneri sostenuti nell'anno, oltre ai risultati dell'attività valutativa svolta, con la successiva destinazione delle risorse nette prodotte; dalla Nota integrativa, che fornisce le informazioni inerenti ad ogni posta esplicitata negli schemi contabili; dal Rendiconto Finanziario, che esplicita i flussi di produzione e assorbimento di liquidità nelle diverse aree di attività.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, che contiene la relazione economica e finanziaria sull'attività e il bilancio di missione sociale.

La relazione economica e finanziaria sull'attività, oltre a offrire un quadro di insieme sulla situazione economica della Fondazione, fornisce informazioni circa l'andamento della gestione finanziaria e i risultati ottenuti nel periodo, nonché sulla strategia di investimento adottata, in particolare sull'orizzonte temporale, gli obiettivi di rendimento, la composizione del portafoglio e l'esposizione al rischio.

Il bilancio di missione, invece, illustra l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione e indica, tra le altre informazioni, le delibere assunte nel corso dell'anno e i soggetti beneficiari degli interventi.

Il Conto economico è articolato tenendo conto delle peculiarità delle Fondazioni, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale. Può essere idealmente suddiviso in due parti:

- la prima rendiconta, per competenza, la formazione delle risorse prodotte nell'anno, misurate dall'Avanzo dell'esercizio;
- la seconda evidenzia la destinazione dell'Avanzo conseguito alle riserve patrimoniali e alle finalità statutarie, in conformità alle disposizioni normative.

La voce Imposte e tasse del Conto economico non rileva la totalità delle imposte corrisposte dalla Fondazione e, conseguentemente, non accoglie l'intero carico fiscale, poiché secondo le disposizioni ministeriali i proventi finanziari soggetti a ritenute alla fonte e a imposte sostitutive (ad es. gli interessi e i risultati delle gestioni patrimoniali) devono essere contabilizzati al netto dell'imposta subita. L'importo complessivo degli oneri tributari sostenuti dalla Fondazione è evidenziato in Nota integrativa.

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Al fine di accrescere il grado di intelligibilità del bilancio, di seguito si illustrano i contenuti delle principali poste tipiche.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto: Fondo di dotazione	Rappresenta la dotazione patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, oltre alle riserve accantonate nei successivi anni.
Patrimonio netto: Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	Accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento.
Patrimonio netto: Riserva obbligatoria	Viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo.
Fondi per l'attività di istituto: Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni.
Fondi per l'attività di istituto: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	Il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni" viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale.
Fondi per l'attività di istituto: Altri Fondi	Sono fondi che accolgono gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali.
Erogazioni deliberate	Nel passivo dello stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio.
Fondo per il Volontariato	Il fondo è istituito in base all'art. 15 della legge n. 266 del 1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato. L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo dell'Avanzo al netto dell'accantonamento alla Riserva obbligatoria e della quota minima da destinare ai settori rilevanti, misura confermata dall'Art. 62 del D.Lgs. 117/2017.
CONTI D'ORDINE	
Impegni di erogazione	Indicano gli impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse di periodi futuri.
CONTO ECONOMICO	
Avanzo dell'esercizio	Esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza fra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge.
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	Tale voce non è valorizzata in quanto la Fondazione opera attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati nel precedente anno. L'entità delle delibere assunte è misurata dalla variazione subita dai fondi rispetto all'anno precedente, al netto dell'accantonamento effettuato nell'anno.
Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto	Sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio.

Di seguito si riportano i prospetti di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo con le voci relative alle attività finanziarie valutate a valori correnti.

	Bilancio	Valori Correnti
1.Immobilizazioni materiali e immateriali	5.072.459	5.072.459
a) beni immobili	781.495	781.495
di cui beni immobili strumentali	-	-
b) beni mobili d'arte	3.068.856	3.068.856
c) beni mobili strumentali	27.275	27.275
d) altri beni	1.194.833	1.194.833
2.Immobilizazioni finanziarie	252.767.637	261.937.262
a) partecipazioni in società strumentali	-	-
di cui : partecipazioni di controllo	-	-
b) altre partecipazioni	100.016.157	104.009.907
di cui: partecipazioni di controllo	-	-
c) titoli di debito	5.159.862	5.415.769
d) altri titoli	135.786.043	140.706.011
e) altre attività finanziarie	11.805.575	11.805.575
f) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
3.Strumenti finanziari non immobilizzati	63.290.874	54.009.860
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-	-
b) strumenti finanziari quotati	54.793.368	45.512.354
di cui: - titoli di debito	-	-
- titoli di capitale	44.264.987	34.983.973
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	10.528.381	10.528.381
c) strumenti finanziari non quotati	8.497.506	8.497.506
di cui: - titoli di debito	8.000.000	8.000.000
- titoli di capitale	497.506	497.506
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	-	-
d) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
4.Crediti	1.058.263	1.058.263
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	995.138	995.138
5.Disponibilità liquide	28.982.969	28.982.969
6.Altre attività	-	-
di cui attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
7.Ratei e risconti attivi	96.276	96.276
TOTALE ATTIVO	351.268.478	351.157.089

	2020
1. PATRIMONIO NETTO	318.352.021
2. FONDI PER L'ATTIVITÀ DI ISTITUTO	24.109.661
3. FONDI PER RISCHI E ONERI	770
4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	249.568
5. EROGAZIONI DELIBERATE	8.082.257
6. FONDO PER IL VOLONTARIATO	112.823
7. DEBITI	230.252
8. RATEI E RISCONTI PASSIVI	19.737
TOTALE DEL PASSIVO	351.157.089

Ove possibile i valori sono stati ricondotti alla quotazione di borsa. Per le azioni relative a società non quotate se i valori si scostano in maniera significativa da quelli di bilancio si è riportata la rispettiva frazione del patrimonio netto desunta dall'ultimo bilancio approvato ove disponibile. Le altre partecipazioni e le quote di fondi non quotati rimangono valutate al valore di bilancio o, nel caso dei fondi, ridotte all'ultimo Nav se lo scostamento è significativo. L'esposizione del patrimonio a valori correnti ha esclusivamente una funzione informativa e non rileva ai fini della redazione del bilancio che segue i propri criteri contabili definiti con l'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001.

Al fine di assicurare le migliori informazioni sulle tematiche inerenti alla gestione e accrescere le informazioni di bilancio sono stati individuati un insieme di indici, calcolati a partire dai dati di bilancio, relativi alle aree tipiche della gestione della Fondazione con la finalità di facilitare la comprensione dei fenomeni economico finanziari della Fondazione.

Gli ambiti analizzati sono quelli della redditività, dell'efficienza operativa, dell'attività istituzionale e della composizione degli investimenti.

Si ritiene che i seguenti parametri siano capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti in relazione ai quali sono stati elaborati gli indicatori:

- **il patrimonio**, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- **i proventi totali netti**, quale grandezza espressiva del valore generato dall'attività di impiego delle risorse disponibili;
- **il deliberato**, quale parametro rappresentativo delle risorse destinate all'attività istituzionale.

Gli indicatori individuati vengono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, determinati secondo i criteri esposti in Nota integrativa per le attività finanziarie, con l'avvertenza che il valore medio della grandezza utilizzata è calcolato come media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento. Per ogni indice si riporta il relativo significato e il valore dell'anno e quello dei due esercizi precedenti.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2020	2019	2018
Indice n. 1: Proventi totali netti / Patrimonio	1,777%	4,242%	1,351%
Indice n. 2: Proventi totali netti / Totale attivo	1,611%	3,859%	1,230%
Indice n. 3: Avanzo dell'esercizio / Patrimonio	1,293%	3,719%	0,803%
INDICATORI DI EFFICIENZA	2020	2019	2018
Indice n. 1: Oneri di funzionamento medi / Proventi totali netti medi	19,972%	19,430%	20,565%
Indice n. 2: Oneri di funzionamento medi / Deliberato medio	29,709%	31,694%	31,182%
Indice n. 3: Oneri di funzionamento / Patrimonio	0,524%	0,542%	0,596%
INDICATORI DI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	2020	2019	2018
Indice n. 1: Deliberato / Patrimonio	1,954%	1,817%	2,007%
Indice n. 2: Fondo di stabilizz. delle erogazioni / Deliberato (*)	2,055	2,044	1,956
INDICATORE DI COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI	2020	2019	2018
Indice n. 1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno	23,646%	27,491%	24,603%

(*) indice non espresso in percentuale

METODOLOGIE DI CALCOLO DEGLI INDICATORI GESTIONALI

REDDITIVITÀ

Indice N.1: Proventi totali netti / Patrimonio

L'indice fornisce una misura del rendimento del patrimonio mediamente investito nell'anno dalla Fondazione, valutato a valori correnti.

Nota

I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali le commissioni pagate al gestore degli investimenti, le commissioni per la negoziazione dei titoli e gli interessi passivi collegati agli investimenti.

Indice n.2: Proventi totali netti / Totale attivo

L'indice esprime la misura del rendimento del complesso delle attività mediamente investite nell'anno dalla Fondazione, espresso a valori correnti.

Nota

Differisce rispetto all'indice precedente per il denominatore. Il totale attivo, infatti, considera anche gli investimenti effettuati con voci del passivo diverse da quelle patrimoniali. Queste sono prevalentemente rappresentate da risorse destinate allo svolgimento dell'attività istituzionale e che, in attesa di essere utilizzate, vengono investite, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse finanziarie.

Indice n.3: Avanzo dell'esercizio / Patrimonio

L'indice esprime in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Nota

L'avanzo dell'esercizio è determinato come differenza fra i proventi totali netti e gli altri costi sostenuti dalla Fondazione, comprese le imposte sostenute.

EFFICIENZA

Indice n.1: Oneri di funzionamento (media [t0;t-5]) / Proventi totali netti (media [t0;t-5])

L'indice esprime la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione.

Nota

Poiché i proventi sono caratterizzati da una variabilità influenzata dall'andamento dei mercati, mentre gli oneri di funzionamento presentano una maggiore stabilità, al fine di dare significatività al rapporto si è ritenuto opportuno calcolare l'indicatore utilizzando i valori, sia degli oneri che dei proventi, relativi ad un arco temporale pluriennale quantificato in 5 anni.

Indice n.2: Oneri di funzionamento (media [t0;t-5]) / Deliberato (media [t0;t-5])

Il rapporto fornisce una misura dell'incidenza dei costi di funzionamento in relazione all'attività istituzionale svolta, misurata dalle risorse deliberate.

Nota

Il rapporto è calcolato sui valori medi di 5 anni al fine di evitare che la variabilità dei dati annuali possa inficiarne la significatività.

Indice n.3: Oneri di funzionamento / Patrimonio

L'indice esprime l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione. Il suo valore è più stabile rispetto agli indici 1 e 2 in quanto non risente della ciclicità dei rendimenti di mercato.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Indice n.1: Deliberato / Patrimonio

L'indice misura l'intensità economica dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio a valori correnti.

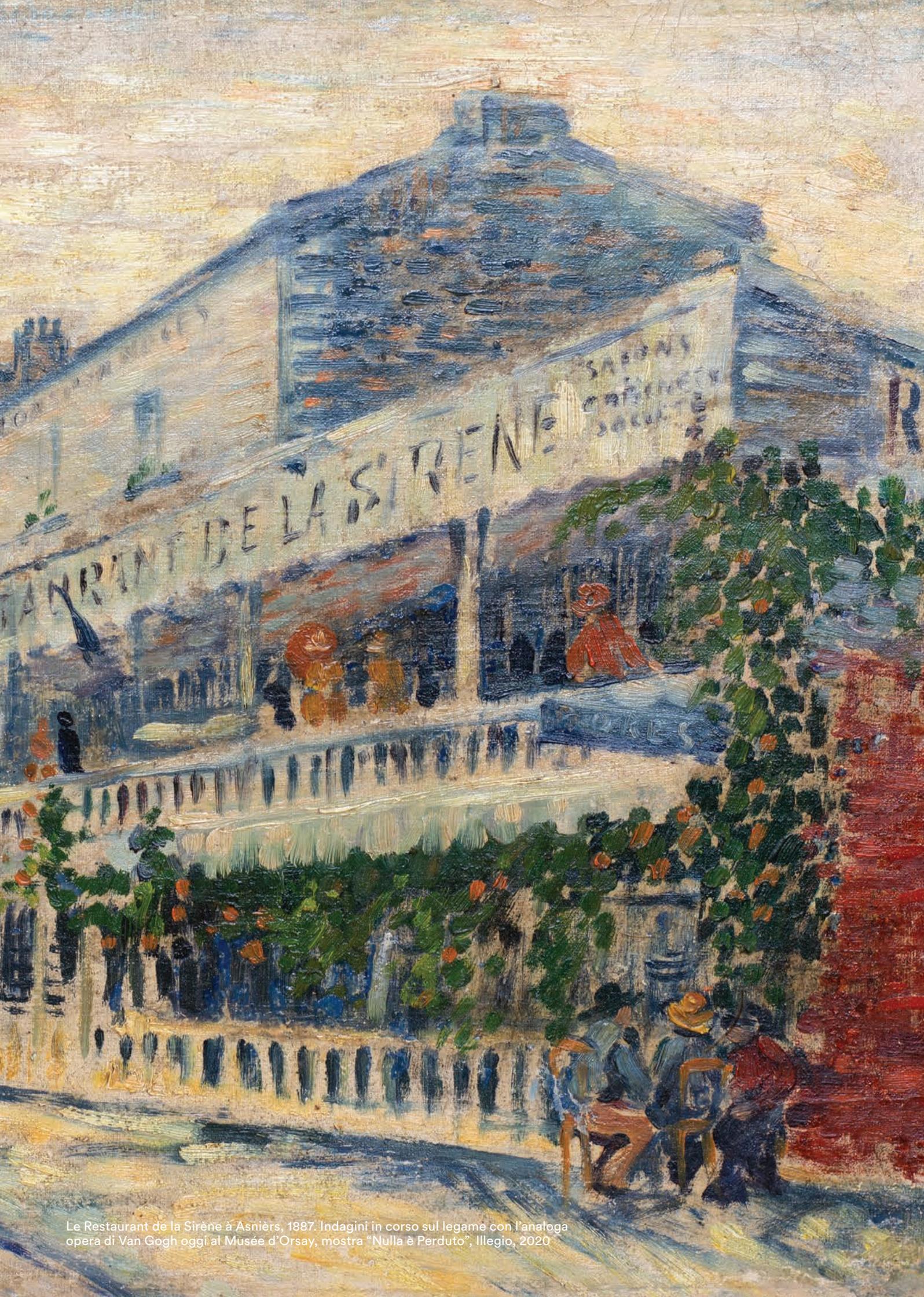
Indice n.2: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato

L'indice fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno di riferimento nella teorica ipotesi di assenza di proventi.

COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Indice n.1: Partecipazioni nella conferitaria / Totale attivo fine anno

L'indice esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi anch'essi a valori correnti.



Le Restaurant de la Sirène à Asnières, 1887. Indagini in corso sul legame con l'analogia opera di Van Gogh oggi al Musée d'Orsay, mostra "Nulla è Perduto", Illegio, 2020

**RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ORGANO DI INDIRIZZO DELLA FONDAZIONE FRIULI
SUL BILANCIO CONSUNTIVO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020
(art. 24 co.2 dello Statuto)**

Ai signori componenti dell'Organo di Indirizzo,

Premessa

Lo statuto della Fondazione Friuli, all'art. 24 attribuisce al Collegio Sindacale la vigilanza sulla osservanza delle norme di legge regolamentari e statutarie, la corrispondenza del bilancio alle risultanze contabili e il rispetto delle norme per la redazione dei bilanci.

Il documento che viene sottoposto alla vostra approvazione è redatto nell'osservanza delle disposizioni di legge, dello statuto, dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione economica del 19 aprile 2001 (di seguito Atto Visco) tutt'ora operante, nonché delle successive determinazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze e tenuto conto degli orientamenti contabili definiti dalla Commissione Bilancio e questioni contabili di ACRI nel documento di luglio 2014 così come aggiornato a febbraio 2017.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione

- A) la Relazione sulle funzioni di controllo contabile e nella sezione
- B) la Relazione sull'attività di vigilanza.

A) Relazione sulle funzioni di controllo contabile

Giudizio

Abbiamo svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Friuli costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2020, del risultato economico (Avanzo economico) e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità al D. Lgs. n.153/1999, all'Atto Visco e alle norme del Codice civile, in quanto applicabili, che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto il controllo contabile in base a quanto previsto dal documento ACRI-CNDCEC (il controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria emanato nel settembre 2011), e ai principi di revisione adottati dal CNDCEC per quanto applicabili, tenuto conto delle specificità delle Fondazioni di origine bancaria. Le nostre responsabilità sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del collegio sindacale per il controllo contabile del bilancio della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili della redazione del bilancio d'esercizio affinché fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme del D.Lgs. n.153/1999, all'Atto Visco e alle norme del codice civile, in quanto applicabili, che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività e non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità del collegio sindacale per il controllo contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello

elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che un controllo contabile, svolto sulla base dei principi di revisione adottati dal CNDCEC, individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito del controllo contabile svolto sulla base dei principi di revisione adottati dal CNDCEC, per quanto applicabili, e ai principi contenuti nel documento approvato nel settembre 2011, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dei controlli. Inoltre, l'attività di controllo si è estesa nei seguenti punti:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di controllo contabile in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini del controllo contabile allo scopo di definire procedure appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, non sussistono incertezze significative riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Fondazione Friuli sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fondazione al 31 dicembre 2020, composta da relazione economico finanziaria e dal bilancio di missione, inclusa la sua coerenza con il bilancio d'esercizio e la sua conformità all'Atto Visco. Abbiamo svolto le procedure al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio dell'esercizio della Fondazione Friuli al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa all'Atto Visco, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione risulta coerente con il bilancio della Fondazione Friuli al 31.12.2020 ed è redatta in conformità all'Atto Visco.

B) Relazione sull'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, delle previsioni dello Statuto della Fondazione nonché degli indirizzi e dei criteri di controllo raccomandati dal CNDCEC sul controllo indipendente degli Enti "no profit".

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo corretto funzionamento.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni dell'Organo di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute e in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge, dello statuto e regolamentari, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio. Abbiamo acquisito dal Presidente dell'organo amministrativo e dal Direttore, anche durante le riunioni svolte, informazioni sull'andamento della gestione, sia in merito all'attività erogativa che a quella di gestione del patrimonio nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Fondazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Fondazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e attraverso l'esame dei documenti aziendali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono stati riscontrati atti o fatti che abbiano comportato la necessità di segnalazioni all'Autorità di Vigilanza o altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

La Fondazione Friuli ha aderito alla Carta delle Fondazioni, approvata dall'Assemblea di ACRI e all'Accordo Acri-Mef di data 22 aprile 2015. Il Regolamento recante i requisiti di adesione delle Fondazioni ad ACRI, prevede che il Collegio Sindacale esprima il proprio parere circa il recepimento della Carta delle Fondazioni e del Protocollo d'intesa.

Il collegio ritiene che i principi espressi nella Carta delle Fondazioni abbiano indirizzato l'attività della Fondazione Friuli anche nel corso del corrente esercizio e siano stati rispettati gli impegni assunti nell'Accordo Acri-Mef.

In ottemperanza a quanto raccomandato da ACRI con nota del 21 novembre 2013, la nota integrativa riporta, infine, le "Informazioni integrative definite in ambito ACRI" (legenda delle principali voci di bilancio tipiche, la valorizzazione dello Stato patrimoniale a valori correnti e gli indicatori gestionali).

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c. I risultati del controllo contabile da noi svolto sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

Il progetto di bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 marzo 2021 prontamente trasmesso al Collegio Sindacale, si compone dei seguenti valori aggregati dei componenti patrimoniali ed economici:

STATO PATRIMONIALE			
Attivo			Euro 351.268.478
Passivo			
Patrimonio netto	Euro	318.463.410	
Erogazioni deliberate fino al 31.12.20 e non liquidate	Euro	8.082.257	
Fondi ed altre passività	Euro	<u>24.722.811</u>	
Totale passivo			Euro 351.268.478
Avanzo residuo			0
<hr/>			
Conti d'ordine			6.875.113
CONTO ECONOMICO			
Proventi e rendite al netto di svalutazioni e perdite	Euro	5.038.662	
Proventi straordinari	Euro	<u>1.882.275</u>	
Totale Proventi			Euro 6.920.937
Oneri di gestione	Euro	(1.784.184)	
Oneri straordinari	Euro	(255.644)	
Imposte	Euro	<u>(650.259)</u>	
Totale oneri di gestione			Euro 2.690.087
Avanzo dell'esercizio 2020			4.230.850
Accantonamenti			Euro 4.230.850
Avanzo residuo			0

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione nella stesura del bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La proposta formulata dal Consiglio di amministrazione della destinazione dell'Avanzo di esercizio risulta conforme alle disposizioni vigenti come indicato dagli amministratori nella Nota integrativa.

Il Collegio Sindacale, giunto alla scadenza del proprio mandato, ringrazia i componenti dell'Organo di Indirizzo per la fiducia accordata ed invita a procedere alla nomina del nuovo organo di controllo. Coglie l'occasione per ringraziare Presidente, Vicepresidenti, componenti del Consiglio di Amministrazione e Direttore per l'attenzione dimostrata e il personale per la collaborazione prestata.



B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il collegio propone di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo dell'esercizio fatta dagli amministratori.

Udine, 01 aprile 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Lucia Pippan

Alberto Cimolai

Gian Luigi Romanin

